

I TRE GIORNALISTI ACCUSATI RESPINGONO OGNI ADDEBITO

Penne all'arrabbiata

Borrelli conferma: Turani, De Paolini e Bertone nei verbali di Sama

E la lista potrebbe allungarsi

MILANO — La caccia si estende al quarto giornalista che secondo Sama sarebbe stato beneficiario dal «progetto famiglia» ideato dai Ferruzzi per ottenere articoli compiacenti. I primi tre nomi sono ormai noti: Giuseppe Turani, editorialista della «Repubblica», l'ex caporedattore del «Sole 24 ore» Osvaldo De Paolini e l'ex responsabile della redazione milanese della «Stampa», Ugo Bertone.

La conferma è venuta dal procuratore capo di Milano Borrelli: «I tre nomi compaiono nei verbali di Sama. Con Di Pietro e gli altri dobbiamo valutare se il loro comportamento abbia rilevanza penale o solo disciplinare». Se quanto sostenuto da Sama risultasse vero, rischierebbero

un'incriminazione per ricettazione. Borrelli ha proseguito: «Per il momento ci sono solo questi tre nomi: per il momento, sottolineo, perché in un'indagine non si può sapere quello che accadrà domani». Il che alimenta i sospetti sull'esistenza di altre «penne sporche», i cui nomi potrebbero essere fatti nelle prossime ore. L'ipotesi di ricettazione si concreterebbe solo se chi ha ricevuto il denaro fosse stato consapevole della sua provenienza illecita: il miliardo con cui sarebbero stati pagati i giornalisti (500 milioni a Turani e 200-300 milioni a Bertone e De Paolini) proveniva infatti, secondo Sama e Cusani, dalla maxi-tangente Enimont, costituita con fondi illegali in Svizzera e Lussemburgo.

Ma nei verbali di Sama non si parla di prestazioni fornite dai giornalisti dietro versamenti di denaro.

Da parte loro, i tre giornalisti respingono ogni addebito. Turani si autosospinge dal giornale spiegando «di non voler coinvolgere la testata». De Paolini, già coinvolto nello scandalo Lombardini e radiato dall'Ordine dei giornalisti, lascia intendere che sul suo conto è in atto una manovra tutt'altro che limpida. E Bertone dice: «Mi pare di aver scritto negli ultimi due anni un solo pezzo su Sama. Secondo lui per quell'articolo sarei stato retribuito con 100 milioni: un compenso da «premio Pulitzer», cosa che io non sono».

A pagina 2

BROCCOLETTI PRONTO A FARE NUOVE ESPLOSIVE RIVELAZIONI

Sisde, pagati anche i politici

«Stipendi» mensili o saltuari a trenta esponenti (anche dell'opposizione)



ROMA — Almeno trenta politici, appartenenti a numerosi partiti, i cui nomi sino ad oggi non sono mai comparsi nelle carte raccolte dai magistrati che hanno indagato sui fondi del Sisde, sarebbero stati «stipendiati» dal servizio segreto: alcuni avrebbero avuto somme di danaro mensilmente, altri saltuariamente. Lo ha affermato l'avv. Nino Marazzita, difensore dell'ex direttore amministrativo del Sisde Maurizio Broccolotti. Il penalista ha spiegato che il suo cliente intende usare a sua difesa questa carta quando, il 26 aprile prossimo, si presenterà in aula per rispondere di associazione per delinquere e peculato, reati per i quali sono

stati rinviati a giudizio con rito ordinario altri cinque «007». Broccolotti, unico degli imputati ad essere ancora detenuto, sarà invece giudicato, come il suo collega Gerardo Di Pasquale, col rito immediato. Ma già dal primo momento si accinge a dare battaglia. Chiederà la citazione di un centinaio di testimoni, tra cui Oscar Luigi Scalfaro, Nicola Mancino, Vincenzo Scotti, Antonio Cava e Vincenzo Parisi. Ma la novità è costituita dai trenta politici (ci sarebbero anche esponenti dell'opposizione), finora sconosciuti: Broccolotti non li ha mai chiamati in causa, volendo riservare la «sorpresa» per il dibattimento.

A pagina 3

NEGLI ESTERI

La Bosnia sparirà

Verso l'accordo sulla spartizione
Aerei Nato tengono a bada i serbi

Medio Oriente

Israele mette fuorilegge due gruppi
estremisti dopo la strage di Hebron

Il G-7 a Detroit

Oggi l'apertura, e Giugni propone
una Maastricht per l'occupazione

VOTO IN CARINZIA, TIROLO, SALISBURGO

Dall'Austria un segnale di forte opposizione verso l'Unione europea

E Haider

(estrema destra)

potrebbe tornare

al governo

Dall'inviato

Elena Cornelli

KLAGENFURT — Sono prevalsi gli umori anti-Unione europea alle elezioni in Carinzia, Tirolo e Salisburgo. Il socialdemocratico (Spo), il maggiore partito nella coalizione con i popolari (Oep) nel governo federale, sono stati umiliati ovunque ma soprattutto in Carinzia (-8,5). I liberal-nazionali (Fpo) di Joerg Haider hanno vinto ovunque e trionfato in Carinzia. I popolari hanno perso nel Salisburgo (-5,4) e in Tirolo (-2,8) ma guadagnato in Carinzia (+2,8).

In Tirolo la politica critica verso l'Ue del premier locale Weingartner ha dato i suoi frutti, consentendo alla Oep di mantenere la maggioranza assoluta. L'euroscetticismo ha fruttato anche ai verdi.

Il cancelliere Vranitzky ha definito il risultato della Spo «tutt'altro che allegro», assicurando però che il suo partito non muterà il corso filo-europeo e non appoggerà la candidatura di Haider a capo della Carinzia.

Ma Haider potrebbe farcela a tornare, dopo la «caduta» per la sua uscita in difesa della politica di occupazione del Terzo Reich.

A pagina 4

VITTORIA DELLA SPD

Sconfitta elettorale per Helmut Kohl in Bassa Sassonia



BERLINO — La Spd ha vinto la prima delle 18 consultazioni del «super-anno» elettorale che culminerà nelle elezioni politiche del 16 ottobre prossimo. Secondo alcune proiezioni, nelle votazioni per il rinnovo del parlamento regionale della Bassa Sassonia il partito socialdemocratico (Spd) ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi, mentre il partito cristiano-democratico del cancelliere Helmut Kohl ha subito, come previsto, una dura sconfitta. Fuori dal parlamento di Hannover dovrebbero rimanere, in base alle proiezioni, sia i liberali della Fdp sia gli estremisti di destra («Republikaner», che pure hanno registrato un incremento dei consensi).

Rispetto alle elezioni politiche di ottobre si è trattato di un test anomalo in quanto in Bassa Sassonia la Spd è al governo da quattro anni assieme ai verdi, mentre la Cdu e la Fdp sono all'opposizione. I partiti al governo a Bonn hanno comunque subito una sconfitta che, secondo alcuni, potrebbe essere rimediabile, mentre secondo altri potrebbe rappresentare l'inizio del tramonto del cancelliere.

La Spd avrebbe ottenuto il 44% dei voti (quasi invariato rispetto alle regionali '90), la Cdu il 36 (5% in meno), i Verdi il 7,3 (+1,8).

A pagina 4

LOCH NESS

Addio, mito del «mostro» Quella foto fu un trucco

LONDRA — Addio, Nessie: diventa sempre più improbabile che nelle profondità del Loch Ness, in Scozia, si nasconda una gigantesca creatura preistorica. Il «Sunday Telegraph» ha dato un duro colpo alla leggenda di Nessie denunciando come un falso clamoroso la famosa fotografia che nel 1934 sembrò comprovare la misteriosa presenza del «mostro». Nell'istantanea — all'epoca pubblicata dal «Daily Mail» e poi dai giornali di tutti il mondo — si vedono la piccola testa e il lungo collo di Nessie che emergono dalle acque.

La cosiddetta «fotografia del chirurgo» è particolarmente importante nella mitologia su Nessie perché a scattarla sarebbe stato il colonnello Robert Wilson, un rispettabile ginecologo. Non bisogna però fidarsi nemmeno dei colonnelli medici: il dott. Wilson avrebbe avallato un «complotto» organizzato da un cineasta amico suo per fare uno scherzo — Christian Spurling — ha confessato tutto prima di morire a novant'anni. Il vecchio chietto ha raccontato che la foto non ritrae affatto il «mostro»: la scattò lui stesso, dopo aver modellato con la plastica una testa e un lungo collo di dinosauro che fece galleggiare nell'acqua servendosi di un sottomarino-gioiattolo. Gli amici avrebbero voluto ad un certo punto confessare lo «scherzo» ma il travolgente successo mondiale li spinse al silenzio.

LOTTERIA DI VIAREGGIO-PUTIGNANO

A Barletta i 3 miliardi del primo premio

PRIMO PREMIO TRE MILIARDI Serie M 77227 venduto a Barletta (Ba) abbinato a «Moby Dick» (Viareggio)
SECONDO PREMIO UN MILIARDO E MEZZO Serie S 77050 venduto a Clusone (Bg) abbinato a «La giostra della libertà» (Putignano)
TERZO PREMIO SEICENTO MILIONI Serie Z 77654 venduto a Castellammare (Na) abbinato a «Giù la maschera» (Viareggio)
QUARTO PREMIO SEICENTO MILIONI Serie BN 41297 venduto a Firenze abbinato a «Incubo d'allegria» (Putignano)
QUINTO PREMIO TRECENTO MILIONI Serie AA 63901 venduto a Forlì abbinato a «San Giorgio e il Drago» (Viareggio)
SESTO PREMIO TRECENTO MILIONI Serie G 68017 venduto a Treviso abbinato a «Attenti al Bossa» (Putignano)
SETTIMO PREMIO TRECENTO MILIONI Serie BB 69339 venduto a Roma abbinato a «Mani turbe» (Viareggio)
OTTAVO PREMIO TRECENTO MILIONI Serie Q 60186 venduto a Somma Vesuviana (Na) abbinato a «Buongiorno Carnevale» (Putignano)

A Trieste

due biglietti da cinquanta milioni

VIAREGGIO — Il carro «Moby Dick» ha vinto la sfilata a Viareggio mentre quello «La giostra della libertà» si è piazzato primo a Putignano. Anche quest'anno la manifestazione in contemporanea nelle due cittadine è stata abbinata alla Lotteria di Carnevale, che ha portato il primo premio (3 miliardi) a Barletta (Ba) e il secondo (1 miliardo e mezzo) a Clusone (Bergamo). Roma, la città che solitamente fa man bassa di premi nelle varie Lotterie, questa volta ha avuto meno fortuna. In Regione due biglietti vincenti, da 50 milioni, entrambi venduti a Trieste.

Come sempre, parecchi i biglietti venduti negli autogrill: uno da 300 milioni sulla Bologna-Pesaro, due da 250 sulla BrenneroModena e sulla Milano-Firenze-Roma, e due da 150 milioni sulla Torino-Milano-Venezia-Trieste e sulla Padova-Bologna.

A pagina 3

SERIE A: IL MILAN BATTE LA SAMP E HA GIÀ VIRTUALMENTE LO SCUDETTO IN TASCA

Resta solo la lotta per non retrocedere

La Triestina acciuffa in extremis il pareggio con il Chievo - Stefanel sconfitta a Reggio Calabria

MILANO — Chi sperava che il campionato venisse riaperto in extremis è rimasto deluso. Il Milan fa fuori anche la Sampdoria (1-0) e ha ormai lo scudetto in tasca anche per questa stagione. A sette giornate dal termine solo qualche magia potrebbe far cambiare le carte in tavola al vertice della classifica.

Sicché — a parte la corsa per un posto in Uefa — l'interesse si sposta quasi esclusivamente alla lotta per non retrocedere, che — a parte Lecce e Atalanta, che appaiono sicuramente destinate alla serie B — vede ancora coinvolte parecchie squadre.

Come l'Udinese, che ieri ha bloccato al «Friuli» la Lazio: un 2-2 che può

L'Udinese

blocca la Lazio.

E la Roma

resta in bilico

anche animare rimpianti ma che tutto sommato non è da buttare via, contro una compagine rilanciata.

E a proposito di formazioni capolinea, anche la Roma se la vede abbastanza brutta, dopo l'ennesimo passo falso: lo 0-0 in casa contro la Reggina la mantiene pericolosamente in bilico, e le contestazioni ormai so-

no aperte e pesanti.

Per il resto, da segnalare soprattutto la crisi dell'Inter che continua inesorabile, dopo la nuova pesante sconfitta di ieri a Parma per 4-1.

In serie C1, la Triestina riesce ad acciuffare all'ultimo minuto il pareggio (rete di Labardi) contro la capolista Chievo: non c'è da rallegrarsi troppo, ma poteva andare molto peggio.

Infine, nella serie A1 di basket, la Stefanel torna da Reggio Calabria con una nuova sconfitta (85-77) che la tiene al secondo posto ma a 4 punti dalla Buckler, in attesa del severo impegno di mercoledì: il ritorno di Coppa Korac contro il Salernitano, con 9 punti di handicap.

In Sport



Desailly e Baresi euforici alla fine dell'incontro: scudetto ormai rosso.

IL CARDINALE BIFFI PARLA AGLI SCOUT DI BOLOGNA

«Donne-prete? Come celebrare la messa con la Coca-Cola»

BOLOGNA — «Sarebbe come se volessimo celebrare la messa con Coca-Cola e crescentine al posto del pane e del vino». E' il commento dell'arcivescovo di Bologna, Giacomo Biffi, sulla possibilità che anche la Chiesa cattolica ammetta l'ordinazione sacerdotale per le donne. «E' una questione su cui non ho il minimo dubbio», ha detto all'assemblea annuale dei capi scout di Bologna. «La Chiesa va presa come l'ha fatta Gesù, non come piace a noi. Nella

Chiesa c'è una precisa distinzione di ruoli. Chi è più importante tra San Pietro e la Madonna? Non si può rispondere: hanno eguale importanza, ma con ruoli diversi».

All'assemblea una ragazza che ha posto il problema dell'allontanamento da una parrocchia di alcuni gruppi scout, chiedendo un aiuto all'arcivescovo. «Cosa pretendete, che sconfessi il vostro parroco? — ha risposto Biffi —. Mi chiedete di darvi una mano, ma vi siete mai domandati se voi

mi date una mano ad evangelizzare? Biffi ha invitato ad avere più rispetto per la Chiesa: «E' la sposa di Cristo, non potete parlarne male. Ragazzi, ne avete ancora molta di strada da fare». E poi: «Non è facile fare il mio mestiere e non ho neppure tanta voglia di farlo. Il mio ideale è di andare in pensione». E ha concluso: «Mi avete ringiovanito, facendomi ricordare i miei primi anni da parroco. Mi avete regalato una cosa che nessun altro mi regala».

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

DECIDI ORA PER LA SCUOLA!

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

- MATERNA ED ELEMENTARE**
parificata
A tempo pieno prolungato
MONTESORI S. GIUSTO
- SCUOLA MEDIA**
legalmente riconosciuta
COMUNITA' EDUCANTE
- LICEO LINGUISTICO**
legalmente riconosciuto
VITTORIO BACHELET
A indirizzo scientifico/informatico

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali

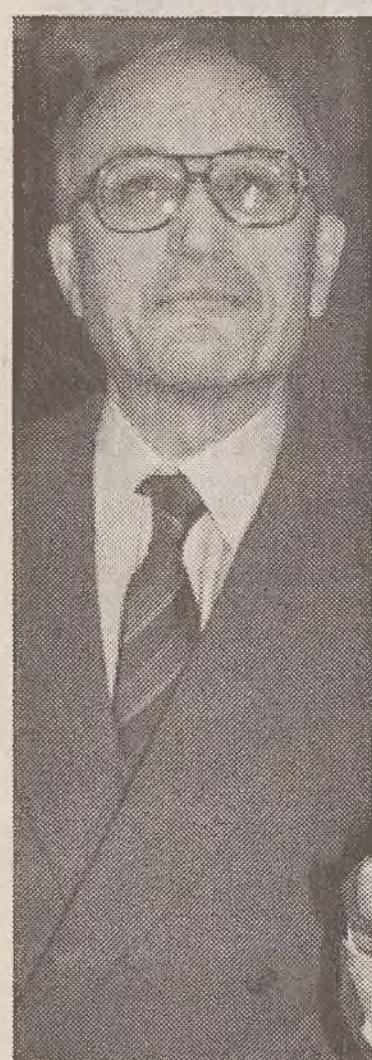
BORSE DI STUDIO E ASSEGNI DI STUDIO (legge n. 14/91)

Per informazioni: via Boasogni 16, tel. 303640
via Monte S. Gabriele 34, tel. 573080

SPORTIVO QUESTA E' LA SCUOLA PER TE!
Gli orari scolastici permettono di effettuare gli allenamenti personali al mattino

BORRELLI CONFERMA I PRIMI TRE NOMI E NON ESCLUDE SVILUPPI - POSSIBILE IMPUTAZIONE: RICETTAZIONE

Penne sporche, lista lunga



Francesco Borrelli

MILANO - E ora la caccia si estende al «quarto uomo»: il quarto giornalista che secondo Sama, sarebbe stato beneficiario dell'ormai famoso «progetto famiglia» ideato dai Ferruzzi per ottenere articoli compiacenti sui giornali. I primi tre nomi sono stati pubblicati ieri da «Il Giornale» e dal «Manifesto»: sono quelli di Giuseppe Turani, editorialista de «La Repubblica», l'ex caporedattore del «Sole 24 ore» Osvaldo De Paolini e dell'ex responsabile della redazione milanese della «Stampa» Ugo Bertone.

La conferma, dopo le indiscrezioni di sabato, è venuta ieri direttamente dal procuratore capo della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli: «I nomi di Turani, De Paolini e Bertone compaiono effettivamente nei verbali di Carlo Sama. Insieme con Di Pietro e gli altri dobbiamo valutare se le loro com-

portamento abbia rilevanza penale o solo disciplinare. In quest'ultimo caso ci limiteremo a trasmettere gli atti alla procura generale, per avviare la procedura disciplinare, e i tre giornalisti non sarebbero nemmeno convocati. Ma se quanto sostenuto da Sama risultasse vero, i giornalisti potrebbero rischiare un'incriminazione per ricettazione. La decisione sulla strada che prenderà l'inchiesta «penne sporche» sarà presa probabilmente entro oggi o al massimo domani, quando ricominceranno le udienze del processo Cusani. Non è escluso quindi che in queste ore i tre vengano ascoltati da Di Pietro e da Francesco Greco, l'altro pubblico ministero che segue l'inchiesta. In un secondo tempo, dovrebbero essere ascoltati anche dal sostituto procuratore generale Giacomo Caliendo, il primo ad esaminare le even-

tuali scorrettezze delle penne sporche dietro il punto di vista professionale. Borrelli, comunque, si è trincerato dietro il riserbo anche per quanto riguarda un eventuale quarto nome: «Per il momento ci sono soltanto questi tre nomi: per il momento sottolineo, perché in un'indagine giudiziaria non si può escludere mai quello che accadrà domani».

Una precisazione che alimenta i sospetti circa l'esistenza di altri giornalisti, i cui nomi probabilmente o non sono stati fatti o verranno precisati nelle prossime ore. Borrelli ha precisato che l'ipotesi di ricettazione nei confronti dei giornalisti si creerebbe solamente se chi ha ricevuto il denaro fosse stato consapevole della sua provenienza illecita: il miliardo con cui sarebbero stati pagati i giornalisti (500 milioni a Turani e

200-300 milioni a Bertone e De Paolini) proveniva infatti, secondo Sama e Cusani, da parte della maxi tangente Enimont, costituita con fondi illegali in Svizzera e Lussemburgo. Nei verbali di Sama, comunque, non si parla di prestazioni fornite ai giornalisti in seguito ai presunti versamenti di denaro. Non si fa cenno, quindi, ad eventuali articoli «compiacenti» nei confronti della famiglia Gardini. Ma il solo essere tirati in ballo, il solo comparire sulle prime pagine dei giornali con accostamenti allo scandalo tangenti ha provocato un terremoto nelle coscienze dei giornalisti: a La Repubblica, al Sole 24 ore, alla Stampa e ora anche al Corriere si vivono ore di estrema tensione.

Improvvisamente, in molti scoprono di essere passati dall'altra parte della barricata. Luca Belletti



OGGI VERTICE DEI VESCOVI

La Cei e le elezioni: per ora i cattolici «in ordine sparso»

ROMA - Si preannuncia carica di preoccupazioni e interrogativi la sessione primaverile del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana («il parlamento» dei vescovi) che si apre oggi pomeriggio a Roma con la prolusione del presidente cardinal Camillo Ruini. Motivo: le elezioni. La data dell'incontro dal 14 al 17 marzo, era stata fissata nell'autunno scorso, quando non si immaginava che la riunione dei circa 40 cardinali e vescovi del Consiglio sarebbe caduta a ridosso delle elezioni e nell'ultima settimana di una campagna elettorale incandescente.

Poi il 6 gennaio è intervenuta la «lettera» del Papa ai vescovi sull'unità politica e sulla responsabilità dei cattolici. A ruota sono arrivati gli interventi del presidente della Repubblica e del Papa sulla «parità di trattamento» per le scuole private (nel nostro Paese in buona parte cattoliche) e l'udienza al nuovo ambasciatore italiano presso la Santa Sede Bruno Bottai nella quale il Papa è tornato sui temi della famiglia, della scuola, del ruolo dell'Italia nell'Europa senza muri ma ormai preda dei nazionalismi più esasperati.

Il Consiglio definirà i momenti più significativi della «grande preghiera per l'Italia», auspica dal Papa nella sua lettera e che avrà inizio domani mattina nelle grotte vaticane sulla tomba di San Pietro quando Giovanni Paolo II presiederà la Celebrazione eucaristica con i «vertici» della Cei. Il «Parlamentino» Cei preparerà l'ordine del giorno e gli argomenti della ventunesima assemblea dell'episcopato in programma in Vaticano dal 16 al 20 maggio.

Ma è indubbio che i fatti sono puntati su quello che il cardinale Ruini nella prolusione di oggi pomeriggio e il Papa nella Messa di domani diranno in campo sociopolitico. Si prevede

che l'omelia del Papa avrà un'intonazione prevalentemente spirituale e pastorale ma dal presidente della Cei si attendono indicazioni più operative. Non è un mistero che l'episcopato sia ormai schierato su posizioni sostanzialmente frastagliate circa l'appoggio da dare ai partiti in queste elezioni.

Ancora più diviso e disperso appare il mondo cattolico. Morta e sepolta la Dc, il Partito popolare e il Patto per l'Italia non sono riusciti a coagulare un grande consenso tra i cattolici. La «diaspora» verso altri partiti e movimenti - dalla Lega a Forza Italia - ha assunto le caratteristiche di una vera e propria emorragia inarrestabile. E' vero che negli ultimi tempi la Cei ha accentuato il discorso dell'unità dei cattolici sul piano dei valori e degli ideali cristiani.

Il guaio è che sul versante politico e partitico non c'è più un interlocutore unico e privilegiato ma una pluralità di interlocutori con cui fare i conti. Per i vescovi e i sacerdoti, per i parroci e i laici il problema è quanto mai vivo e angosciante. Nonostante gli appelli all'unità (anche politica) per chi voterà il popolo post democristiano? L'interrogativo non è fuori luogo visto che i cattolici militano e si presentano come candidati in partiti tanto diversi. Per il Ppi di Martinazzoli e il Patto di Segni? Per la Rete di Orlando o per i Cristiano-sociali di Gorrieri e Carniti? Per il Centro cristiano democratico di Casini-Matella-Carulli o per l'Alleanza democratica? Per i missini di Fini o per i leghisti di Bossi? Per Forza Italia o per la Quercia di Occhetto? Per Alleanza democratica o per Pannella? E soprattutto - si chiederà il vertice Cei - cosa succederà dopo il 27 e 28 marzo? Quale atteggiamento tenere con il futuro governo che quasi certamente non avrà tra i suoi ministri alcun erede ufficiale della Dc?

TURANI SI SOSPENDE DA «REPUBBLICA» - BERTONI: «100 MILIONI UN PREZZO DA PULITZER, IO NON LO SONO»

«Mai presa una lira da Sama»

ROMA - Una pioggia di smentite. I tre giornalisti accusati da Carlo Sama di aver preso soldi dalla Ferruzzi per offrire un'immagine positiva del gruppo, respingono sdegnati ogni addebito. Mettendosi a disposizione dei giudici per chiarire. Uno dei tre, Giuseppe Turani, notista economico di Repubblica, si auto-sospende dal giornale spiegando «di non voler coinvolgere la testata nell'accaduto».

Ma anche Ugo Bertone, capo della redazione milanese della Stampa e Osvaldo De Paolini, ex responsabile della redazione Finanza del Sole 24 respingono senza mezzi termini ogni coinvolgimento. De Paolini, già coinvolto nello scan-

dalo Lombardfin e per quella vicenda radiato dall'ordine dei giornalisti, attacca Sama e lascia intendere che sul conto è in atto una manovra tutt'altro che limpida. «E' fin troppo facile dopo la vicenda Lombardfin gettare ombra sulla mia persona, sgomberando così il campo dalle molte voci che si erano rincorse negli ultimi giorni e tranquillizzando tutti coloro che avevano temuto di finire nell'elenco di «penne sporche». In sostanza per De Paolini «si usa il mio nome come uno strascico per coprire i nomi di altri colleghi che hanno avuto un comportamento poco corretto». E per far capire dove andrebbero cercati i «veri destinatari dei sol-

di De Paolini aggiunge: «E' ridicolo pensare che per il rilancio dell'immagine di un gruppo così importante sarebbero stati pagati giornalisti finanziari. Piuttosto ci si sarebbe dovuti rivolgere a persone capaci di influenzare l'opinione pubblica come alcuni autorevoli editorialisti».

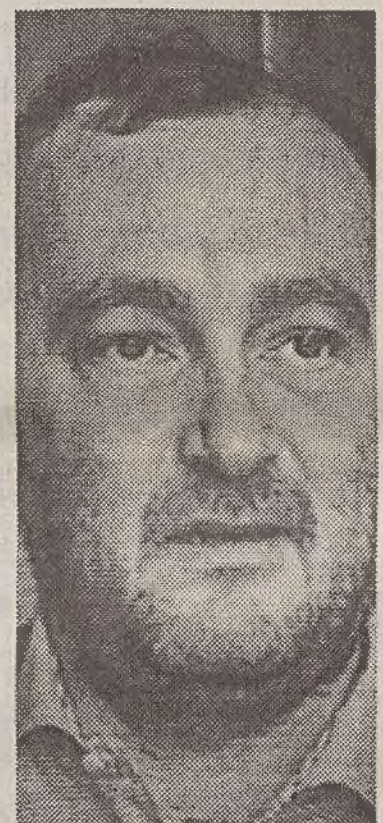
Peppino Turani appartiene sicuramente a questa categoria ma smentisce categoricamente ogni coinvolgimento. «Siamo di fronte - spiega - all'ennesima farneticazione di un imputato che non ha più nulla da perdere e che per sminuire le proprie o altrui responsabilità tenta di coinvolgere chi ha sempre lavorato con piena onestà e correttezza». E

mette in guardia dai comportamenti di Sama: «una persona che sia su questo che su altri episodi, ha fornito versioni non solo tra loro diverse e contrastanti, ma che sono anche state smentite dagli accertamenti effettuati dall'autorità giudiziaria». Anche il responsabile della redazione di Milano della Stampa, Ugo Bertone, nega di aver mai preso una sola lira da Sama, dal gruppo Ferruzzi o dalla Montedison. «Da quel che mi ricordo mi pare di aver scritto negli ultimi due anni un solo pezzo su Sama. Secondo lui per quell'articolo sarei stato retribuito con 100 milioni: un compenso da «premio Pulitzer», cosa che io non sono».

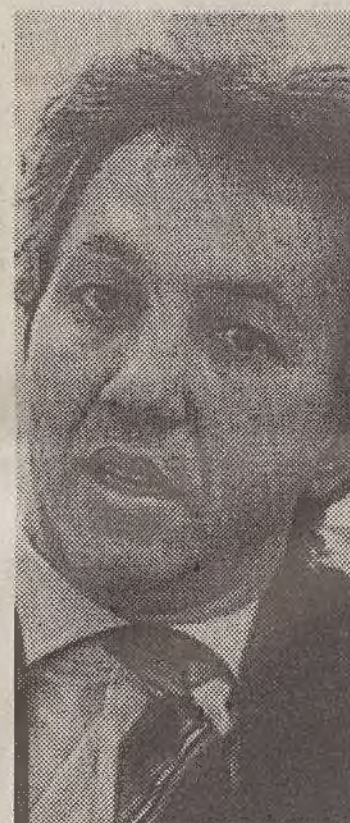
Paolo Tavella



Giuseppe Turani



Ugo Bertone



Osvaldo De Paolini

«IL CENTRO UNICO POLO OMOGENEO»

Martinazzoli attacca: «Destra già spaccata»

ROMA - Dopo tre giorni di polemiche sui rapporti tra magistrati e politici, la campagna elettorale, nella penultima domenica prima del voto torna alla sfida sui programmi e sul futuro governo. Mino Martinazzoli, in vena di battute, sostiene che i due poli di destra e di sinistra gli sembrano più che altro «polla», o «giocattoli di tennis che si prendono a racchetta» ogni giorno, ammettendo di essere alleati-nemici. Il segretario del Partito popolare, sceso in campo insieme a Rosy Bindi a una manifestazione a Padova invita a votare il Patto per l'Italia che promette, al contrario degli altri, cose più difficili, ma possibili, e non miracoli. Assicura che il suo partito, favorevole «a un governo politico e non di tecnici», non intende schierarsi «né di qua né di là» e che se vincerà governerà, altrimenti sarà all'opposizione per incompatibilità con entrambi i poli. Invita gli elettori a rifiutare la tentazione del disimpegno in questo voto: «la posta in gioco è alta e non si può disertare una partita nella quale si sta decidendo, dietro le quinte, chi deve pagare il conto finale di questa stagione politica».

Attacca il litigioso cartello Berlusconi-Bossi-Fini: «per gli elettori è come alla Standa, votano uno e prendono tre». Denuncia che nel programma di Forza Italia non si parla mai del sistema radio-tv. A suo parere la legge Mammì va cambiata e ripensata perché «il duopolio sta creando una situazione asfittica». «Non ci si può dire - spiega - liberal-democratici e concepire il mercato come un ipermercato, benché di ipermercato qualcuno se ne intenda». Giorgio La Malfa invita gli elettori a pensare al futuro governo e quindi a votare per avere un governo che poi si prenda carico dei problemi del paese, compito che, a suo parere, può svolgere solo il polo di centro. «Destra e sinistra», dichiara il ministro degli Esteri Beniamino Andreotti a Pisa - si vergognano ciascuna delle proprie componenti e la loro unione elettorale sem-

bra non corrispondere ad una volontà di governare il paese».

L'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato e Giorgio La Malfa lanciano un «formale invito» ai tre poli per un «confronto pubblico diretto», con la partecipazione, però, di tutte le forze che li compongono. Dimostrerà, a loro parere, che l'unico polo omogeneo è il Patto per l'Italia.

Achille Occhetto è preoccupato per la mafia. «Gli atti di intimidazione - dichiara a Torino - di cui sono stati fatti oggetto nei giorni scorsi quattro sindaci del Pds di comuni siciliani potrebbero essere un segnale che la mafia ha scelto con chi schierarsi alle prossime elezioni. Gli attentatori hanno voluto ammonire quei sindaci che hanno vinto le recenti elezioni per dimostrare loro che non hanno preso il comando. Questi allarmanti episodi sono stati segnalati al ministero dell'Interno».

Quanto alle presunte minacce di morte contro Silvio Berlusconi il segretario del Pds dice che «se ci sono state, è giusto che le forze dell'ordine vigilino, ma l'Italia è matura perché avvenga un cambiamento di governo senza fatti tragici». E invita Craxi a parlare più chiaramente, dopo che ha denunciato il pericolo di attentati e assassini prima del 27 marzo. Polemizza poi con Martinazzoli e Segni che «hanno voluto occupare il centro, vogliono fare il birillo centrale del biliardo, ma perderanno tutte le palle che passano davanti a loro».

Per Leoluca Orlando della Rete il modello di sviluppo che vorrebbe Berlusconi è quello di aprire in Italia tanti supermercati senza licenza, di concentrare invece di sviluppare, uccidendo il mercato e costringendo i piccoli commercianti a chiedere di fare i commessi alla Standa, che però sta licenziando invece di assumere. Orlando accusa il leader di Forza Italia di voler dividere la scuola, come la sanità in due categorie: una per miserabili e l'altra per chi ha soldi per pagare le strutture private».

BAGNO DI FOLLA PER «SUA EMITTENZA» ALL'AVVIO DELLA CAMPAGNA LOMBARDA

Berlusconi: «Sono a rischio attentati»

Le inchieste? «La giustizia viene calpestata» - Martinazzoli? «I voti del Ppi rischiano di andare a sinistra»

ASSAGO - Sorrisi e canzoni davanti ai 10 mila fedelissimi, facce tirate e voci rauche dietro le quinte. E' finita la convention nazionale di Forza Italia e c'è il karaoke da cantare. Ma Silvio Berlusconi stavolta non resta fino in fondo: scortatissimo (il capo della Digos milanese, Finelli, lo segue come un'ombra), evita il bagno di folla e se ne va per un'uscita di servizio del Forum di Assago. «Alla base non ho voluto dire niente, perché è meglio tenerla tranquilla - spiega poco dopo ai giornalisti che lo inseguono - ma c'è questo problema delle minacce... potete immaginare».

Non immaginiamo Cavaliere: ci spieghi lei. «Mi dicono che sono la persona più a rischio di questa campagna elettorale. Me l'hanno assicurato, anche se non ufficialmente, persone che di queste cose se ne intendono». Berlusconi cita una conversazione intercettata a Milano: due uomini che, usando dei telefoni cellulari, parlavano di un possibile attentato. «Il ministero dell'Interno mi ha offerto un ombrello di sicurezza totale - aggiunge - ma io ho già da anni un mio servizio di scorta... comunque ho dovuto modificare i miei programmi: devo evitare luoghi troppo all'aperto, come gli

stadi, e così niente Milan-Sampdoria». Funtuale come capita di esserlo a pochi politici, sua Emittenza ha condotto la convention secondo il solito stile: finto cielo azzurro alle spalle, due maxi-schermi ai lati, microfono in mano e brevi passeggiate per il palco. Ha inneggiato alla «magia» che ci ha messo insieme in questi due mesi e a «questi alleati di cui andiamo fieri», ha ripetuto in pillole il programma fiscale scritto da Antonio Martino e, ben attento a non sfiorare i tempi, ha presentato un manipolo di candidati e sostenitori lombardi: Omberetta Fumagalli Carulli, l'ex atleta Alberto Cova e l'antiproibizionista Marco Taradash e più applauditi, il calciatore Franco Baresi il più fischiatto («ma quelli erano fichi all'americana, e cioè applausi», chiese Sandra Mondaini, Jas Gawronski ed Emilio Fede, ignorati da sua Emittenza).

Toni «soft», nessun accenno alle polemiche all'inchiesta, davanti ai fedelissimi. Dietro il palco, però, Berlusconi si concede un po' di più.

Martinazzoli? «Mi dà dell'imbecille, ma io dico solo che i candidati centristi, dove non hanno speranze, è meglio che si ritiri-

rono dall'uninominalità, perché altrimenti i voti al Ppi diventano voti di sinistra». Bossi? «Deve cambiare registro, perché in questo modo sta perdendo di credibilità». Le inchieste? «La giustizia viene calpestata, non è possibile avere ricevuto 86 ispezioni della Guardia di Finanza nelle proprie aziende. Ma vedrete, vedrete che presto di si chiarirà tutto quanto...» Concetti che il Cavaliere ripeterà stasera su Raiuno, alla sua prima «Tribuna elettorale». E i sondaggi? Gianni Pilo si trattiene, vietato parlare di quelli nuovi.

Qualcosa però, nella macchina-consensi, deve essersi rotta perché (è la prima volta) Berlusconi ora parla di «percentuali stabili» e butta lì: «se anche il nostro 37 per cento dovesse dimostrarsi nelle urne un 27 per cento, sarebbe lo stesso un risultato straordinario». Una prudenza che però non è condivisa dai suoi collaudati, tutti protesti nell'elenco: il «miracolo forzitaliano»: Miriam Pisani censisce i 12 mila 669 cuccioli nati nella Penisola, Domenico Lo Juccho sottolinea che tra i 342 candidati di Forza Italia «solo 36 hanno più di 60 anni», Vittorio Dotti e Carlo Scognamiglio esaltano la «dimostrazione di forza che stiamo dando».

Franco Metlicovic



Silvio Berlusconi

COLTO DA ISCHEMIA AL MIOCARDIO NEL REATINO, STA GIA' MEGLIO

Lama in ospedale dopo un comizio

RIETI - Dopo aver tenuto ieri mattina un comizio a Poggio Bustone (Rieti) il senatore Luciano Lama è stato colto da ischemia del miocardio. Lama arrivato nel piccolo centro reatino verso mezzogiorno ha tenuto un comizio per ricordare il cinquantesimo anniversario dei martiri reatini caduti il 10 marzo '44 sotto il piombo nazifascista. Dopo la manifestazione l'ex segretario della Cgil si è recato verso le 13,30 presso il ristorante «Villa Tizi» dove

poco dopo è stato colto da male e si è accasciato a terra. E' stato subito soccorso da un veterinario e quindi dal dottor Uliano Battisti dirigente medico dell'Inail. Trasportato al nosocomio reatino il sanitario del reparto cardiologico dott. Serafino Orazi diagnosticava per Lama l'ischemia del miocardio.

Le condizioni del senatore del Pds, ieri in serata, erano leggermente migliorate tanto che Lama avrebbe espresso l'intenzione di lasciare

l'ospedale. I medici invece lo hanno consigliato di restare nel reparto di cardiologia ancora sotto osservazione. Il Presidente della Repubblica Scalfaro ha telefonato in ospedale per informarsi delle condizioni di salute di Lama. Anche il presidente del Senato Giovanni Spadolini, che si trova ancora degente presso l'ospedale militare del Celio a causa dell'intervento chirurgico cui è stato sottoposto giovedì scorso, ha inviato, a nome di tutta l'as-

semblea di Palazzo Madama, un messaggio di auguri affettuosi al senatore Lama.

Appresa la notizia del male di Lama, Achille Occhetto ha telefonato all'ospedale di Rieti dove ha potuto parlare con la moglie del senatore la quale, sulla base delle valutazioni formulate dai medici curanti, ha rassicurato il segretario del Pds sulle condizioni del marito. Occhetto ha formulato alla moglie di Lama gli auguri più fervidi per un pronto ristabilimento del senatore.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale L. 85.000; mensile L. 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000; 167.000; 105.000; 59.000)
Occasionale L. 310.000 (est. 372.000) - Redazione L. 240.000 (est. L. 288.000)
Marchetti 1° pag. (a coppi) L. 880.000 (est. L. 1.058.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 950.000 (est. L. 1.140.000) - Legno L. 340.000 (est. L. 408.000) - Appalti/Asta L. 350.000 (est. L. 420.000) - Necropoli L. 5.000 - 10.000 per parata (Anni: Rimp. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 12.000 per parata) - Avvisi economici (ad. tributa) (iva)

Le tariffe del 13 marzo 1994
è stata di 74.600 copie

La tiratura

1989 O.T.E. S.p.A.

BROCCOLETTI COINVOLGERA' ANCHE ESPONENTI DELL'OPPOSIZIONE (MSI ESCLUSO)

Sisde: «Altri 30 nomi»

Tre italiani morti in Marocco in un «frontale» con un camion

NADOR - Tre cittadini italiani sono morti giovedì scorso in un incidente stradale a una decina di chilometri da Nador (nord del Marocco). Lo si è appreso ieri da fonti ufficiali. Le tre vittime sono Pietro Orlando, Teodoro Murgolo e Antonio Olimpio. I tre uomini sono morti sul colpo. Il conducente del camion è stato denunciato.

L'incidente - precisano le fonti - ha avuto luogo intorno alle 5.30 locali, quando un autocar pesante proveniente da Nador, sterzando repentinamente sulla sinistra ha urtato frontalmente l'auto degli italiani che proveniva in senso opposto. Fonti diplomatiche dell'ambasciata d'Italia in Marocco, hanno precisato che i tre italiani si chiamavano Pietro Orlando, Teodoro Murgolo e Antonio Olimpio.

ROMA - Altri nomi. Il giorno dopo il rinvio a giudizio di Malpica e degli altri funzionari 'infe-deli' il difensore dell'ex direttore amministrativo del Sisde, Maurizio Broccolotti, annuncia che le sorprese e i colpi di scena sono tutt'altro che finiti. Nella prima udienza del processo fissata per il 26 aprile prossimo Broccolotti farà altri nomi, quelli di almeno trenta politici finora mai comparsi nelle carte processuali: anche loro stipendiati dai servizi segreti.

E tra questi, spiega Nino Marazzita, difensore di Broccolotti, ci sono anche numerosi esponenti delle opposizioni. Una novità assoluta. Da quel poco che trapela tra i beneficiati del Sisde ci sarebbero esponenti di tutti i partiti tranne l'Msi.

L'ex direttore amministrativo del servizio segreto ha chiesto di citare come testi Scalfaro, il ministro Mancino, Gava e Scotti

Come spiega il legale, molti dei politici sarebbero stati in un vero e proprio libro paga del Sisde che provvedeva mensilmente a versargli soldi. Altri ricevevano invece compensi saltuari.

A chi insiste per saperne di più Marazzita oppone un rigoroso silenzio, spiegando che «Broccolotti non li ha mai chiamati in causa finora perché si vuole riservare la 'sorpresa' per il dibattimento». A questo ha solo aggiunto, per aumentare la 'suspance', «che

molte delle persone in questione hanno avuto ruoli di rilievo nella vita pubblica».

Il copione appare quindi scritta. Il cavallo di battaglia processuale di Broccolotti, che pare intenzionato ad allargare quanto più possibile i contorni dello scandalo, sembra delineato. Oltre a tirare in ballo politici mai citati, l'ex direttore del Sisde chiederà infatti la citazione di un centinaio di testimoni tra cui il presidente della Repubblica Oscar Luigi

Scalfaro, il ministro dell'Interno Nicola Mancino, i suoi predecessori Scotti e Gava, il capo della polizia Vincenzo Parisi.

Una tattica che l'avvocato Marazzita pare giustificare nelle condizioni di trattamento fin qui riservate al suo cliente «che è l'unico ancora detenuto». Di fatto per il legale, Broccolotti è stato trasformato in una sorta di capro espiatorio per esorcizzare i problemi dei servizi servendosi di una frettolosa sentenza di condanna.

E per rendere più chiaro il concetto aggiunge: «Ho smesso di consigliare al mio cliente di collaborare con la giustizia quando ho visto che veniva ripagato con una moneta particolare, l'intimidazione del carcere».

Serena Bruno

OTTANTA PREMI Lotteria di Carnevale Barletta miliardaria Trieste si consola

250 MILIONI		
Serie	Numero	Venduto a
U	70220	FIRENZE
AV	88518	VERONA
BL	93387	FIRENZE
BM	00380	ROMA
150 MILIONI		
Serie	Numero	Venduto a
AC	05519	CASTELLANETA (TA)
AG	10700	MILANO
AC	44706	VICENZA
AB	72522	FIRENZE
BB	87922	PADOVA
AB	31338	GENOVA
50 MILIONI		
Serie	Numero	Venduto a
F	95962	MILANO
U	76072	NAPOLI
AV	49571	PARMA
B	64976	NAPOLI
AV	35550	TORINO
BG	34672	ROMA
BI	87624	BOZZANO
AG	52784	ENNA
BQ	54028	NOVARA
AA	40433	PAVIA
G	21619	TRIESTE
BN	81267	ROMA
AA	10530	ROMA
L	26125	ASTI
BA	19200	MILANO
R	26200	BIELLA
AF	94678	NAPOLI
AA	75260	LUCCA
M	70088	VERONA
E	08752	PISA
BI	11781	ABBIATEGRASSO
P	93239	MILANO
AT	46619	CASTELLAMARE DI STABIA
AT	05680	PISA
AO	86704	LIVORNO
BI	60825	FIORINZUOLA D'ARDA
BG	61417	LUCCA
BT	63830	FIRENZE
B	95338	MILANO
AE	38501	SAVONA
AR	75077	CASATENOV (CO)
AE	60462	PESARO
BC	27303	ROMA
AO	23828	ROMA
BV	05337	BOLOGNA
BL	77440	VERONA
AM	33940	GENOVA
AS	12787	LIVORNO
M	32071	MEDICINA (BO)
AU	26803	FIRENZE
I	20379	NUORO
AD	38934	ROMA
BM	61282	ARONA (NO)
V	94759	FOGGIA
AN	06145	BRINDISI
BP	33271	MILANO
BI	55933	LUCCA
BT	29167	TRENTO
AR	99465	MILANO
AM	74824	PISTOIA
L	90602	MILANO
AA	21987	TRIESTE
AA	72275	FIRENZE
AT	85094	MILANO
S	76223	TREVIGLIO (BG)
AU	76604	VERCELLI
AI	45085	PADOVA
UI	29889	AVELLINO
BQ	26095	TRENTO
AB	85810	ROMA
Z	15896	ROMA
A	96761	MILANO

ROMA — Il primo premio, di tre miliardi di lire, della lotteria di Carnevale (biglietto serie M 77227), abbinato ai corsi mascherati di Viareggio e Putignano, è stato vinto a Barletta (dei premi di prima categoria ne parlano in prima pagina). E, come sempre accade, anche questa volta gli autogrill sono stati baciati dalla fortuna: cinque i biglietti fortunati di prima categoria e 19 di seconda. Lo ha reso noto la stessa società Autogrill precisando che complessivamente ammonta a 2.050 milioni di lire il montepremi vinto con i biglietti acquistati nei 325 locali autogrill. Due soltanto i premi di seconda categoria per il Friuli-Venezia Giulia: serie G 21619 e serie L 21987, entrambi venduti a Trieste.

ANCONA: FU USATO TROPPO ANESTETICO?

Liposuzione, morì una ragazza Quattro medici rinviati a giudizio

ROMA - Rinvio a giudizio per quattro medici accusati di omicidio colposo: questa è stata la decisione del pm Franco Venarucci, sostituto procuratore presso la pretura di Ancona, a sei mesi dalla morte di Francesca De Tommaso, la diciannovenne anconetana morta nel settembre scorso, a seguito di un intervento di liposuzione.

Francesca era entrata nella sala operatoria della clinica privata Villa Serena di Jesi la mattina dello scorso 17 agosto per quello che sarebbe dovuto essere un semplice intervento di liposculptura ai fianchi e all'addome. In sala c'erano Alberto Di Giuseppe, aiuto primario

nel reparto di chirurgia estetica all'ospedale Umberto I di Ancona, Antonio Stannizzi, specializzando nello stesso reparto, Sandro Anniballi, anestesista, e Riccardo Cipriani, chirurgo plastico di Bologna. Ad assistere all'intervento c'era anche Giuseppe De Tommaso, papà di Francesca, primario di geriatria all'Ircc di Ancona. Tutto sembra andare per il meglio e, dopo circa due ore e mezzo, Francesca viene riportata nella sua camera. La ragazza si sveglia e parla.

Dopo circa dieci ore iniziano i problemi: Francesca non riesce più a respirare, il chirurgo che l'ha operata non si riesce a trovare e il dottor Carlo Pesaresi,

medico di guardia di Villa Serena, rimasto solo nella casa di cura decise di farla trasferire all'ospedale di Jesi. L'ambulanza che provvede al trasporto è priva di assistenza medica e quando la ragazza arriva al pronto soccorso è già in coma. Ai sanitari non resta che disporre un ulteriore trasferimento al reparto di rianimazione dell'Umberto I di Ancona ma per Francesca ormai non c'è più niente da fare: morirà dopo tre settimane di agonia.

A finire sotto processo saranno quindi i chirurghi Alberto Di Giuseppe e Riccardo Cipriani, l'anestesista Sandro Anniballi e il medico di guardia di Villa Serena Carlo Pesaresi. Sono di-

versi gli elementi scaturiti dalla perizia che hanno convinto il pm ad emettere i rinvii a giudizio: la quantità di anestetico usato per addormentare Francesca, la quantità di liquido usato per sciogliere le sostanze adipose della ragazza e la causa ultima della morte. Dalla perizia predisposta dal pm sia la quantità di anestetico usato che quella di Klein, la sostanza utilizzata per sciogliere il grasso di Francesca, risulterebbero infatti eccessive e il primo in particolare, potrebbe aver causato l'intossicazione sanguigna e la crisi respiratoria che portò la ragazza al coma e poi alla morte cerebrale.

Laura Borgognoni

MINI-ELICOTTERI RADIOCOMANDATI

Se non paghi il «pizzo» ti bombardano il negozio

CATANIA - Quando un anno fa venne arrestato Giuseppe Pulvirenti, boss catanese, lavorava ad un piano «missilistico» per colpire commercianti ed industriali che resistevano alle richieste di pizzo. Il progetto aveva un pregio: avrebbe esposto al minimo il boss ed i suoi 300 «picciotti», un esercito che per dieci anni ha terrorizzato tutto il tessuto produttivo dell'area catanese. Il piano prevedeva il recapito a mezzo elicottero dell'esplosivo per danneggiare i riottosi. Non un vero elicottero, ma un modello radiocomandato.

Lo ha rivelato uno dei più recenti pentiti catanesi nel quadro di un'inchiesta che sabato ha

portato in carcere altri quindici complici di Pulvirenti. E tra questi un noto fiscalista di Arano, Antonino Monteleone, che avendo sotto gli occhi lo stato finanziario, patrimoniale di professionisti, commercianti ed industriali era in grado - secondo l'accusa - di additare a Pulvirenti le vittime e di «graduare» la richiesta di «pizzo», in modo da avere sempre le uova senza tirare il collo alla gallina.

Del costo di alcune centinaia di migliaia di lire, con autonomia di trenta minuti, con un raggio di azione di alcune centinaia di metri i modelli degli elicotteri, opportunamente «armati», nel progetto di Pulvirenti dovevano levarsi in volo da posizioni di si-

curezza per gli «operatori» rispetto agli obiettivi. Una volta giunta a destinazione le microcariche elicotterate sarebbero state fatte esplodere. E se qualcuno, proprio in quell'istante, avesse avuto gli occhi puntati sull'obiettivo non avrebbe potuto riferire elementi importanti agli investigatori.

Il progetto di Pulvirenti sarebbe stato anche suggerito dalla tragica conclusione di un attentato compiuto contro un macellaio di un piccolo paese dell'Etna. Il «picciotto» incaricato di bruciare il negozio dimostrò scarsa professionalità, fece morire tra le fiamme il commerciante e due suoi familiari e rimase egli stesso mortalmente ustionato.

AVVENTURA A LIETO FINE PER UNA TRENTENNE ALL'ALBA DI IERI A ROMA

Cinese partorisce in strada



La cinese che ieri ha partorito in strada.

ROMA - Non fa in tempo ad arrivare all'ospedale e partorisce un bimbo per strada. E' successo ieri mattina a Chen Mincong, una donna cinese di trent'anni, che ha dato alla luce il suo secondo figlio in via Aosta, nel quartiere di San Giovanni. Un abitante della zona ha sentito le sue grida ed ha avvertito il 113, ma anche la nipote che la accompagnava si è data da fare per attirare l'attenzione e invocare aiuto, mantenendo il sangue freddo nella difficile situazione. Non le è mancata nemmeno la solidarietà dei passanti, una ragazza che passava si è subito tolto il cappotto per avvolgerci il neonato.

Insomma quando la volante della polizia è ar-

rivata dal vicino commissariato e, pochi minuti dopo, l'ambulanza, il più era già fatto. Anche se il bimbo aveva ancora il cordone ombelicale attaccato i due erano in buone condizioni, a parte la scomodità della strada e la mancanza di privacy.

L'ambulanza comunque ha immediatamente portato la neomamma al vicinissimo ospedale di San Giovanni, dove è stata ricoverata al reparto maternità.

L'ostetrica di turno ha trovato Chen Mincong e il suo bambino, che pesa tre chili, in buone condizioni. Ma non è stato possibile ottenere subito informazioni dalle due donne, che non parlano italiano e che non hanno saputo fornire spiegazioni

esaurienti sul perché la donna si trovasse per strada in quelle condizioni, né sul padre del piccolo.

Si è pensato a un'altra drammatica storia di solitudine e di difficoltà di cui purtroppo tante volte sono vittime gli immigrati nel nostro paese. Ma per fortuna non era così. La donna protagonista di quest'avventura a lieto fine è originaria di Zhejiang, in Cina, e vive a Valdarno, in provincia di Vicenza. Si trovava a Roma ospite di alcuni parenti titolari di una rosticceria cinese proprio in via Aosta, ed aspettava in questi giorni suo marito.

Le doglie erano cominciate fin dalle quattro della notte, ma lei non

voleva e nessun costo svegliare i parenti che erano andati a letto tardi per il lavoro del sabato sera. In più aveva molta diffidenza verso gli ospedali, perché, diceva, «si vergognava». C'era stata una volta quattro anni fa, per un mese, quando aveva dato alla luce il primogenito e non le era affatto piaciuto. Quando, però, i dolori sono aumentati la nipote è riuscita a convincerla ad andare all'ospedale. Ma il piccolo cinese aveva deciso che non poteva aspettare nemmeno un minuto di più. «Non avrei voluto tanta pubblicità - ha commentato la signora Chen Mincong - ma l'importante è che il bambino stia bene. Mio marito sarà molto contento».

Brunella Collini

GIORGIO e IVETTE TOMBESI con animo commosso partecipano al lutto di ALDO e famiglia per la scomparsa della mamma, signora

Zoe Leggeri

Trieste, 14 marzo 1994

II ANNIVERSARIO

Maria Cristina Setz

Nel mio pensiero sempre. Con amore

DANIELA

Trieste, 14 marzo 1994

14.3.1992 14.3.1994

Lorenzo Mancuso

Al grande compagno della mia vita, con infinito amore.

Tua moglie SANDRA

Trieste, 14 marzo 1994

III ANNIVERSARIO

Branco Chermaz

I familiari lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 14 marzo 1994

I ANNIVERSARIO

Paolo Rizzi

Con amore e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 14 marzo 1994

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

IN BREVE

Manette a un'italiana accusata in Perù di essere guerrigliera

LIMA - Un'italiana di circa 35 anni, arrestata nel Perù settentrionale, è stata accusata di appartenere alla struttura di propaganda del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta). La donna, di cui non è ancora certa l'identità - Gabriella Guarino o Maria Gabriella Geronimo - è detenuta in un centro della Direzione contro il terrorismo (Dincote). Secondo la polizia, sarebbe la compagna del responsabile del 'comitato regionale nord' del Mrta e avrebbe la responsabilità delle riprese filmate delle azioni compiute dai guerriglieri nella selva peruviana, che spesso vengono utilizzate in campagne per la raccolta di fondi.

Inseguono e speronano un'auto Poi violentano la guidatrice

CASTELFRANCO VENETO - Due giostrai minorenni sono stati fermati dai carabinieri di Castelfranco Veneto con l'accusa di aver violentato una donna dopo averla inseguita. L'altra notte, in auto all'uscita di una discoteca, la giovane, A. B., 23 anni, di Sedico (Belluno), dopo aver trascorso la serata nel locale, stava rientrando a casa, quando l'auto su cui viaggiava è stata speronata da una «theta», a bordo della quale si trovavano tre o quattro persone. Dopo aver fatto uscire di strada l'auto della giovane, a Vas, hanno obbligato la ragazza a salire a bordo della propria vettura. Giunti quindi in una zona abbandonata a Fanzolo, l'hanno picchiata e violentata.

Tenta di rapire una bimba: manette a un pregiudicato

ENNA - Un pregiudicato, Philippe Vetri, di 43 anni, è stato arrestato a Enna dai carabinieri con l'accusa di avere tentato di rapire a fine di libidine, insieme con un complice, una bambina di 11 anni. L'episodio è avvenuto sabato mattina mentre la piccola, che frequenta la seconda media, si stava recando a scuola. La bimba, bloccata nella centrale via Trieste, è riuscita a divincolarsi e a fuggire. I genitori hanno subito presentato denuncia ai carabinieri che hanno individuato uno degli aggressori dopo avere mostrato alla bambina le foto segnalate di numerosi pregiudicati. La vittima del tentativo di violenza ha confermato il riconoscimento in un confronto.

GUADAGNA POSIZIONI IL FRONTE ANTI-EUROPEISTA AUSTRIACO NELLE ELEZIONI IN CARINZIA, TIROLO E SALISBURGHESE

Haider conquista Klagenfurt

CONGRESSO PDS

Berlino: più lavoro e meno utopie per gli ex comunisti

BERLINO — I diritti ancorati nell'attuale costituzione tedesca, e non le utopie del socialismo, sono gli obiettivi che i postcomunisti tedeschi del Pds hanno individuato nel loro congresso, concluso ieri a Berlino e indetto per definire programmi e candidati delle prossime elezioni europee di giugno e politiche di ottobre.

Dopo tre giorni di dibattiti e votazioni, il Pds - Partito del socialismo democratico, erede di quella "Sed" (Partito dell'unità socialista, comunista) un tempo al potere nella ora divisa Berlino - ha individuato nella lotta alla «disoccupazione di massa» la sua ragione d'essere. Altri obiettivi da imporre, se l'elettorato tedesco consentirà al Pds di superare la soglia del 5 per cento su scala nazionale, sono una «profondamente democratica» della società e la «tutela sociale» dei cittadini.

Per quanto riguarda l'Europa, il congresso si è pronunciato in favore di un'unione continentale e di una Germania europea ma non attraverso i trattati di Maastricht: questi - è stato sottolineato - tra l'altro - non impediscono che la Germania conduca una politica di grande potenza e portino ad una «militarizzazione dell'integrazione europea».

Con consensi quasi plebiscitari è stato scelto come candidato di punta delle pros-

ime elezioni europee un uomo del passato regime Rdt, Hans Modrow, nonostante i suoi problemi con la magistratura. L'ex primo ministro della Rdt è accusato di aver detto il falso ad una commissione di inchiesta chiamata a far luce su abusi di potere commessi prima della caduta del Muro.

Oltre che su uomini d'apparato, come l'attuale leader Lothar Bisky succeduto al più noto e carismatico Gregor Gysi, il Pds nelle due elezioni punta su candidati indipendenti, come lo scrittore Stefan Heym o addirittura il conte Heinrich von Einsiedel, 72 anni, discendente del cancelliere di ferro Otto Bismarck.

«Realismo politico» è apparso dunque il senso di questo congresso, in cui è stato necessario mettere ai voti anche l'uso della parola «socialismo» nel programma. L'ala sinistra e nostalgica ha protestato perché, a suo avviso, il Pds si sta trasformando in un secondo partito socialdemocratico.

Durante gli interventi, gli oltre 400 delegati, riuniti in rappresentanza di circa 130 mila iscritti (concentrati quasi tutti nella ex-Rdt) hanno dato quasi per scontato l'ingresso nel parlamento federale (Bundestag) e in quello europeo, nonostante che alle ultime consultazioni nazionali nel 1990 il loro partito abbia ottenuto il 2,4 per cento.

Dall'inviato

Elena Comelli

KLagenfurt — La banda dell'esercito sfilava per le vie del centro, «conquista» la piazza del Drago e si perde in lontananza. Alla sua testa un corteo di carinziani giubilanti, tutti rigorosamente bardati da una sciarpa azzurra, il colore dei liberalnazionali di Haider. Al passaggio della banda, partita con rullanti tamburi dalla sede del partito non appena si sono saputi i primi risultati elettorali, le reazioni della gente non sono univoche: c'è chi si unisce al rumoroso corteo, altri guardano compiaciuti, altri ancora cambiano strada. Uno solo si ribella al curioso connubio Haider-esercito, e commenta ad alta voce: «Mi vergogno di essere carinziano».

Questa volta, infatti, non ci sono dubbi: in Carinzia Haider ha vinto,

mentre in Tirolo e nel Salisburghese, gli altri due Laender austriaci in cui si è votato ieri, non ha ottenuto grandi risultati. In Carinzia i liberalnazionali hanno conquistato 5 punti percentuali rispetto al 29 per cento che avevano, ed era già un record. Dagli ultimi dati sembra addirittura che risultino il primo partito a Klagenfurt città. A Villaco, bastione dei socialisti, il partito del cancelliere Vranitzky ha perso il 10 per cento dei voti e quello del «piccolo Joerg» è avanzato del 5 per cento.

A livello regionale i socialisti hanno perso circa l'8 per cento, attestandosi attorno al 38 per cento. Restano il partito più forte della regione, ma scivolano sotto il limite del 40 per cento che si erano prefissi: una batosta storica, che segue l'altra. La perdita della maggioranza assoluta alle elezioni precedenti, nell'89.

Per quanto riguarda i Popolari, invece, la figura di Christof Zernatto, da tre anni presidente del Land, li ha aiutati a invertire la rotta: due punti percentuali in più rispetto al pur modesto 21 per cento di cinque anni fa si possono considerare un successo per un partito che a livello federale negli ultimi anni ha registrato solo sconfitte.

Per Heide Schmidt, la rivale di Haider da cui si era staccata un anno fa per fondare il suo Forum liberale, un partito che vorrebbe colmare il vuoto esistente in Austria nell'area «liberal», queste elezioni sono state una catastrofe: al primo tentativo di affermarsi a livello locale ha fallito in tutti e tre i Laender. Per entrare in un Parlamento regionale avrebbe dovuto ottenere il 10 per cento dei voti almeno in una circoscrizione, e in-

Un disastro nei tre Laender per la sua rivale Heide Schmidt

vece si è mantenuta dappertutto intorno al 3-4 per cento, tranne una punta del 6 per cento a Salisburgo che però non è servita a nulla.

Nel Salisburghese e in Tirolo, dove la situazione di partenza era simile, gli elettori hanno reagito diversamente. Il bastione popolare del Salisburghese è caduto, facendo scivolare il partito del presidente Hans Katschthaler sotto la soglia del 40 per cento e spezzando così la maggioranza assoluta democratica nel governo del Land.

In Tirolo, invece, i popolari del presidente Wendelin Weingartner hanno resistito, mantenendosi sul 45 per cento, che per il sistema elettorale austriaco significa ottenere la maggioranza assoluta nel governo (in Austria i parlamenti regionali vengono governati collegialmente da tutti i partiti presenti, che si distribuiscono i dicasteri in base al peso elettorale: in pratica non esiste né maggioranza né opposizione).

Risultato trasparente la relazione con l'accordo di Bruxelles: mentre Katschthaler aveva sottoscritto in pieno la posizione del partito a livello federale, estremamente favorevole all'Europa, il tirolese Weingartner aveva assunto una posizione molto dura sul problema del transito, anche incorrendo in qualche contrasto con il massimo esponente del suo partito, Alois Mock, mi-

nistro degli Esteri e anima del negoziato con Bruxelles.

Anche in Carinzia si intravede una relazione fra il voto di ieri e la trattativa l'Unione europea. Haider, il vincitore, non è certo un europeista, anche se non si è mai pronunciato apertamente contro l'adesione. Più volte, però, ha fatto dichiarazioni estremamente violente contro Bruxelles agitando lo spauracchio del centralismo europeo e in favore dei contadini, suo bacino elettorale preferito e maggiori sostenitori dello «splendido isolamento» della repubblica alpina. Da buon populista, ora che ha scoperto che questa posizione paga, probabilmente si dichiarerà e il 19 giugno, giorno del referendum sull'Europa, ancora una volta lo vedremo al fianco dei contrari.

Così come sembrano incerte, dopo le regionali di ieri, le conseguenze di questo mutato panorama politico sulle elezioni generali di ottobre.

Ma qui a Klagenfurt quello che interessa di più, adesso, è assegnare la presidenza del Land. Tutte le opzioni sono aperte e tutti e tre i leader dei partiti entrati nel parlamento regionale reclamano per sé quella poltrona.

Christof Zernatto perché i popolari, pur essendo a Klagenfurt una forza politica minore, hanno dimostrato di saper governare bene, tanto che hanno guadagnato qualche mandato. Peter Ambroz perché i socialisti restano pur sempre il partito più forte dell'anno. Joerg Haider perché gli elettori lo hanno premiato più di tutti gli altri.

Il piccolo Joerg ha però un unico problema: sia Zernatto che Ambroz hanno escluso nella maniera più assoluta la possibilità di allearsi con lui.

IL RINNOVO DEL PARLAMENTO REGIONALE

Trionfo Spd in Bassa Sassonia

Maggioranza assoluta - Tracollo dei cristiano-democratici di Kohl

BERLINO — La Spd ha vinto la prima delle 18 consultazioni del «super» elettorale che culminerà nelle elezioni politiche del 16 ottobre prossimo. Secondo alcune proiezioni, nelle votazioni per il rinnovo del parlamento regionale della Bassa Sassonia tenutesi ieri il partito socialdemocratico (Spd) ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi, mentre il partito cristiano-democratico del cancelliere Helmut Kohl ha subito, come previsto, una dura sconfitta.

Fuori del parlamento di Hannover dovrebbero rimanere, in base alle proiezioni, sia i liberali della Fdp sia gli estremisti di destra («Republikaner», che pure hanno re-

gistrato un incremento dei consensi).

Rispetto alle elezioni politiche di ottobre si è trattato di un test «anomalo» in quanto in Bassa Sassonia la Spd è al governo da quattro anni assieme ai verdi, mentre la Cdu e la Fdp sono all'opposizione. I partiti al governo a Bonn hanno comunque subito una sconfitta, che secondo alcuni potrebbe essere rimediabile mentre secondo altri rappresenta l'inizio del tramonto del cancelliere.

Secondo le prime proiezioni, la Spd avrebbe ottenuto il 44 per cento (quasi invariato rispetto alle elezioni regionali del 1990) e 80 seggi; la Cdu 36 (-5 pct e 66 seggi); Fdp 4,5 (-1,5, nessun

seggi); verdi 7,3 (+1,8 e 13 seggi). Alle urne erano chiamati 5,9 milioni di elettori.

Gli estremisti di destra («Rep») sono aumentati passando dall'1,5 al 3,5 pct (+2 pct), mentre le altre liste hanno ottenuto il 3,7 pct (2,3). Nonostante siano possibili assestamenti nei risultati definitivi, è quasi certo che lo sbarramento del cinque per cento sarà « fatale » per i liberali.

La partecipazione alle urne è stata del 73 per cento, leggermente inferiore rispetto a quattro anni fa (74,9); nei primi commenti il «partito dei non votanti» ha avuto comunque un ruolo solo marginale. E' stato ricordato invece che questo è il peggior risultato della

Cdu in Bassa Sassonia da 31 anni a questa parte, mentre la Spd torna a vincere a livello nazionale dopo una serie di sconfitte come quella subita nella città-regione Bremen nel settembre 1991 (meno 11 per cento).

Vincitore della campagna elettorale, ruotata tutta attorno ai problemi del lavoro, è stato l'attuale primo ministro regionale Gerhard Schroeder. Assai popolare, è stato ritenuto degno di fiducia anche in una situazione difficile che vede la disoccupazione al 12 per cento in una regione agricola dove un quinto dei posti di lavoro dell'industria è legato alla casa automobilistica Volkswagen. Schroeder, 49 anni, si è detto

orientato a governare senza partner.

Giovane e poco noto il suo sfidante, il cristiano-democratico Christian Wulff (34 anni), che si è assunta la responsabilità della sconfitta che pure poteva essere peggiore (era stato pronosticato anche un 35 pct). Dal canto suo Peter Hintze, segretario generale della Cdu e braccio destro di Kohl, ha affermato che il risultato di Hannover testimonia come gli elettori vogliano «continuità» di governo (da lui ovviamente auspicata anche a Bonn). Per il segretario del gruppo parlamentare Spd Gunter Verheugen il suo partito in Bassa Sassonia ha raggiunto gli obiettivi che si era prefissi.

DAL MONDO

Scandalo di sesso e corna travolge a Londra il capo di stato maggiore

LONDRA — Un nuovo «scandalo di corno e sesso» si è abbattuto sul governo Major e ha fatto una vittima illustre: il capo di stato maggiore della Difesa Peter Harding. Consigliere militare del primo ministro, maresciallo dell'aviazione, sir Peter si è dimesso dopo le imbarazzanti rivelazioni del pettegolo tabloid della domenica «News of the world», che ha speso cinque pagine per raccontare la sua torrida relazione con la giovane, bella e irrequieta moglie spagnola di un ex-sottosegretario alla Difesa, Antony Buck. Non aveva scelta in un momento in cui le forze armate hanno fatto della lotta contro l'adulterio uno dei capisaldi di una campagna per riportare ordine disciplina e moralità tra i soldati.

Egitto: spari contro nave turistica presso Assiut (nessun ferito)

ASSIUT — Uomini armati hanno sparato senza causare vittime a una imbarcazione turistica nella località di Saffa, nella provincia meridionale egiziana di Assiut. La barca aveva a bordo turisti inglesi. Le guardie a bordo hanno risposto al fuoco costringendo i terroristi, presumibilmente estremisti musulmani, alla fuga. E' il secondo attacco in dieci giorni a una imbarcazione nella zona di Saffa. Nell'attacco del 4 marzo, rivendicato da guerriglieri islamici, era rimasta ferita gravemente una turista tedesca. La zona è una roccaforte del gruppo islamico al Gamaa al Islamiya in lotta da due anni contro il regime laico del presidente Mubarak. La polizia aveva arrestato due presunti estremisti sospettati di progettare un attacco a un treno presso Abu Tig.

Fbi: due donne agenti denunciano i superiori per molestie sessuali

WASHINGTON — Un caso di molestie sessuali all'Fbi: due agenti speciali del Federal Bureau of Investigation, Heather Power-Anderson e Boni Carr Alduenda, hanno denunciato i propri superiori per averle sottoposte ripetutamente ad avances e commenti a sfondo sessuale e, dopo le loro proteste formali, bersagliate da una serie di provvedimenti intimidatori. Le due agenti prestano servizio a Santa Ana, circa 40 chilometri a sud di Los Angeles. La storia, con dovizia di particolari, delle molestie subite è contenuta in documenti depositati venerdì scorso in tribunale. Power-Anderson e Alduenda, che lavorano con l'Fbi rispettivamente da dieci e sei anni, accusano il loro diretto superiore, l'agente John Carpenter, di averle infastidite ripetutamente.

Algeri: sono 1684 gli evasi dalla prigione-fortezza

BONN — Sono fuggiti in 1684 dalla prigione assaltata dagli integralisti islamici la scorsa settimana. A fornire il nuovo bilancio, quasi doppio di quello ufficiale, è un rappresentante del Fronte Islamico di Salvezza (Fis, disciolto) in esilio in Germania. Tra coloro che sono fuggiti, 350 erano stati condannati a morte e 400 all'ergastolo. Il rappresentante del Fis ha specificato che nell'evasione di massa dalla prigione-fortezza vicina a Batna (350 chilometri a est di Algeri) non è però fuggito nessuno degli esponenti di spicco del Fis, messo al bando dalle autorità algerine nel 1992. «I principali leader del Fis sono in prigione o a Blida (città sede di presidi militari 47 chilometri a sud-ovest di Algeri) o ad Algeri stessa», ha spiegato l'uomo del Fis.

Cadavere sotto il letto per un turista a Miami

MIAMI — Dopo aver protestato con la direzione dell'hotel per il cattivo odore che c'era nella stanza, un turista tedesco in viaggio a Miami si è deciso ad andare a dormire, senza però rendersi conto che la puzza veniva proprio da sotto il letto, dove era stato nascosto un cadavere. Secondo quanto ha riferito la polizia, sotto il letto del turista, nella stanza 202 dell'Hotel Travellers di Miami, è stato ritrovato il corpo già in stato di decomposizione di una giovane donna. Il corpo è stato però ritrovato solo il giorno dopo, in seguito alle proteste, da una delle cameriere dell'albergo che cercava di capire da dove venisse quello sgradevole odore. Secondo la polizia, il turista tedesco non è sospettato per la morte della donna ed è già ripartito per la Germania.

M.O./NUOVO PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO IN SEGUITO AL MASSACRO DI HEBRON

Fuori legge due gruppi di estremisti ebrei

Diventano illegali il Kach e il Kahane-Hay - Anche Shamir d'accordo con Rabin - Le proteste della destra



Giovani palestinesi sui tetti di Hebron celebrano la fine del mese del Ramadan.

M.O./IDENTIKIT

Terroristi nel nome della Bibbia

TEL AVIV — Poche ore dopo essere stati dichiarati «terroristici» e illegali, i due gruppi dell'estrema destra israeliana «Kach» e «Kahane-Hay» hanno già una nuova sigla dietro cui operare: «Rak». «Kach» vuole dire «così», «rak» significa «solo». Per anni, lo slogan «rak-kach», accompagnato dal disegno di una mano che impugnava il fucile sullo sfondo di una carta del «grande Israele», è stato

il simbolo dell'estrema destra israeliana. In tutto, «Kach» e «Kahane-Hay» contano un centinaio di attivisti.

Il gruppo più vecchio è il «Kach», fondato nel 1971 dal rabbino Meir Kahane. Nel 1990, con la sua uccisione a New York, nel movimento avvenne una scissione: Benyamin Kahane, figlio del rabbino, fondò «Kahane-Hay» (Kahane è vivo), mentre Marzel assunse la guida del «Ka-

ch». Dissidi personali a parte, l'ideologia è la medesima: odio verso gli arabi, odio verso la sinistra sionista, disprezzo per la destra tradizionale. Fra questi giovani - molti immigrati dagli Usa e molti altri originari dei quartieri poveri degli ebrei orientali - si è andato un formando un pericoloso «cocktail» di nazionalismo, ortodossia e perfino messianesimo.

Fra i nomi dei dirigenti del «Kahane-Hay» spicca quello di David Axelrod. Discendente del rivoluzionario russo Lev Trotsky, Axelrod è stato indagato sugli omicidi di Luban Sharkya. Un altro dirigente del «Kach», il rabbino Avraham Toledano, è stato arrestato all'aeroporto di Tel Aviv perché in possesso di un arsenale di munizioni e mezzi di combattimento per attacchi notturni.

TEL AVIV — Il governo israeliano ha dichiarato «terroristici» due gruppi dell'estrema destra israeliana - il Kach e il Kahane-Hay - che da ora sono per la legge altrettanto illegali come i movimenti palestinesi di Al Fatah e Hamas. Secondo il governo questi ultras ebrei, fra cui militava anche Baruch Goldstein, l'autore della strage di Hebron del 25 febbraio, si sono resi responsabili di altre azioni omicide nei confronti di palestinesi, anche se gli esecutori materiali di quei delitti non sono stati ancora individuati. Il rischio è che ora i due gruppi, diventando illegali, siano anche meno controllabili.

Ma il leader del Kach, Baruch Marzel, ricercato dal 26 febbraio, ha già lanciato una nuova sfida al governo di Yitzhak Rabin: «Così come ho preso parte ai funerali di Goldstein a Hebron - ha detto Marzel a «Canale 7», la radio pirata dei coloni - martedì sarò a Tel Aviv per partecipare a una manifestazione indetta da partiti di destra».

E David Axelrod, portavoce del Kahane-Hay, ha anticipato che le divisioni politiche con il Kach sono state superate e che da ora i due gruppi agiranno all'unisono, anche se costretti in condizioni di clandestinità. «Lo scopo del Kach e del Kahane-Hay - ha precisato Michael Ben Yair, consigliere legale del governo - è di giungere a uno

Un muro divisorio alla Tomba dei Patriarchi

verno Rabin ha trovato l'appoggio dell'ex premier Yitzhak Shamir. L'esponente del Likud ha giustificato il provvedimento dicendo che le due organizzazioni «non sono necessarie». Ma un altro dirigente della destra israeliana, il leader di Moledet Rejjabam Zehevi, ha parlato di «eresia» alle condizioni dettate dall'Olp. «E' più facile combattere le organizzazioni legali che quelle clandestine», ha affermato.

Il portavoce di Kahane Chayot, David Axelrod, ha dal canto suo ventilato l'ipotesi di una fusione fra i due gruppi che potrebbero operare in clandestinità.

Un muro separerà i fedeli ebrei da quelli musulmani alla Tomba dei Patriarchi, il luogo sacro di Hebron che il 25 febbraio scorso fu teatro della strage della moschea. La decisione è stata presa dalle autorità militari israeliane allo scopo di evitare tensioni e scontri fra le due comunità dopo l'eccidio per opera della mano omicida di Baruch Goldstein.

Ma le autorità musulmane di Hebron hanno annunciato che si oppongono a ogni modifica della struttura architettonica del luogo e degli orari delle preghiere. Il municipio ha diffuso un comunicato in cui afferma che il modo migliore per evitare frizioni sarebbe eliminare la sinagoga eretta dagli ebrei alla Tomba dei Patriarchi.

Una volta tanto il go-

VERSO L'ACCORDO SULLA FUTURA SPARTIZIONE DEI TERRITORI (CON LA BENEDIZIONE DI ELTSIN)

La Bosnia non esisterà più

BELGRADO - La Bosnia sarà divisa in due, più o meno a metà, anche se la definizione dei confini e della percentuale di territorio da assegnare ai serbi ed alla federazione musulmano-croata sarà faticosa, forse sanguinosa, e certamente prenderà ancora tempo. Alla fine, comunque, la Bosnia di fatto scomparirà: i serbi si fonderanno con la madre patria serba (sperando di portarsi con sé almeno un pezzetto di Krajina, quella parte di Croazia dove la maggioranza serba ha fatto secessione, ma sarà difficile), e la federazione si confedererà con la Croazia che finirà - secondo la maggioranza degli osservatori - con l'essere sostanzialmente arbitrata.

Ma la strada è lunga, e piena di difficoltà. Ancora la scorsa notte caccia bombardieri della Nato sono stati inviati sulla sacca di Bihac estre-

mo nord-ovest pronti a colpire le postazioni serbe che avevano aperto il fuoco contro caserme di caschi blu francesi. Alla fine si sono limitati ad un'azione dissuasiva, senza sparare. Che comunque ha funzionato; come la missione analoga compiuta dai jet della Nato ieri su Maglaj, enclave del Nord sotto un sanguinoso assedio serbo-bosniaco, la cui pressione dopo l'operazione dei caccia dell'Alleanza atlantica è diminuita.

Ma, per scongiurare per quanto possibile colpi di coda, è tornata in campo direttamente la diplomazia russa. Vitalij Ciurkin, inviato speciale del presidente Eltsin, ha preso a Sarajevo - dove ha visto sia la leadership musulmana che quella serbo-bosniaca - una serie di impegni che appaiono in grado, se rispettati, di disinnescare le mine vaganti più pericolose.

Gli aerei

della Nato

tengono a bada

le forze serbe

Ciurkin ha parlato innanzitutto di Maglaj e Bihac, gli ultimi due fronti caldi della Bosnia. L'impegno delineato è quello di un sostanziale disimpegno militare non di un ritiro dei serbi. Altro nodo, quello dell'aeroporto di Tuzla. Anche in questo caso una iniziativa nuova: non più presenza di caschi blu russi per garantire l'apertura (l'ipotesi aveva suscitato la netta opposizione dei musulmani e fortissime perplessità nell'Unprofor), bensì osservatori disarmati. In questa luce da un canto sareb-

bero, seppur in misura minore, garantite le preoccupazioni serbe di controllo sul traffico a Tuzla (temono che possano giungervi armi e munizioni ai musulmani), e dall'altro le perplessità atlantiche su una eccessiva presenza militare russa, seppur inquadrata nell'Onu, in Bosnia.

Ma l'inviato di Eltsin che presumibilmente aveva concordato tali scelte col suo omologo americano Charles Redman in un incontro avvenuto a Londra l'altro giorno, e poi informato la leadership croata ieri sera a Zagabria - ha anche benedetto, seppur con una minima riserva, la federazione croato-musulmana che ormai sembra essere stata messa a punto a Vienna.

In sostanza la posizione di Ciurkin è questa: nessun problema alla creazione della federazione, a patto che gli stessi diritti costituenti

siano concessi ai serbi di Bosnia. E dunque, da una parte croati e musulmani nella prospettiva di confederazione con la Croazia, ma dall'altra, e deve essere formalmente definito, repubblica serba di Bosnia nella prospettiva di una sua fusione con la Serbia.

Era, del resto, lo scenario che il leader serbo Milosevic e quello croato Tudjman avevano delineato tra di loro prima ancora della definitiva disintegrazione della ex Jugoslavia e dell'inizio della guerra, nel famoso incontro, formalmente segreto, avvenuto a Karadjorgjevo (Voivodina) il 25 marzo 1991.

Ma la divisione del territorio non sarà indolore. Il leader musulmano Izetbegovic parla di una federazione con il 60 per cento della Bosnia; gli risponde il presidente del parlamento serbo-bosniaco Krajisnik dicendo che ad essa non andrà più del 45 per cento.



Un'immagine suggestiva di una postazione serba mentre infuria la battaglia nella Bosnia centrale.

LA FINE DELLA MISSIONE «IBIS»

Somalia, un addio a colpi di mortaio



In Somalia i soldati italiani hanno dimostrato una buona preparazione.

MOGADISCIO - «Nessun missile è stato sparato contro le navi occidentali alla fonda al largo di Mogadiscio».

Un colpo di mortaio, secondo quanto è stato accertato dai nostri elicotteri e dalle apparecchiature di bordo della nave Garibaldi, è caduto verso le 21 di venerdì sera a circa due miglia dalla costa, molto lontano dalle unità militari italiane, nonché da quelle americane e tedesche che sono al largo di Mogadiscio.

E' quanto ha dichiarato il comandante del contingente italiano, generale Carmine Fiore, in relazione alle notizie diffuse ieri mattina dall'Unosom.

Fiore ha anche precisato che secondo la traiettoria stimata, il colpo potrebbe essere partito da una località di Mogadiscio in direzione del porto.

Al largo della capitale somala in questi giorni si trovano un quindicina di unità militari dei tre paesi.

Le unità italiane so-

no la portaeromobili Garibaldi, le navi anfibe San Giorgio e San Marco, l'incrociatore Scirocco e la nave rifornitrice Stromboli. Quest'ultima, insieme con San Giorgio e San Marco vengono utilizzate per trasportare a Mombasa uomini e materiali del contingente in partenza. Dal porto keniano il rientro prosegue con aerei militari verso l'Italia.

Ieri avrebbero dovuto festeggiare in famiglia la fine del mese di Ramadan («Id el fitr»), ma hanno dovuto vestirsi eleganti e partire per Nairobi, chiamati dall'urgenza di incontri che potrebbero essere risolutivi per la crisi somala.

Sono i leader di fazione ed esponenti politici-religiosi somali che nel primo pomeriggio si sono imbarcati su un rumoroso «C130» della società di trasporti «Transafrik», diretti nella capitale keniana forse per predisporre un vero accordo di pace con Aidid e Ali Mahdi,

che sono lì da tempo.

Personaggi importanti e «temuti» come il colonnello Abdullah Yusuf, leader dei migrianti del nord (alleato di Aidid dal maggio scorso e prima suo avversario), o del generale Mohamed Hersi Morgan (genero ed ex ministro della difesa del deposto presidente Siad Barre) si sono affollati all'aerostazione di Mogadiscio, in un'attesa durata oltre un'ora prima di salire sull'aereo.

Tempo sufficiente per abbracci, battute, strette di mano più o meno diffidenti o affettuose.

«Saranno incontri decisivi?», Abdullah Yusuf ha il volto tutto sommato disteso, per i tanti amici che rivede e ai quali sorride: «è probabile risponde - la pace deve essere fatta e la Somalia ha bisogno di un governo».

Più o meno le risposte sono tutte uguali, ma non si capisce se siano autentiche o nascondano altre strategie.

LA PROPOSTA DEL MINISTRO GIUGNI AL «G7» CHE SI APRE OGGI A DETROIT

«Una Maastricht per l'occupazione»

«I costi della convergenza monetaria non devono scaricarsi sul tessuto dell'economia reale»

DETROIT - La lotta alla disoccupazione globale non può aver successo senza che siano sviluppati, allo stesso tempo, comportamenti e istituzioni che minimizzino gli squilibri nella crescita dei vari sistemi economici. Lo ha sottolineato a Detroit la delegazione italiana, alla vigilia del G7 sui problemi dell'occupazione.

«Si tratta di evitare che un'area, come quella Usa, sia in pieno boom economico mentre altre aree, come quella europea, sono alle prese con la recessione», sottolinea il ministro del Lavoro Gino Giugni, presente a Detroit insieme al ministro del Tesoro Piero Barucci, parlando con i giornalisti italiani.

Il primo G7 ministeriale sull'occupazione, patrocinato dal Presidente americano Bill Clinton, vede a confronto oggi e domani a Detroit sette Paesi dove la malattia comune della crisi dell'occupazione (perfino il Giappone comincia ad accusarne le conseguenze) si manifesta con sintomi diversi.

Mentre l'Europa è tormentata da un alto livello di disoccupazione (ma il potere d'acquisto dei salari resta alto) gli Stati Uniti soffrono del problema opposto: la disoccupazione è in netto calo ma il livello reale dei salari è in diminuzione (aumentando la «forbice» tra poveri e ricchi). In Giappone la recessione ha messo in crisi la tradizionale garanzia del posto a vita dato dalle grandi aziende ai suoi dipendenti.

Un problema comune per i Paesi del G7 è comunque il fatto che le masse di lavoratori non qualificati stanno pagando con più pesantezza l'attuale crisi globale dell'occupazione, a causa delle nuove tecnologie che hanno reso obsoleti i

Negli Usa

aumenta

la forbice

ricchi-poveri

loro lavori e della competizione della manodopera (a costi immensamente più bassi) dei Paesi non industrializzati.

Mentre gli Stati Uniti, dove il mercato del lavoro è più flessibile, stanno lanciando grandi piani per la riqualificazione dei lavoratori che hanno perso occupazioni che non saranno più necessarie in futuro, per l'Euro-

USA

Waldheim

'colpevole'

NEW YORK - L'amministrazione americana renderà pubblico questa settimana il rapporto in base al quale sei anni fa venne proibito l'ingresso negli Stati Uniti all'ex segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim. Redatto dall'ufficio per le indagini speciali del dipartimento di giustizia, il documento era stato mantenuto segreto dalle passate amministrazioni nonostante le ripetute richieste della stampa e del Congresso Ebraico Mondiale.

Nel rapporto vengono citati documenti nazisti da cui risulta chiaro che Waldheim partecipò alla deportazione e all'esecuzione di civili e prigionieri alleati durante la guerra.

pa la strada d'uscita è molto più complessa.

«In Europa, negli ultimi 20 anni, si è assistito al fenomeno per cui l'eredità lasciata da ogni crisi successiva al mercato del lavoro ha prodotto un innalzamento del tasso di disoccupazione strutturale - osserva il ministro Giugni - Ai problemi strutturali si sono aggiunti adesso quelli di natura congiunturale». Per Giugni occorre una «Maastricht del lavoro» che faccia superare il paradosso di un'Europa comunitaria dove «ad un progressivo processo di convergenza delle variabili monetarie (tasso d'inflazione) si contrappongono un aumento delle divergenze negli indicatori di economia reale e del «welfare» quasi che i costi della convergenza monetaria e finanziaria si scarichino sul tessuto dell'economia reale».

Anche il ministro Barucci ha sottolineato l'importanza che tutte le politiche macroeconomiche (tassi d'interesse, ecc.) non perdano mai di vista non solo gli obiettivi di una crescita equilibrata ma anche la loro capacità di tradursi in vantaggi tangibili per i cittadini.

La delegazione italiana sottolinea così l'esigenza che siano migliorati in tutti i campi e tutti i settori i comportamenti di cooperazione dei partner del G7, evitando comunque che gli aggiustamenti di bilancio necessari per combattere l'inflazione si traducano in indiscriminate riduzioni del «welfare».

Per l'Italia è quindi necessario «sviluppare politiche e istituzioni preposte alla diffusione equilibrata delle nuove tecnologie».

L'Italia propone inoltre di attivare all'interno del G7 «una task force sui problemi dell'economia reale».

NUOVO ATTENTATO ALL'AEROPORTO

A Heathrow l'Ira sfida ancora Major

LONDRA - L'Ira ha umiliato il governo del premier britannico John Major, che da mercoledì si affanna invano per la difesa di Heathrow da attacchi terroristici: per la terza volta nel giro di 80 ore la guerriglia cattolica nordirlandese ha sparato altri quattro colpi di mortaio contro l'aeroporto londinese. Uno dei proiettili è frantumato caduto sul tetto dell'edificio principale del terminal quattro. Pur contenendo una carica di Semtex, i proiettili non sono esplosi nemmeno stavolta ma nell'aeroporto è scoppiato lo stesso il finimondo: il terminal è stato chiuso dal momento dell'incidente (le otto di matti-

na) fino al primo pomeriggio, molti voli internazionali sono stati cancellati o hanno subito enormi ritardi in seguito al blocco della pista Sud, il traffico stradale attorno all'aeroporto è andato completamente in «tilt» dopo che la polizia è intervenuta in forza sbarando in via precauzionale parecchie vie d'accesso.

I proiettili sono stati sparati da un mortaio azionato da un congegno ad orologeria, che era stato abilmente occultato tra i cespugli: lo stesso copione dell'attacco della notte tra giovedì e venerdì.

La polizia è convinta che un commando dell'Ira abbia piazzato tutti i mortai all'inizio della settimana scorsa e

dopo l'attentato di ieri mattina è scattata una nuova, estenuante operazione di setacciamento nel timore che le brutte sorprese non siano ancora finite. Nell'Ulster l'Ira si serve dei lanciatazzeri con devastante precisione e la mancata esplosione dei dodici proiettili finora lanciati a tre riprese su Heathrow è chiaramente voluta: con queste «azioni dimostrative» i separatisti cattolici sperano di spingere il governo Major a ulteriori concessioni, mirano a far sì che il piano di pace annunciato a metà dicembre si traduca in una marcia più generosa e spedita verso l'unificazione dell'Ulster con la Repubblica irlandese.



L'aeroporto londinese nel caos dopo l'annuncio del nuovo attentato.

LA CASA BIANCA NELLA BUFERA DEL 'CLINTONGATE'

Hillary ammette gli errori ma non si scusa

WASHINGTON - La «First lady» esce allo scoperto, ammette di aver fatto errori di valutazione nel caso Whitewater ma non si scusa: «Questa vicenda - sottolinea in due interviste concesse a «Newsweek» e «Time» di cui sono stati anticipati parzialmente i testi - è stata gonfiata al di là di ogni limite ragionevole».

«È chiaro - osserva - che sono stati commessi numerosi errori sin dall'inizio, sono la prima a dirlo. Tanto per cominciare, non avrem-

mo mai dovuto investire nella Whitewater. Poi ho sbagliato nel non rendermi conto della percezione che altri potevano avere di questa vicenda... Avrei provato a metterla a fuoco con più rapidità ed a fare chiarezza subito». Il complesso caso che sta tenendo sotto pressione la Casa Bianca nasce da una joint-venture immobiliare (la Whitewater Development) di cui i Clinton furono soci in Arkansas nei primi anni Ottanta insieme al finanziere James McDougal, proprietario della Cassa di ri-

sparmio Madison Guaranty Trust. Con il passare dei mesi, i coniugi Clinton sono venuti a trovarsi sotto i riflettori più per i maldestri tentativi di insabbiamento che per il fatto che siano emerse concrete irregolarità a loro carico.

Hillary attribuisce la sua resistenza a spiegare con più completezza il suo ruolo alla volontà di tutelare la sua privacy: «Non ho capito perché la stampa insistesse su cose che a me apparivano così insignificanti. Ma gridando e scalcinando,

sono stata portata alla conclusione che se si sceglie di candidarsi ad una carica pubblica bisogna rinunciare a qualsiasi area di riservatezza».

Nelle due interviste, la «First Lady» spazza via con fermezza ogni paragone fra lo scandalo del Watergate, che vent'anni fa fece crollare la presidenza Nixon, ed il Whitewater: «L'idea che le due vicende possano essere messe a confronto - dice - è assurda e per svuotarla di ogni credibilità basterebbe guardare alla storia ed alla posta in gioco

nelle indagini sul Watergate». Hillary Clinton, coerente con la linea ufficiale della Casa Bianca, si augura che il procuratore speciale Robert Fiske spunti a termine la sua inchiesta il più rapidamente possibile... in modo che il Paese possa tornare a concentrarsi su quel che mio marito sta cercando di fare. L'immagine di Bill e Hillary sta subendo danni rilevanti dallo scandalo: due sondaggi indicano che oltre la metà degli americani ritengono che la Casa Bianca stia nascondendo qualcosa.

DRASTICO INTERVENTO DEL GOVERNO SUDAFRICANO

Destituito il leader del Bophuthatswana

MMABATHO - Con l'appoggio dell'African National Congress il governo sudafricano ha destituito Lucas Mangope dalla carica di presidente del Bophuthatswana e ha temporaneamente affidato l'amministrazione della homeland all'ambasciatore Tjaart van der Walt. La mossa della autorità di Pretoria rappresenta un altro duro colpo per lo schieramento di Mangosuthu Buthelezi.

In un comunicato il ministro degli esteri sudafricano Pik Botha ha spiegato che il governo non riconosce più l'auto-

rità di Mangope e assegna l'amministrazione del Bophuthatswana all'ambasciatore van der Walt probabilmente fino alle elezioni che si svolgeranno dal 26 al 28 aprile. Tre ore dopo l'esecutivo ha annunciato che Mangope sarà «messo al sicuro» dall'esercito e successivamente una dichiarazione congiunta del governo e del Consiglio esecutivo provvisorio, l'organismo multirazziale di cui fa parte anche l'Anc, ha specificato che tale decisione è stata presa per garantire

«la sicurezza» dell'ex presidente. Nella stessa dichiarazione è stato reso noto che il governo e il Consiglio assumeranno il controllo della homeland, dove nei giorni scorsi la popolazione era insorta contro Mangope e violenti disordini avevano provocato decine di morti. L'ex leader del Bophuthatswana non ha finora commentato la sua destituzione. Ma uno dei suoi più stretti collaboratori, il ministro della difesa Rowan Cronje, ha dichiarato che Mangope «ha accettato la situazione».

CONVEGNO DEI PARTITI REGIONALISTI DELLA CROAZIA

Sempre di più uniti

Oltre a non spaccarsi, hanno preparato nuove forme di lotta contro Zagabria

FIUME — L'Associazione dei partiti regionalisti della Croazia non si spacca e anzi promuove nuove forme d'azione, che hanno per traguardo il rafforzamento dell'idea regionalista, da opporre alle mire di Zagabria.

È il messaggio lanciato sabato scorso dalla casa di riposo dell'Ina, sulle falde del Monte Maggiore, dove a darsi convegno sono stati i massimi rappresentanti dei cinque partiti della scena regionalista croata: Dieta democratica istriana, Azione dalmata, Alleanza democratica fiumana, Partito croato della Slavonia e Baranja e i Democratici del Medjmurje.

Alla vigilia dell'appuntamento si paventano i rischi di una frattura nell'ambito del blocco, in seguito alle recenti polemiche e fratture in seno allo schieramento delle tre caprette, che è

Alla vigilia dell'appuntamento c'era molta preoccupazione dopo la frattura avvenuta nello schieramento della Dieta

un po' il leader carismatico dell'Associazione, considerato che detiene il potere in Istria.

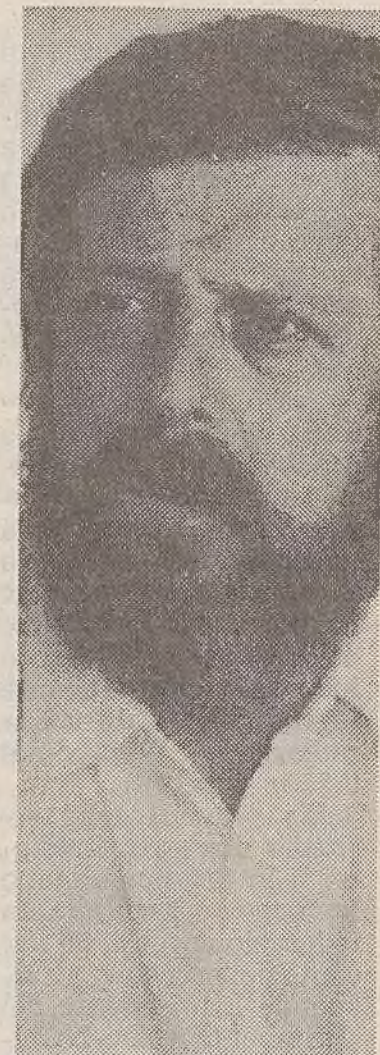
Nulla di tutto questo anche se gli espulsi Ivan Herak ed Elio Martincic sono stati citati e ricordati, anzi il loro futuro ruolo tra i banchi del Sabor è stato uno dei temi più rassicuranti.

Herak e Martincic — ha detto Nino Jakovic, capo dei regionalisti istriani — continueranno a propagare e a difendere nel Parlamento croato i nostri sforzi regionalistici. Di tale av-

viso anche Vladimir Smesny, leader di Alleanza fiumana e responsabile dell'Associazione. «Siamo dell'opinione che lo scontro all'interno della Dieta — ha ritenuto Smesny rivolgendosi ai giornalisti — non sia stato generato da posizioni anticroate che dominerebbero tra i regionalisti croati. Tali tendenze non esistono e sono convinto che Herak e Martincic, benché esclusi, sapranno rappresentare degnamente i nostri interessi a Zagabria».

Sul Monte Maggiore si è dato corpo alla formazione del Comitato per la collaborazione economica, che avrà il compito di individuare i punti di contatto tra le maggiori regioni croate, cooperazione che oggi come oggi lascia molto a desiderare e che potrebbe essere molto utile in futuro. Sulla rampa di lancio anche il Comitato per l'assetto regionale e l'autonomia locale, mentre è in cantiere la formazione di un organismo che contempra i mass-media.

A questo proposito dai democratici del Medjmurje (il partito è membro associato dell'unione regionalista) è partita pure una ferma critica all'indirizzo della televisione di Stato, mentre Jakovic è andato giù molto duro quando ha parlato dei diritti delle municipalità, definite delle comunità locali e dunque con pertinenze minime minime.



Vladimir Smesny

SEVERA LA LEGGE SLOVENA IN VIA DI APPROVAZIONE

Fumatori messi al bando da tutti i locali pubblici

LUBIANA — È una legge alquanto restrittiva quella sulla limitazione dell'uso del tabacco passata nei giorni scorsi in seconda lettura al Parlamento di Lubiana. Tra le varianti presentate in aula, i consiglieri hanno votato, nella stragrande maggioranza, quella che pone le limitazioni più concrete al grande mercato del tabacco, ma anche nei confronti degli stessi fumatori. Tra le particolarità della nuova legge, che comunque non è stata ancora approvata, c'è ad esempio il bando di ogni tipo di reclame per sigarette e prodotti analoghi, e c'è la prospettiva di dividere i locali pubblici per non fumatori da una parte, e fumatori dall'altra. A quest'ultimo però verrebbe concesso uno spazio molto più limitato. I pacchetti di sigarette, i distributori automatici, dovrebbero riportare la scritta «il fumo uccide» su almeno i dieci per

cento della superficie (in un primo momento si diceva semplicemente che «il fumo nuoce alla salute»). Ci dovrebbe essere poi, da parte della commissione sulla sanità, un controllo severo sul tasso di sostanze nocive presente in ogni prodotto. In questo senso è previsto un progressivo abbassamento del limite attualmente in vigore: dal 1996, le sigarette in vendita in Slovenia potranno contenere al massimo 15 milligrammi di catrame, mentre entro il 1998 solo 12. L'acquisto di prodotti del tabacco, dovrebbe essere vietato ai minori di quindici anni. E i diretti interessati, soprattutto coloro con il vizio del fumo, cosa ne pensano? Curiosamente, secondo un sondaggio promosso recentemente dal quotidiano sloveno «Delo», la maggioranza dei fumatori della Slovenia è d'accordo sull'intero testo della proposta di legge.

L'OPINIONE

La minoranza italiana residente in Istria verso un altro esodo

«Conservate la vostra intelligenza e state leali cittadini dei vostri paesi, ma conservate sempre la vostra intelligenza! Queste le parole che il presidente ungherese Arpad Goenz, ha rivolto alla presidenza della Comunità costiera per gli appartenenti alla nazionalità italiana incontrata alla fine di un'intensa giornata di lavoro nei giorni scorsi a Pirano. L'alto ospite, accompagnato dal presidente Kucan aveva già incontrato specialisti del settore economico costiero e politici del Comune di Pirano. Cordiale l'incontro, aperto e franco nell'analisi dei problemi che una comunità piccola come la nostra deve affrontare, specifici perché ormai divisi in due realtà molto diverse fra di loro.

Il colloquio aveva toccato i temi del bilinguismo non realizzato coerentemente, la mancata base economica del gruppo nazionale, unico vero strumento per realizzare il principio delle soggettività, la scuola, la separazione voluta dal nuovo confine, l'esodo non denunciato dall'Istria per ragioni di guerra e di necessità di sopravvivenza. E significativamente, a questo punto, sono state le parole del presidente Kucan, con fare sommesso, a mezza voce, «Riconosco la preoccupazione della minoranza italiana e di quella ungherese di fronte alle manifestazioni di insensibilità nazionale, di non ri-

spetto preciso delle normative legislative, ma cosa che mi preoccupa ben più seriamente è il silenzio, la mancanza di risposta civile del popolo di maggioranza di fronte a questi fenomeni. Il nostro silenzio».

E ripensai, in quell'atmosfera quasi serena, alla marcia dei sindacati italiani a Roma, alle parole del sindaco di Trieste, Ily, alla sua risposta civile, ai medici del «Burlò Garofalo» che superano con maggior facilità i pericoli dei viaggi attraverso la Bosnia, ma che non possono capire l'umiliazione del confine sloveno, la burocrazia che controlla tutto di fronte al sacrificio personale e professionale per salvare e curare i piccoli bosniaci.

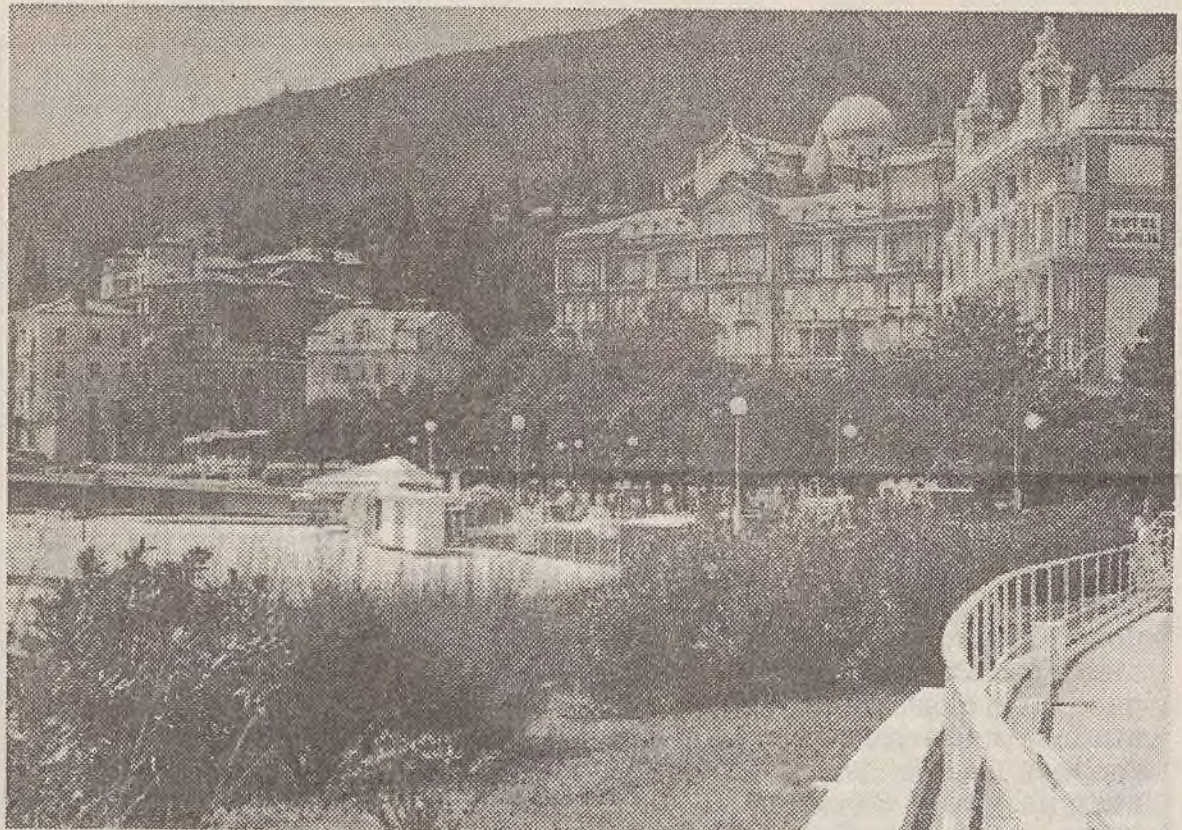
Non comprendo cosa significhi lealtà, quando ascolto come storditi il racconto dei miei connazionali spaventati che in Istria temono di essere raccolti, nottetempo, dalla polizia militare, di memoria soltanto scolastica, legata all'occupazione tedesca dell'Istria. Lealtà per chi, per quale patria, di quale guerra? Questa è soltanto una gara del «si salvi chi può». Mentre l'Italia va alle elezioni, la sua minoranza all'estero, dopo 450 anni di solitudine, rischia di scomparire, in una guerra di altri, in un secondo esodo che forse solo la storia ricorderà come avvenuto negli anni 90 per quello successivo alla Seconda guerra mondiale.

Daniela Paliaga

BURRASCOSO INCONTRO TRA I DUE SINDACI: SE NE RIPARLERÀ IN CONSIGLIO COMUNALE

Abbazia contro «l'indipendente» Laurana

Il primo cittadino della "perla del Quarnero" vuole fagocitare i mezzi destinati agli altri comuni



Uno scorcio di Abbazia "la perla del Quarnero"

LAURANA — Abbazia vuole fagocitare i mezzi destinati ai comuni contorni, nati dopo la dissoluzione dell'ex municipalità abbaziana? Ad esserne convinto è il sindaco di Laurana, Edvard Primozic, che in un incontro con la stampa ha illustrato i retroscena di fatto avvenuti una settimana fa nel suo ufficio.

«A farmi visita è stato il sindaco abbaziano, Axel Lutzenberger — spiega Primozic — assieme ad alcuni suoi collaboratori. Con tono deciso ha preteso che la giunta comunale laurana ed io rassegnassimo le dimissioni. In caso contrario, queste le sue parole, Laurana avrebbe patito conse-

guenze economiche e politiche. Non so se Lutzenberger sia venuto da me in qualità di sindaco o in veste di esponente della Dieta democratica istriana. Reputo però questo un attacco alla mia dignità e alla cittadina che rappresento. Abbazia era abituata a riscuotere anche da Laurana un bel mucchio di denaro, corse finanziarie interrotte dopo che c'è stata la ristrutturazione amministrativa. Certune ingerenze sono inammissibili e si commentano da sole».

Il sindaco Primozic ha spiegato l'atteggiamento dei vertici abbaziani col suo testardo voler mettere ordine nella giungla di conti e fatture, che avrebbero potuto danneggiare Laurana per svariate centinaia di migliaia di marchi.

La dirigenza laurana si è sempre opposta a un Fondo alloggi comunale con Abbazia e le altre municipalità, antepo-

no gli interessi propri a quelli della Perla del Quarnero. A esasperare i dirigenti di quest'ultima, è stato rilevato ai giornalisti, altre mosse «indipendentiste» di Laurana, attinenti alla ripartizione di mezzi nelle attività sportive, alla revisione di bilancio dell'ex comune di Abbazia, alla copertura delle spese dell'asilo infantile lauranes e così via.

Secondo Primozic, il collega Lutzenberger sarebbe un accentratore, che vorrebbe arrogarsi il diritto di controllare tutto quanto succede ai piedi del Monte Maggiore. «Temo anche per il sindaco di Mattuglie, Marmilic — così dice l'indipendente Primozic — sicuramente nel mirino del fratello maggiore abbaziano. Vedremo quale sarà la risposta del Consiglio comunale di Laurana, che presenta 9 consiglieri della Dieta. Spero che faranno professione di saggezza, rifiutando il diktat di Abbazia. Dispiace sapere che la Dieta sostenga gente come Lutzenberger».

Conoscendo i tratti caratteriali del sindaco Lutzenberger, non è difficile pronosticare una pronta reazione del primo cittadino di Abbazia. A. M.

DOMANI ALLA RADIO A "VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA"

La sfida del movimento pacifista Le proposte nelle aree confinarie

TRIESTE — La trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin (in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30, su onde medie, 1365 khz), questa settimana proporrà i seguenti argomenti:

Lunedì: I sentieri della natura con Loris Dilema. Istria: il rapporto tra uomo e ambiente, le tradizioni della civiltà contadina, il contributo della cultura materiale alla caratterizzazione dell'habitat, alle trasformazioni e alle modificazioni del paesaggio. In studio Loris Dilema e Arturo Vignini, presidente dell'Irci di Trieste. Collegamento con Livio Dorigo.

Martedì: La sfida pacifista: le istanze e l'attività dei movimenti impegnati nella lotta contro l'orrore e le contraddizioni della guerra. Le proposte dei pacifisti di qua e di là del confine. L'obiezione di coscienza, l'antimilitarismo, i progetti di smilitarizzazione, di convivenza, di affermazione dei valori e di un clima di pace in queste nostre aree di frontiera. Dibattito con Augusta del Piero Barbina, componente del Comitato scientifico dell'Associazione nazionale per la pace, Gianfranco Schiavone, del Consorzio italiano di solidarietà, Mariano Vocci, presidente del Circolo «Istria» e Fulvio Varljen, esponente della comunità italiana e del

movimento pacifista d'oltre confine. Mercoledì: Pronto, si stampa: cronache d'oltreconfine. Punto settimanale d'incontro e di dibattito sui principali avvenimenti politici e d'attualità in Istria. Collegamento con Gianni Tognon di Radio Pola. Interviste a esponenti della Dieta democratica istriana.

In studio Antonio Rocco, redattore capo dei programmi italiani di Radio Capodistria e Guido Miglia.

Giovedì: L'appuntamento. Personaggi, interviste e incontri con Maurizio Bekar. Collegamento con Jolanda de Vonderweid, intellettuale di origine lussignana, esperta di alimentazione

ne naturale», sostenitrice di iniziative e associazioni tese a promuovere il ritorno a una vita e a un'alimentazione naturali e a una più profonda «spiritualità».

Venerdì: Dialoghi sulla diaspora. Gli esuli istriani, giuliani e dalmati nel mondo, con Silvio Delbello. I giovani delle seconde e terze generazioni, la realtà degli istriani nel Sudamerica. In studio Silvio Delbello e Claudia Razza, assistente e ricercatrice universitaria di Buenos Aires.

Gli ascoltatori possono intervenire in diretta, durante la trasmissione radiofonica, chiamando il numero 362909 (prefissi 9939 40 dalla Croazia, 0039 40 dalla Slovenia).

CONFINI CROATO-SLOVENI

Pesca, raggiunto l'accordo per l'attività lungo nove fiumi

LUBIANA — I presidenti delle associazioni pescherecce di Slovenia e Croazia hanno firmato a Lubiana un accordo che d'ora in poi regolerà le modalità di pesca nei corsi fluviali a cavallo del confine fra i due Paesi. Il confine sulla terraferma tra Slovenia e Croazia si snoda soprattutto lungo nove fiumi che portano i nomi di Dragogna, Cabranka, Kolpa, Kamenica, Bregana, Sava, Sotla, Drava e Mura. Un accordo in merito alla pesca sportiva si è reso necessario per le mutate condizioni politiche a seguito dell'indipendenza delle due Repubbliche. È significativo però che tale passo sia stato promosso dalle associazioni direttamente interessate, quelle dei pescatori, e non a livello diplomatico. Lo stesso firmatario da parte slovena, Boris Dolnicar, alla vigilia dell'incontro con i colleghi d'oltreconfine aveva dichiarato che «se i politici non sanno mettersi d'accordo, non ci resta che scendere in campo da soli».

Lo scopo del documento è quello di unire e non dividere le due sponde: è stato detto durante l'incontro. Poche regole dunque, ma chiare. Si potrà pescare da entrambe le sponde dei fiumi, ma passare altresi dall'altra parte del confine solo attraverso i valichi riconosciuti.

DELBIANCO E JAKOVIC A NEW YORK

Speranze e delusioni degli istriani d'America

Servizio di Flavio Dessardo

PISINO — Aiuti per l'ospedale generale di Pola, tante idee e progetti per aiutare la loro terra, ma anche precisi suggerimenti su quanto deve ancora essere fatto perché loro, americani da qualche decennio, possano decidere di investire in Istria con una certa sicurezza. Il messaggio degli istriani d'America al presidente della Dieta democratica istriana Ivan Jakovic e al presidente della Regione Luciano Delbianco, loro ospiti a New York e Cleveland per una decina di giorni, è stato chiaro: seguiamo quello che succede, sosteniamo la linea politica del partito regionalista, vogliamo aiutare, ma le ragioni del cuore non bastano.

All'appello erano presenti istriani di tre generazioni: quelli che hanno lasciato la loro terra verso la fine degli anni '50, l'ondata di emigranti degli anni '60, quando nell'Albanese venne chiusa la miniera, e quelli partiti nei primi anni '70, in cerca di fortuna. Alcune delle loro associazioni, lo si capisce dal nome, sono croate, altre invece, comprendono persone, parole di Jakovic, «appartenenti sia all'area linguistica croata sia a quella italiana».

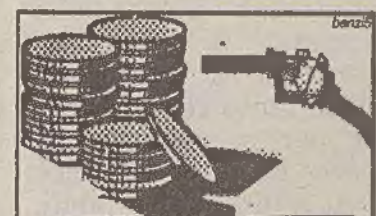
All'appuntamento con i due leader regionalisti mancava però il Club dei giuliano-dalmati. Non sono stati invitati o non hanno voluto venire? Do-

Disposti a investire nella terra d'origine

po breve riflessione, arriva la risposta di Jakovic: «Non erano interessati, sembra». Poi spiega: «Abbiamo lasciato intendere di essere pronti

a parlare, ma non c'è stata risposta». L'impressione è, comunque, che non c'è stata particolare volontà di arrivare veramente a un incontro di questo tipo.

Con i presenti il discorso è stato franco, anche perché conoscono bene la situazione istriana: sono in contatto con parenti e amici rimasti, leggono i giornali, seguono via satellite i programmi della Tv croata. Vogliono investire, ma sono consapevoli delle difficoltà: una legislazione che non offre le garanzie necessarie, difficoltà nell'accedere alle Istituzioni finanziarie internazionali, la strada che la Croazia deve ancora percorrere per adeguarsi al l'Unione europea. Hanno comunque pronti dei progetti concreti. «Sono particolarmente interessati allo sviluppo del turismo, delle istituzioni finanziarie e dell'agricoltura. Più in dettaglio — precisa Jakovic — alcuni uomini d'affari hanno chiesto come costruire dei campi da golf nelle vicinanze del Canal di Leme e come sviluppare la maricoltura alla foce del Quieto». Un'occasione per riparlare di questi argomenti sarà il primo congresso mondiale degli istriani di settembre. Chi vi parteciperà? «Tutti coloro che verranno — dice Jakovic — saranno benvenuti». Non basterà per chiudere le profonde ferite istriane, ma forse potrebbe lenire il dolore di chi l'Istria è stato costretto a lasciarla.



I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 13,04 Lire*

CROAZIA

Dinari 1,00 = 0,26 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Talleri/litro 68,60

= 922 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro 4.000,00

= 1.034 Lire/litro

*Dato fornito dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria

Isola, ancora controlli per la "Cherso"

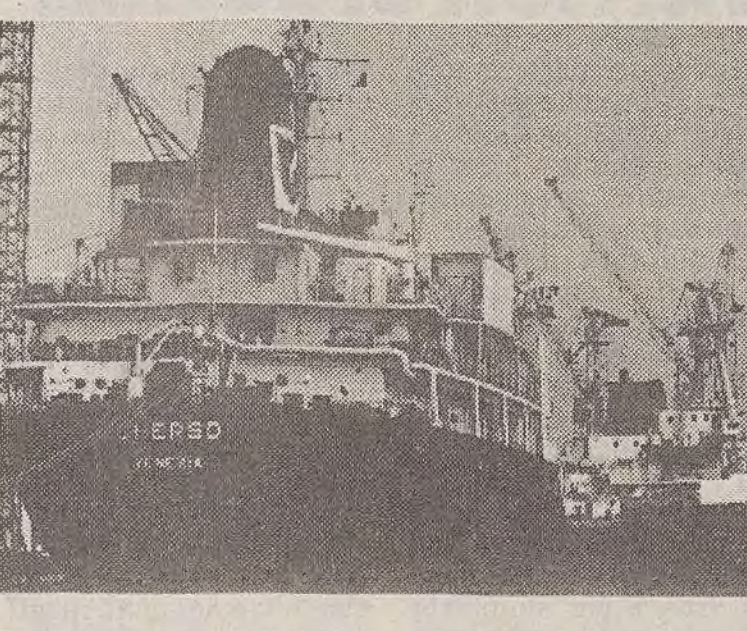
ISOLA — «Cherso», un'odissea che continua. La motonave italiana attraccata ormai da due anni al cantiere navale di Isola d'Istria per l'abbandono da parte della compagnia armatoriale, incontra attualmente altri seri problemi. La petroliera è al centro di un controllo d'ispezione da parte delle autorità slovene allo scopo di verificare un sospetto inquinamento che sarebbe causato dalle acque di scarico. L'ispettore della capitaneria di porto di Capodistria, Maraspin, ha fornito nei giorni scorsi alcuni dati in merito che sembrano, per ora, rassicuranti: «Abbiamo registrato delle manchevolezze — ha dichiarato — ma non sono tali da rappresentare una minaccia per l'ambiente».

Nessuna bomba ecologica secondo i primi dati, dunque, si celerebbe nella motonave, ma intanto a Isola si dice di tutto. Si dice ad esempio che le nove mila tonnellate di liquido di scarico (che si troverebbero in vecchi contenitori) potrebbero risultare pericolose soprattutto per la baia di Villesano.

La «Cherso» ha ancora a bordo un terzo dell'equipaggio: otto uomini di diverse città d'Italia che dai primi di gennaio del 1992 attendono di ripartire dalla località istriana e da agosto non ricevono le retribuzioni. All'origine del problema una disputa che continua in tribunale tra l'Armatoriale Orseolo di Venezia (dei fratelli Cosulich) e la «Sicil Sud» di Palermo sulla proprietà della motonave.

La Orseolo che ne ha la locazione armatoriale si è considerata svincolata dai propri obblighi essendo la nave inidonea alla navigazione. Nei mesi scorsi la società veneta aveva avuto l'obbligo di vendere la nave, ma a un passo dall'accordo l'affare si era arenato per un problema di natura amministrativa legato al pagamento dei contributi all'equipaggio.

La «Cherso» continuerà ad essere sotto sequestro fino alla soluzione della vertenza. Ma una certa inquietezza la si registra anche allo stesso cantiere navale isolano: proprio oggi infatti dovrebbe essere firmato il contratto di vendita dello stabilimento. r. a.



La motonave "Cherso" ferma ormai da due anni a Isola

EPISTEMOLOGIA: BOUDON

Son buone ragioni (per idee false)

Recensione di
Marco Voza

Con un'opera tanto ponderosa quanto appassionante, «L'arte di persuadere se stessi» (ed. Rusconi, pagg. 460, lire 42 mila, trad. di Giovanna Cifolletti), Raymond Boudon (insieme a Touraine il maggior sociologo francese) sviluppa l'analisi delle credenze e dei fenomeni di persuasione, già avviata nel precedente libro, «L'ideologia» (edito da Einaudi).

Nell'epigrafe viene significativamente citata un'affermazione di Pareto secondo cui, mentre la logica cerca le cause di un ragionamento erroneo, la sociologia si chiede piuttosto perché esso ottiene un diffuso consenso. Ma, diversamente da Pareto, Boudon non ritiene che siano sentimenti o motivazioni inconsce a determinare credenze fallaci.

Si tratta invece di prendere atto che, nella maggior parte dei casi, la logica del pensiero comune è delle teorie scientifiche, accade che da solide premesse, da argomentazioni irreprensibili, vengano tratte idee false, conclusioni inaccettabili. La sociologia della conoscenza non può accontentarsi di far ricorso a forze irrazionali, a motivazioni affettive non osservabili per spiegare la genesi di tali credenze: meglio cercare le cause cognitive, le «buone ragioni», che danno luogo a idee dubbie, fragili o palesemente false.

Bisogna pertanto contrapporre alle teorie calde della credenza, quelle secondo cui la mente è sempre vittima del cuore (o dell'inconscio), una teoria fredda capace di indagare sulle ragioni accettabili e difendibili, ancorché non sufficientemente fondate, per credere in qualcosa di contingente che può rivelarsi anche erroneo.

Secondo il sociologo francese, chi ha fornito la spiegazione più con-

Un modello di ragione con la «erre» minuscola

vincente di questa specie di autoinganno è Georg Simmel, il grande filosofo e sociologo tedesco che intuì, già verso la fine del secolo scorso, che le nostre argomentazioni esplicite sono in realtà sistematicamente contaminate da una serie di «a priori» clandestini, di quadri concettuali impliciti, apparentemente innocui, ma in grado di deformare il senso del discorso logico.

Quella di Simmel appare una rilevante versione indebolita del kantismo: gli «a priori» del soggetto conoscente non sono più universali e necessari, bensì storici, contingenti e revocabili. Nella prospettiva simmeliana, la verità e l'oggettività sono accessibili al soggetto non «benché la verità sia relativa, ma perché è relativa».

Buona parte del libro di Boudon è volta a mostrare la validità e il potere esplicativo del modello di Simmel, discutendo rispettabili e apparentemente fondate teorie scientifiche di cui vengono individuate le proposizioni implicite, considerate autoevidenti che sono l'espressione di quei presupposti insidiosi perché inespressi, senza i quali peraltro la nostra attività conoscitiva sarebbe priva di orientamento.

Attraverso questa rigorosa opera di esperimento di taciti pregiudizi, Boudon rivela gli autentici obiettivi filosofici del suo libro. Innanzitutto, sempre in armonia con Simmel, egli intende difendere una nozione di

relativismo di origine neokantiana senza per questo cadere nello scetticismo che nega significato alle nozioni di verità e di oggettività.

La moderna filosofia della scienza, da Kuhn a Feyerabend, è responsabile di una deprecabile eclisse della ragione, pur essendo fondata su argomentazioni largamente condivisibili. Le loro conclusioni anarchiche o convenzionaliste sono, agli occhi di Boudon, iperboliche e il relativismo scettico ha finito per assumere la statura di un pregiudizio scientificamente confermato.

Tuttavia anche l'argomento di Boudon sembra in parte privo di efficacia poiché gli epistemologi scettici potrebbero facilmente obiettare che le nozioni di paradigma, cornice o versione del mondo non sono altro che l'applicazione metodica di quegli «a priori» introdotti da Weber e Simmel ma definitivamente sottratti all'illusione kantiana di una verità universale e necessaria.

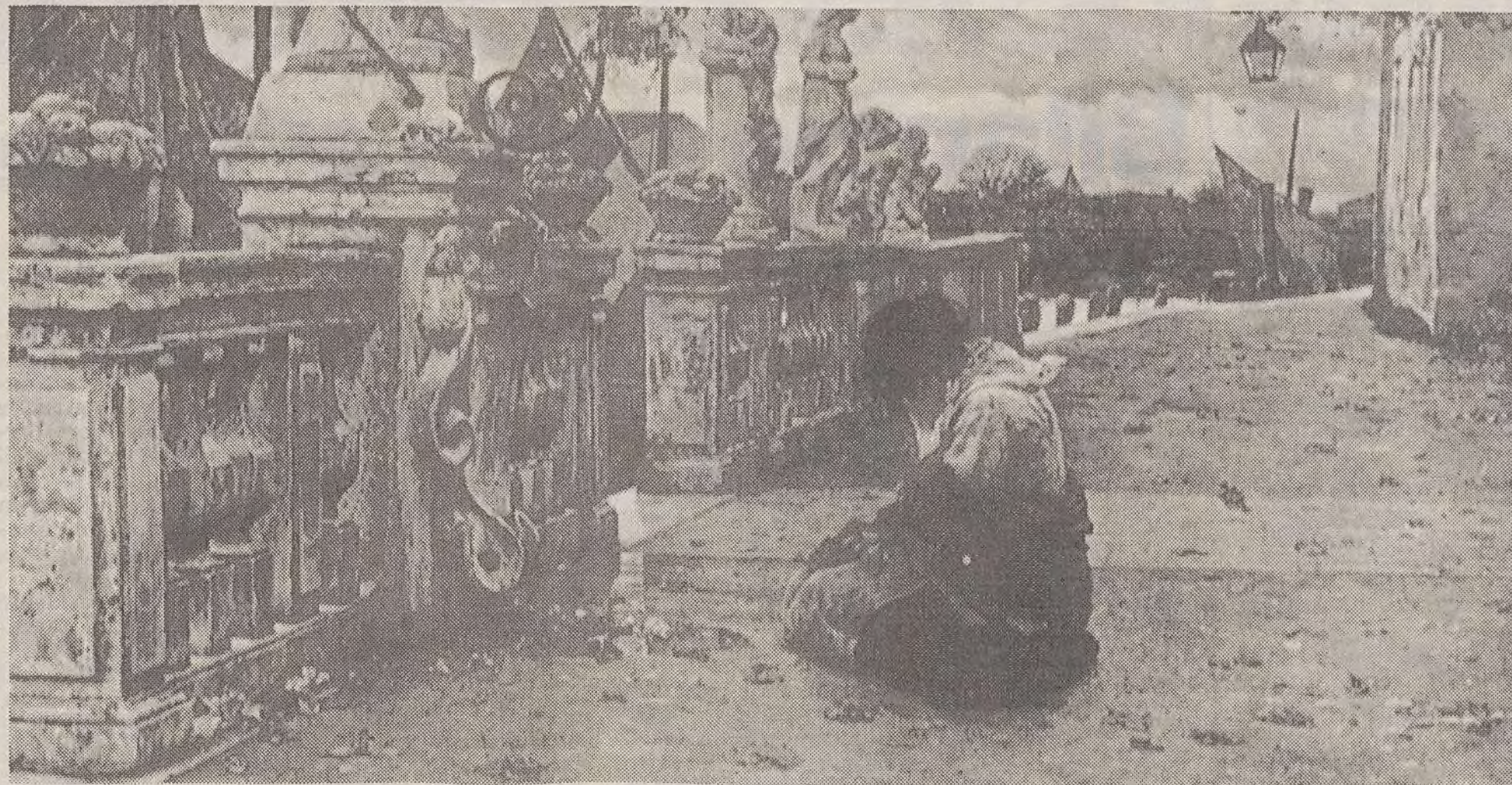
Per confutare gli scettici senza apparire un conservatore a oltranza, Boudon sottolinea l'importanza della nozione coniata da Herbert Simon di razionalità soggettiva o procedurale, nutrita di buone ragioni ma limitata e vincolata da condizioni del mondo esterno.

Differenziandosi da una nozione di razionalità ristretta, per la quale un comportamento è razionale soltanto quando poggia su ragioni oggettivamente fondate e da un'altra troppo «ampia», secondo cui è razionale ogni comportamento che poggia su ragioni di qualsiasi natura, Boudon propone una definizione «intermedia» in cui la razionalità di un'azione o di una credenza è fondata sulle «buone ragioni» che è in grado di esibire. Si tratta dunque di promuovere un modello di ragione con la «e» minuscola.

ARTE / VENEZIA

Le specialità della Ca'

La Galleria di Ca' Pesaro recupera ed espone le proprie collezioni



«Refugium peccatorum», il celebre quadro più e più volte dipinto da Luigi Nono. Uno studio a penna per questo dipinto figura nella mostra di grafiche e sculture che la Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro ha allestito, attingendo alle proprie collezioni.

Servizio di

Laura Saffred

VENEZIA — Da un mese la Pinacoteca civica di Monza ha esposto parzialmente le proprie collezioni in una mostra dal titolo emblematico, «Il museo negato», disperando di veder conclusi i lavori di ristrutturazione della sede. A Bologna ha trovato da poco una sistemazione definitiva il lascito Morandi alla città natale dell'artista. I musei italiani, umiliati e offesi dalla politica culturale degli ultimi decenni, rialzano dunque la testa, puntando sulla loro maggiore risorsa, cioè sulle loro collezioni.

È oggi la volta della Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro a Venezia, che, sino alla fine di marzo, presenta al pubblico una parte delle sue raccolte di grafica e di scultura: un'esposizione con poco più di cento opere, ma con alcuni pezzi straordinari, che ci riportano finalmente alla dimensione internazionale di artisti, ingoiati da tempo dai depositi, da cui è stata contrassegnata la storia dell'arte del Novecento. Da più di un decennio in-

fatti proseguono i lavori di consolidamento dell'edificio, e ci hanno consegnato nel frattempo una triste scala di sicurezza nel sontuoso cortile barocco e una modesta infilata di salette al pianterreno, che ospitano provvisoriamente una parte delle collezioni di pittura e che vengono attraversate di solito da un pubblico frettoso e sospinto verso le mostre temporanee alligate in una sorta di box, messo impietosamente a chiudere la vista sul Canal Grande.

Il criterio con cui le opere sono state esposte è semplice ed efficace. Grafiche e sculture dimostrano di poter convivere rispettando ciascuno l'identità dell'altro. Le opere plastiche sono state selezionate con l'obiettivo di riprodurre la storia della scultura del Novecento, così come essa si è manifestata nelle sale delle Biennali veneziane. Gran parte delle collezioni di Ca' Pesaro è nata e cresciuta insieme con le grandi mostre sulla laguna e con gli acquisti fatti in quelle occasioni: il museo è diventato perciò il testimone di un secolo d'arte e ne rap-

presenta ancora oggi le vicende con il corpo vivo delle opere.

Le sculture ci riportano al clima del naturalismo e del simbolismo di inizio secolo, con autori allora molto in voga, come Constantin Meunier, e con i grandi virtuosi della plastica, come Domenico Trentacoste. Ai tratti marcatamente veristici del suo «Cicalolo» si contrappone, poco distante, una candida «Figlia di Niobe», prona nella morbida veste marmorea sul pavimento rosato a terrazzo e pronta a sollevarsi al minimo soffio dell'anima.

Ma ben presto il realismo spettacolare di Trentacoste è superato dal dissenso fluire nell'aria della cera di due tra le più celebri opere di Medardo Rosso, la «Portinaia» e il «Bambino alle cucine economiche», capolavori assoluti della nuova scultura, che di lì a poco sarà riportata all'ordine dal cadenzato passo novecentista del toscano Libero Andreotti, di cui il museo espone una vigorosa Madonna in pietra forte rimarcata d'oro.

Con l'emptio toscano di Andreotti, appena sfiancata da una leggera sensua-

lità déco, ben si accordano gli eleganti tormenti della «Madre adottiva» di Wildt, avvitata su se stessa nelle pieghe di un gesto morbido come alabastro. Qualche presenza più debole, quella di Nicolini, o più convenzionale, come quelle di Bourdelle e Troubetzkoy, ci fa ammirare, di converso, l'asciutta bellezza dei due ritratti femminili di Arturo Martini.

L'esposizione della grafica è ancor più stimolante, perché offre anche un panorama articolato delle diverse tecniche al più alto livello: la tensione del segno nelle acquaforti di Liebermann e la convulsa dinamica in quelle del ciclo dei vizi di Ensor, la xilografia espressionista di Heckel a confronto con l'uso molle e suadente della stessa tecnica fatto da Vallotton, le evanescenti litografie intrise di luce di Odilon Redon e quelle, risucchiante invece dai neri bituminosi, di Munch. L'esposizione documenta anche i maggiori autori veneti (Giardi, Semeghini, Nono, Zecchin, Vedova e Santomaso) e riserva uno spazio particolare a quegli artisti che,

come gli scultori Bourdelle o Meunier, conobbero un grande successo alle prime Biennali: il francese Charles Cottet, immerso con le sue ceramiche nella solitudine delle spiagge bretoni battute dalla tempesta, o il flammingo Delaunoy, intento a scavare il volto delle begghine con una trama sottile e luminosa di solchi. Non mancano numerosi disegni, tra cui spiccano i gessetti turbolenti di Gino Rossi e un «Taccuino di Natale» di de Pisis, delicatamente spumato da teneri pastelli.

Con l'esposizione di queste opere, allestita con tenacia dalla conservatrice della galleria Flavia Scottori, Ca' Pesaro dà una risposta costruttiva al dibattito aperto dalla Biennale, nelle settimane scorse, a Venezia, sui destini dell'Ente e sul taglio critico della prossima edizione, dedicata al Centenario della manifestazione. Quale celebrazione migliore di un museo interattivo aperto, che documenti, con l'esistenza stessa delle sue splendide collezioni, cento anni di storia dell'arte moderna e il lavoro dei migliori artisti di questo secolo?

ATTUALITÀ: SAGGI

Lui, lei e i loro soldi

I guai psicologici del bilancio familiare

Spinoso argomento quello del denaro come terzo incomodo in una coppia. Se ne è accorta la psicologa argentina Clara Coria, che ha deciso di investigare allestendo dei gruppi di ricerca. Esce ora anche da noi, con prefazione di Silvia Vegetti Finzi, «Il denaro nella coppia» (Editori Riuniti, pagg. 171, lire 25 mila). Con argomentazioni molto (forse troppo) diluite, la Coria sviluppa un'analisi ristretta, anche perché si riferisce alla situazione argentina e al suo campione. Ma insomma il tema è chiaro: forse anche per tante donne italiane: chi ha i soldi ha il potere.

Si sviluppa facilmente tra un lui e una lei il meccanismo perverso che mette uno sul piedistallo (perché ha e dà, e controlla e rimprovera), e l'altro in ginocchio (perché non ha, deve chiedere, ricevere, e quindi ha da rispondere). Il bilancio familiare diventa così una trappola. Succede dunque che molte donne, che lavorino o no, sono portate a nascondere dei soldi per poterne disporre. Non è tanto la somma, a ingelosire, quanto la speranza di uno spicchio di libertà. Anche il denaro è un

simbolo. Tanto è vero questo, che funziona anche in senso contrario. Alcune intervistate raccontano di essere titolari d'azienda, e di aver pian piano ceduto ai mariti la gestione economica. Così da soddisfare la voglia di comando di lui, salvando l'equilibrio di coppia. Ma questo ha riflessi molto negativi sull'equilibrio loro: si sentono speditate e sottostimate.

Insomma, niente come il denaro è una miniatura del sistema sociale, una forma di ricatto, una corda che lega, che costringe a rivestire dei ruoli. Vi sono in questo schema molti angoli visuali. Non è «democratico» nemmeno il marito che usa fare grandiosi regali ogni tanto, se poi giorno dopo giorno lesina i soldi della spesa; non è democratico colui che concede l'uso della carta di credito se poi controlla severamente il conto. Da queste relazioni all'interno di un portafoglio germinano ribellioni e sensi di colpa. Chi si sente il caprio al collo, tra somme e sottrazioni casalinghe, può dunque usare questo libro per chiarirsi le idee.

m. i.

ARTE / SACILE

Nobiltà nel «giardino della Serenissima»

SACILE — Il Palazzo Ragazzoni Flangini Bilia a Sacile, imponente complesso del tardo Cinquecento, è (fino al 20 marzo) sede di una mostra che si propone di render noto quanto esso ancora contiene, quanto purtroppo è stato perduto e quanto può venir recuperato. Se le figure dei proprietari più significativi, i Ragazzoni e i Flangini, appaiono di estremo interesse a livello culturale e storico, per il rilevante ruolo politico svolto in seno alla Repubblica di Venezia, un'importante pagina di arte ne emerge con il maestoso ed enciclopedico ciclo di affreschi eseguito alla fine del '500 da Francesco Montemezzano, uno dei più originali allievi di Paolo Veronese.

Le grandi scene del salone degli Imperatori,

dipinte fra imponenti quadrature manieristiche, furono eseguite per immortalare i momenti di maggior significato della vita di Giacomo Ragazzoni e della sua famiglia, che ebbero stretti legami con reagenti di tutta Europa, da Maria Tudor a Enrico III di Francia. Sacile, infatti, conosciuta nei secoli passati anche come il giardino della Serenissima per l'amenità delle sue terre coltivate tra le anse del Livenza e la piacevolezza del soggiorno, fu terra di passaggio fra l'Alemagna e l'Europa occidentale e trovò nel palazzo il conveniente fondale architettonico per accogliere ospiti illustri.

Finora poco considerati a causa dei pesantissimi restauri (che ne allontanano le caratteristiche dall'unico frammento di attribuzione

certa, strappato all'inizio del '900 e conservato a Dresda), gli affreschi vengono in questa occasione studiati e analizzati scientificamente per la prima volta, anche al fine di futuri e corretti restauri. La mostra, inoltre, è una valida occasione per la valorizzazione della cappella Flangini, caduta in stato di abbandono, i cui pregiatissimi stucchi settecenteschi ricupero un significativo capitolo di arte plastica.

Promossa dal Comune di Sacile, patrocinata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la supervisione della Soprintendenza, la mostra è stata curata e allestita dall'Associazione scientifica «Palazzo Cappello» di Venezia. Il catalogo è a cura di Francesco Amendolagine, Roberto De Feo, Gilberto Ganzer.



Giacomo Ragazzoni con la sua famiglia accoglie l'imperatrice Maria d'Austria (particolare).

CLASSICI

Stagioni libertine e deluse

Recensione di

Grazia Palmisano

Nella Spagna di fine Ottocento impotente e smarrita dal compimento di quella «tragedia secolare che aveva condotto all'estrema rovina materiale e spirituale uno dei più grandi popoli della terra», si erge la figura di don Ramon Maria del Valle-Inclán, pseudonimo di Ramon del Valle y de la Peña, nato il 28 ottobre 1866 a Villanueva de Arosa e spentosi a Santiago de Compostela nel '36. Scrittore fecondissimo, Valle-Inclán è l'autore celebrato delle quattro «Sonatas» che, uscite in prima edizione nel lontano '46, vengono riproposte dall'editore Passigli, a cura di Oreste Macrì.

«Sonata di Primavera» (pagg. 127), «Sonata d'estate» (pagg. 115), «Sonata d'autunno» (pagg. 111), «Sonata d'inverno» (pagg. 132); ogni volume lire 16 mila) furono composte da Valle-Inclán tra il 1902 e il 1905 e riunite nel volume «Memorias del Marqués de Bradomin», ovvero ricordi amorosi e galanti evocati in prima persona dal protagonista, il marchese di Bradomin appunto, novello, erotico D. n. Giovanni.

Personalità fantasiosa, eccentrica e complessa, nutrita dalle molteplici atmosfere che dal tardo romanticismo al simbolismo confluirono nella più introspettiva e inquietante ricerca decadente, Ramon del Valle-Inclán saprà essere del decadentismo un espressivo e genuino interprete: dall'elemento decorativo a quelle sensuali, dalla fastosità delle immagini che spargono dalle pagine delle «Sonatas» qui presiede, come sottolinea nella dettagliata presentazione Oreste Macrì, un'idea di corrispondenza tra le età del piacere e le stagioni della terra. Così se «Sonata di primavera» è l'esaltazione dei sensi, «Sonata d'estate» porta, insieme alle immagini di un Messico lussureggiante, il profumo incestuoso di una depravata lussuria; e mentre «Sonata d'autunno», pur nell'atmosfera di passionale perdizione che accompagna l'avventuriero marchese di Bradomin, annuncia il buio della malattia e della morte, «Sonata d'inverno» segna al tempo stesso sia la conclusione del ciclo delle stagioni, sia l'epilogo di quella parabola di voluttà e di cinismo che è stata la vita amorosa di questo seduttore ormai vecchio, che nel consegnarci il suo ultimo ritratto di eroico combattente della causa carlista non può sottrarsi al disinganno e alla devastante solitudine in cui è naufragata la sua anima.

Ciaikovski, resta il mistero di una morte forse cercata

Recensione di

Giorgio Cerasoli

Una biografia del compositore russo Pëtr Il'ic Ciaikovski, pubblicata recentemente da Rusconi, (pagg. 538, lire 35 mila), è opera «a quattro mani», per usare la terminologia pianistica, di Claudio Casini e Maria Delogu. Entrambi attivi nel campo degli studi musicali, si sono occupati rispettivamente della parte critica e di quella biografica. Fur essendo stato compiuto congiuntamente

il lavoro di stesura definitiva del testo, questa bipartizione è la caratteristica formale più evidente del libro. Trattare i vari periodi della vita del musicista in distinte sezioni riguardanti le vicende storiche e l'analisi delle composizioni è tuttavia una scelta che ha i suoi pro e i suoi contro.

È chiaro che il paziente lavoro svolto da Casini nel presentare tutte le composizioni di Ciaikovski pubblicate nell'edizione di Stato russa diventa prezioso per lo studioso che ri-

cerchi dettagliate informazioni sulla produzione del musicista. Il lettore non musicista probabilmente invece si limiterà alle sezioni biografiche, saltando a piè pari pagine il cui senso risulta chiaro solo in presenza di un ascolto dei brani o di uno studio delle partiture. E purtroppo così andranno perse molte informazioni sulle musiche.

Le ricerche svolte dalla Delogu forniscono comunque un ritratto del musicista sufficientemente completo. Le vi-

cende della vita, la personalità di Ciaikovski hanno più che mai importanza per la comprensione della sua opera. Il suo rapporto con la musica risulta essere al limite del morboso sin dall'infanzia, quando passava intere ore ad ascoltare le melodie d'opera suonate da un organetto meccanico, oppure aveva crisi di pianto dopo le serate musicali che si svolgevano in casa. Nato in una famiglia vicina sia alla burocrazia sia alla nascente borghesia, Pëtr rimarrà sempre

molto legato alle figure di alcuni familiari, in particolare ai fratelli Anatolij e Modest e alla sorella Sasa.

Ancor più determinante sarà l'attaccamento alla madre, unica donna veramente amata dal compositore: «... La morte della madre e quindi la definitiva sublimazione della figura femminile, avvenuta quando Ciaikovski aveva quattordici anni, era coincisa con i primi fermenti adolescenziali ed era servita a compiere ulteriormente la situazione psicologica del ragazzo». Situazione che porterà il giovane verso un'omosessualità sempre vissuta come «diversità inconfessabile e ineluttabile».

Dagli studi musicali, dai contatti con l'ambiente musicale russo, al lavoro di insegnamento, alle tappe fondamentali dell'attività compositiva che non senza fatica lo porteranno a un successo pur non apparante, la vita del russo pare conoscere pochi momenti di serenità e molti di sconcerto interiore. Ipersensibile, me-

todico ma incapace di una qualunque gestione economica e dunque spesso indebitato, propenso ai viaggi ma anche facile all'improvvisazione, costretto a frequenti periodi di riposo dalla tensione che gli procurava il lavoro creativo: il carattere del musicista e la sua attività artistica sono attentamente documentati dalla Delogu, la quale cerca anche di far chiarezza sulle circostanze relative alla morte di Ciaikovski, avvenuta

nel 1893 per infezione di colera.

Tra ipotesi di incidente, di suicidio, di «condanna al suicidio» per evitare uno scandalo connesso con l'omosessualità dell'artista, «il vero segreto — scrivono gli autori —, che forse non sarà mai chiarito, sta in questa lieve differenza, morbosa, tra una morte accidentale e il fatalistico tentativo di lasciarsi morire».

Il libro, fornendo una valutazione estetica della produzione del musicista, lo inquadra nel

contesto musicale russo, di cui rappresentò un aspetto, più legato alla tradizione occidentale, complementare a quello espresso da Musorgskij. Non sarà superfluo, vista l'importanza dell'opera, raccomandare al lettore un contemporaneo e certamente piacevole ascolto di capolavori quali la Sinfonia «Patetica», il balletto «Lo Schiaccianoci», l'opera «Evgenij Onegin», e di altri brani che seppur meno familiari al pubblico non per questo meritano minor interesse.

INSEGUIMENTO E CONFLITTO A FUOCO TRA CARABINIERI E IGNOTI POI FUGGITI - NESSUN FERITO

Sparatoria a San Vito

PORDENONE — Scene da «far West» ieri pomeriggio attorno alle 15 nel Sanvitese, in provincia di Pordenone. Dopo aver individuato nelle cifre della targa di una Volkswagen Golf quelle di un'auto rubata a Casarsa, i carabinieri della stazione di San Vito si sono letteralmente gettati all'inseguimento del veicolo a bordo del quale viaggiavano, con molta probabilità, quattro individui.

Poco dopo tra la «gazze» dell'Arma e la Golf dei fuggiaschi è stato ingaggiato un conflitto a fuoco protrattosi per alcuni minuti. Mentre i malviventi correvano a tutta velocità in direzione Casarsa, la pattuglia dei carabinieri è stata affiancata dai colleghi di Pordenone, dalla polizia della Questura e dalla stradale. La vettura a bordo della quale si trovavano i quattro banditi è stata rinvenuta a Casarsa. Su una fiancata erano piuttosto evidenti i segni della sparatoria.

A ogni modo né tra le forze dell'ordine né tra i fuggiaschi vi sono stati feriti. L'allarme è comprensibilmente scattato in tutta la provincia e, successivamente, sull'intero territorio regionale. Sono stati immediatamente istituiti dei posti di blocco ma fino a tarda sera, del commando, nemmeno l'ombra.

Vista la reazione dimostrata dai quattro individui quando le forze dell'ordine hanno intimato loro l'alt è presumibile che gli stessi viaggiassero con possibili ingenti quantitativi di droga o che fossero forse latitanti di un certo rango da tempo ricercati non solo in Friuli-Venezia Giulia.

Massimo Boni

DOMANI S'INIZIA L'ITER IN AULA PER I DOCUMENTI CONTABILI

Bilancio sotto esame

Solo nel '75 si arrivò a varare un altro esercizio provvisorio

TRIESTE — Domani si apre la settimana dei bilanci in consiglio regionale. Convocata dal presidente Cristiano Degano, l'assemblea legislativa, con sedute ininterrotte, dovrà discutere ed approvare la legge finanziaria, il bilancio di previsione 1994 e quello pluriennale 1994-1996.

E' abbastanza inusuale, e tanto più lo è per la nostra regione, che i documenti finanziari vadano in discussione in questo periodo dell'anno e non invece a dicembre. E' successo però che i documenti apprestati dalla

precedente amministrazione, presieduta da Pietro Fontanini, non siano stati discussi. Il 20 dicembre infatti il consiglio regionale, dopo la discussione generale, votò il non passaggio agli articoli della finanziaria; ma anche la commissione competente, la settimana prima, si era espressa, a maggioranza, contraria ai documenti.

Nella storia del Friuli-Venezia Giulia questa è la seconda autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione; accadde per il bilancio del 1975.

Prima della finanziaria, il consiglio regionale approverà una legge tecnica che chiarisce le funzioni relative alle opere di bonifica montana e di sistemazione idraulico forestale.

Sempre martedì, prima dell'inizio dei lavori in aula, si riunirà la giunta delle nomine per esprimersi sulle candidature per l'elezione di due membri del consiglio d'amministrazione della società Insiel.

Quest'oggi, invece, alla vigilia della discussione dei documenti finanziari in consiglio regionale, i consiglieri regionali

della Lega Nord che sono stati membri della giunta guidata da Pietro Fontanini illustreranno le posizioni della loro parte politica nel corso di un incontro che si terrà quest'oggi alle 12 nella sede del consiglio regionale, a Trieste, in piazza Oberdan.

Oltre all'ex presidente Pietro Fontanini saranno presenti anche l'ex assessore agli enti locali Cecotti, Fasola (sanità), Polidori (trasporti), Londero (foreste e parchi), Guerra (cultura), Zoppato (edilizia), Arduini (finanze), Sedran (industria).

ELEZIONI / BOSSI A UDINE ATTACCA PURE AN

'Una Regione in mano alla partitocrazia'

UDINE — «Ai leghisti friulani l'ho sempre detto: non abbassate la guardia! La partitocrazia è ancora molto forte. Lupo non mangia lupo e al momento giusto si metteranno tutti contro di noi. Il miglior esempio lo avete avuto proprio qui con quello che è successo in Regione. Non è oratore da mezze misure Umberto Bossi, e lo ha dimostrato anche ieri sera a Udine, all'ente Fiera, martellando per due ore il (folto) popolo leghista accorso con un concetto di fondo: la battaglia per la «rivoluzione» federalista e liberista non è affatto finita. Tutto il resto, Tangentopoli compresa, è un teatrino messo in piedi dal regime che crolla. Un vorticoso e trasformistico mutar di sigle che non cambia la sostanza di una partitocrazia sempre pronta a ricompattarsi per non cedere il potere. Ma la Lega, giura Bossi, non si è fatta e non si farà incassare, non avendo nessuna intenzione di infilare «un disarmante doppiopetto». Resta «dura e pura». E in questo senso il leader del «lumbard», più che aggredire i progressisti, è parso preoccupato, soprattutto, di innalzare un muro all'apparenza invalicabile contro Alleanza nazionale.

«La natura dei fatti non cambia — ha sentenziato — e il Msi resta un partito fascista. Appartiene al trapassato della storia e i suoi voti non sono spendibili in alcun governo. Farlo significherebbe rilegitimare il fascismo, che non ha avuto neanche gli alibi ideali del comunismo. Quanto a Forza Italia, ha spiegato Bossi, si è trattato di un matrimonio inevitabile, ma all'interno del Polo comanda la Lega. Sta agli elettori del Nord ribadire sulla scheda elettorale. Sul palco, disciplinatamente schierati, i candidati della «nazione Friuli», appena presentati, annuivano. Certi che, almeno qui, le truppe leghiste non tradiranno il loro condottiero.

Luca Pantaleoni



I leghisti friulani, giunti ieri a migliaia a Udine per Bossi. (Foto Stefano)

ELEZIONI / APPUNTAMENTI

Patto per l'Italia Arrivano La Malfa e Mino Martinazzoli

TRIESTE — Dopo il fine settimana appena conclusosi, con protagonisti assoluti sulle scene politiche regionali il segretario della Lega Nord Bossi e quello di An, Fini, la nuova settimana si apre all'insegna di un altro big: Martinazzoli. Il leader dello scudocrociato sarà quest'oggi a Udine, dove alle 18, nell'auditorium del Tomadini, parlerà assieme ad Andreatta. In serata Martinazzoli sarà a Gorizia. Per domenica prossima invece è atteso a Udine il pri, Giorgio La Malfa.

Nel frattempo continua il tour elettorale anche dei candidati sulla quota proporzionale regionale. Emilio Gottardo dei Verdi, in un incontro, ha espresso contrarietà all'ipotesi di una partecipazione di militari italiani nel contingente delle nazioni unite in Bosnia, essendo l'Italia un paese confinante. Luigi Caligaris, candidato di Forza Italia, in un incontro a Pordenone si è soffermato sul funzionamento del sistema parlamentare, secondo lui da rivedere «in quanto i poteri deliberanti delle commissioni, favoriscono la crescita di un sotto-potere da radicare». Infine Elvio Ruffino, del Pds, è intervenuto assieme all'euro-parlamentare Rossetti a un dibattito sulla politica vitivinicola Cee.

PPI POLEMICO CONTRO LA LEGA NORD

«Pressacco in Friulia rappresenta il nuovo»

TRIESTE — «La nomina del professor Flavio Pressacco a presidente della Friulia — così ha dichiarato il consigliere del Ppi Isidoro Gottardo — è la risposta più eloquente a chi, Lega Nord in testa, aveva attribuito alla nuova maggioranza programmatica in regione volontà di «ripulire» una politica spartitoria negli enti regionali secondo quella che chiamavano la vecchia logica partitocratica, aggiungendo inoltre che si era discusso, più che di programmi, di spartizione degli enti».

Da parte della Lega, secondo Gottardo — si era anche detto che la giunta Fontanini era caduta per rimettere le mani sulla Friulia.

«Bene — sottolinea il consigliere popolare — comincia ad affiorare, invece, la coerenza dei comportamenti rispetto a ciò che avevamo affermato e andiamo affermando come Ppi».

L'elezione con voto unanime del professor Pressacco è la testimonianza più concreta di un modo davvero serio di interpretare la presenza della politi-

ca nelle istituzioni.

«Con la stessa coerenza agiremo nel rinnovo degli enti, smentendo ancora una volta i proclami leghisti».

Sulla nomina di Pressacco è intervenuto anche un altro Ppi, Strizzolo. «La scelta dell'amministrazione regionale, azionista di maggioranza, di nominare Flavio Pressacco nuovo presidente della Friulia Spa, è un segnale importante e positivo in direzione di un concreto nuovo corso circa i criteri e le modalità da seguire per la definizione delle nomine negli enti regionali».

La riconosciuta competenza del professor Pressacco, docente universitario e per alcuni anni apprezzato presidente della facoltà di scienze economiche e bancarie dell'università di Udine, posta al servizio della più importante struttura finanziaria pubblica regionale, è garanzia per il proseguimento dei programmi di riorganizzazione e di una nuova configurazione operativa della Friulia in un contesto economico — come quello regionale — di grandi potenzialità ma anche con rilevanti punti di crisi.

POCHI CONTRIBUTI, MONTA LA PROTESTA

I Comuni della Carnia in «marcia» su Trieste

UDINE — «Bistrattata da leggi assurde, da strategie ottuse e prepotenti, calate dall'alto senza mai sentire i diretti interessati, la montagna friulana, da Claut alle Valli del Natone, è in stato agonizzante». S'inizia così l'ultimo documento di denuncia firmato dai sindaci dei comuni della Carnia.

I comuni interessati hanno avuto la conferma dei loro sospetti quando a Trieste con l'intento di occupare la sede del consiglio regionale, in contemporanea, nei comuni interessati, si fermeranno tutte le attività economiche.

I dimostranti chiederanno al presidente Degano di poter leggere un loro documento, un atto di accusa e di protesta, alla presenza

della giunta e dell'intero consiglio, affinché divenga elemento di riflessione per sfociare nei necessari emendamenti al documento contabile della Regione.

La protesta o meglio l'occupazione della sede del consiglio regionale, dovrebbe avvenire secondo i crismi della più consolidata democrazia e più precisamente con lo stile sobrio e rispettoso dei montanari. I dimostranti disporranno di un'unica sola arma «la Crasula», ovvero lo strumento che un tempo si usava, al posto delle campane e dei campanelli, nel corso delle funzioni liturgiche della settimana di passione.

OGGI A ROMA L'ASSESSORE CHIAROTTO PER RIBADIRE IL NO AI TAGLI DELL'UE

Si scatena la guerra del vino

«In questa vicenda - denuncia la Regione - il governo italiano non ha saputo difendere i suoi interessi»

UDINE — «Il Friuli-Venezia Giulia rifiuta le imposizioni dell'Unione europea in merito ai quantitativi delle uve da destinare alla distillazione obbligatoria».

Questa la posizione della Regione, che sarà ribadita dall'assessore Tiziano Chiarotto oggi a Roma, al comitato per il settore agricolo della conferenza permanente delle regioni d'Italia.

In quell'occasione Chiarotto ribadirà ai rappresentanti del ministero per le politiche agrarie e forestali il «no» della Regione alle recenti decisioni comunitarie che penalizzano il nostro paese, e in particolare modo la regione Friuli-Venezia Giulia.

«In questa vicenda — afferma l'assessore — il governo italiano ha dimostrato di non avere saputo difendere con la dovuta determinazione gli interessi di un settore che è invece di fondamentale importanza per l'economia nazionale e locale».

«Paghiamo — secondo Chiarotto — quelle scelte maturate in sede comunitaria conseguentemente alla situazione che si verifica in paesi come la Germania, nel quale si producono vini che sono quasi tutti strettamente a denominazione di origine controllata».

«Nel nostro caso — puntualizza l'assessore — si è giunti al paradosso: infatti anche agli organismi dell'Unione europea è noto che nel Friuli-Venezia Giulia la produzione è di oltre il 30 per cento inferiore rispetto alle necessità, e che un'impostazione della politica comunitaria qual è quella delineata, costringerebbe gli operatori della nostra regione ad acquistare le uve al di fuori del territorio regionale, vanificando così tutti gli sforzi e le scelte maturate finora nel rispetto totale dei parametri comunitari».

In merito a questo problema l'assessore Chiarotto intende aprire una vera e propria vertenza da parte della regione nei confronti dell'Ue, tendente a ottenere il riconoscimento della serietà con la quale la nostra regione opera nel settore della vitivinicoltura.

Infatti nel Friuli-Venezia Giulia è in vigore il catasto vitivinicolo e viene eseguita una serie di controlli incrociati che rendono possibile la verifica della produzione con puntualità e precisione.

Pertanto, l'imposizione delle quote di uve da distillare alla nostra regione, in assenza di eccezioni, rappresenta un danno per i nostri vitivinicoltori e offre direttamente un aiuto improprio all'agricoltura di altre realtà.

LA RICHIESTA LOCALE ACCOLTA QUASI NELLA SUA GLOBALITÀ

Rimboschimento nelle zone rurali

UDINE — E' stata accolta quasi nella sua globalità la proposta avanzata in sede comunitaria dal Friuli-Venezia Giulia per gli interventi destinati all'imboschimento delle zone rurali.

Nel darne notizia, l'assessore all'agricoltura e foreste Tiziano Chiarotto rileva che alla nostra regione sono stati infatti assegnati per il 1994 oltre trentotto miliardi di lire, che rappresentano quasi il 70 per cento della somma richiesta sulla base del regolamento 2080 dell'unione europea.

«E' un risultato estremamente positivo — afferma Chiarotto — perché siamo la realtà regionale che ha visto accolte pressoché totalmente le sue richieste».

Del problema verrà investito anche il comitato per il settore agricolo della conferenza delle regioni d'Italia per approfondire un aspetto importante dell'attuazione del progetto 2080: molte regioni italiane, tra esse in particolare la regione Toscana, non accettano che i benefici comunitari possano essere erogati esclusivamente agli imprenditori che possano

dimostrare concretamente di ricavarne il 25 per cento delle entrate dalle attività agricole.

A tale proposito il Friuli-Venezia Giulia, tramite l'assessore Chiarotto, sostiene che — «pur lasciando spazio anche alle altre imprese agricole compatibilmente con le disponibilità finanziarie, deve essere prestata attenzione prioritaria a quelle nelle quali l'agricoltura rappresenta, senza ombra di dubbio, tuttora una fonte primaria di redditività».

Sempre in merito alle

attività agricole, ieri l'assessore regionale è intervenuto alla fiera di Pordenone Ortogardino e in particolare a un incontro dedicato all'apicoltura.

Nel suo discorso Chiarotto ha sottolineato l'attività della Regione per quel che riguarda le attività ecompatibili, soffermandosi anche su quelli che sono i problemi concreti di questo settore.

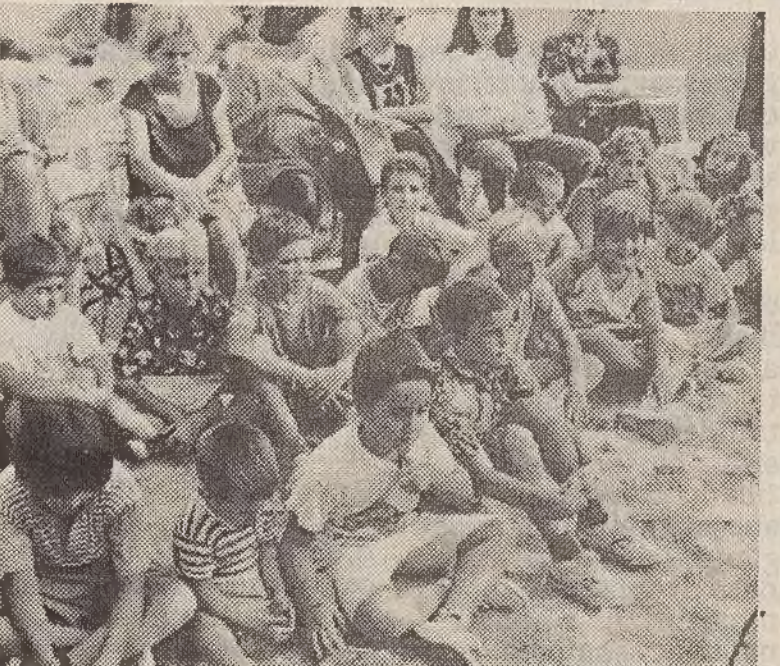
Primo fra tutti quello della commercializzazione, per il cui sviluppo in futuro la Regione potrebbe scendere in campo in prima persona.

La richiesta, indirizzata al presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, deve essere per questo presentata entro e non oltre il 15 aprile p.v. all'unità sanitaria locale competente per territorio, rispetto all'ubicazione del soggiorno.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla direzione regionale dell'assistenza sociale, che sede in via S. Francesco 37 Trieste, tel. 040/3775222.

RICHIESTE ALLA REGIONE PER SOGGIORNI SUPERIORI AI 20 GIORNI

Colonie e campeggi «autorizzati»



TRIESTE — Nuove scadenze per quel che riguarda le autorizzazioni di competenza della Regione.

La direzione regionale dell'assistenza sociale informa gli enti interessati che per l'apertura durante i mesi estivi di colonie e di campeggi di durata superiore a 20 giorni per i minori dai 6 ai 16 anni, e di centri ricreativi estivi di durata superiore a 3 ai 16 anni in cui è prevista la somministrazione di un pasto, è necessario essere in possesso di specifica autorizzazione

rilasciata dalla stessa amministrazione.

La richiesta, indirizzata al presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, deve essere per questo presentata entro e non oltre il 15 aprile p.v. all'unità sanitaria locale competente per territorio, rispetto all'ubicazione del soggiorno.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla direzione regionale dell'assistenza sociale, che sede in via S. Francesco 37 Trieste, tel. 040/3775222.

LAVORO PER TUTTI

L'ateneo di Udine cerca nuovi tecnici

— L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un avviso pubblico per il conferimento di un incarico ad un medico assistente di neurologia (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 16 marzo.

— L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un avviso pubblico per il conferimento di un incarico ad un medico aiuto corresponsabile ospedaliero di psichiatria. Domande entro il 16 marzo.

— L'Ersa (Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura) di Gorizia ha bandito un concorso per la preselezione di 20 tecnici da ammettere ad un corso (di 500 ore) per la formazione degli assistenti ed informatori agricoli.

Requisiti: età massima 35 anni, laurea in agraria, forestale, geologia, chimica, naturali, veterinaria o diploma di perito agrario o di agrotecnico, residenza da almeno 2 anni nel Friuli-V.G. La graduatoria dei laureati e dei diplomati è unica, ed al laureato non viene riconosciuto nessun punteggio preferenziale.

Il bando è nel Boll. uff. della Regione, n. 7 del 16 febbraio. Domande in carta da bollo entro il 18 marzo.

— L'Università di Udine ha bandito un concorso pubblico, per esami, ad un collaboratore tecnico (VII qualifica).

mi, ad un funzionario di ufficio tecnico (VIII qualifica).

Requisiti: laurea in ingegneria o architettura ed abilitazione professionale. Gli esami consistono in 2 prove scritte ed un'orale. Il bando è nella G.U., 4.a serie speciale, n. 14 del 18 febbraio. Domande entro il 20 marzo.

— L'Università di Udine ha bandito un concorso pubblico, per esami, ad un collaboratore tecnico (VII qualifica).

Requisiti: diploma di scuola secondaria di secondo grado. Gli esami consistono in 2 prove tecnico-pratiche ed un'orale. Il bando è nella G.U., 4.a serie speciale, n. 14 del 18 febbraio. Domande da presentarsi entro il 20 marzo.

— L'Università di Udine ha bandito un concorso pubblico, per esami, a 2 operatori tecnici (V qualifica) presso il dipartimento di scienze e tecnologie biomediche e di operatore di elaborazione dati presso il centro di calcolo.

Requisiti: diploma di scuola secondaria di secondo grado. Gli esami consistono in 2 prove tecnico-pratiche ed un'orale. Il bando è nella G.U., 4.a serie speciale, n. 14 del 18 febbraio. Domande da presentarsi entro il 20 marzo.

— L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un medico aiuto di urologia. Domande da presentarsi entro il prossimo 21 marzo.

presso il dipartimento di georisorse e territorio.

Requisiti: diploma di scuola secondaria di secondo grado, più 4 anni continuativi di attività di collaborazione tecnica.

Gli esami consistono in una prova scritta, una pratica ed un'orale. Il bando è nella G.U., 4.a serie speciale, n. 14 del 18 febbraio. Domande entro il 20 marzo.

— L'Università di Udine ha bandito un concorso pubblico, per esami, a 2 operatori tecnici (V qualifica) presso il dipartimento di scienze e tecnologie biomediche e di operatore di elaborazione dati presso il centro di calcolo.

Requisiti: diploma di scuola secondaria di secondo grado. Gli esami consistono in 2 prove tecnico-pratiche ed un'orale. Il bando è nella G.U., 4.a serie speciale, n. 14 del 18 febbraio. Domande da presentarsi entro il 20 marzo.

— L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un medico aiuto di urologia. Domande da presentarsi entro il prossimo 21 marzo.

— L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 3 capi servizi ausiliari. Domande da presentarsi entro il prossimo 21 marzo.

zo 1994
RE AN
no
dine
ENTI
oli
onclu-
politi-
Boschi
ador al-
eador
dove
rà as-
sà sarà
atteso
rion-
ontro,
rtici-
delle
paese
Forza
mato
e, se-
elibe-
uscita
Elvio
euro-
politi-
ci
ento
ritro-
na di
i se-
anni
ività
scini-
tono
ritta,
ora-
nella
iale,
raio.
20
Udi-
con-
esa-
cni-
so il
enze
edi-
a di
res-
lo.
a di
i se-
ami
rove
ed
mel-
cia-
bra-
sen-
zo.
eno-
con-
ito-
edi-
Do-
arsi
21
eno-
non-
ito-
ser-
nde
o il

DI. ERRE s.a.s.
di Fulvio Del Borrello
Porte blindate
Serramenti-casseforti
TRIESTE - Via Molino a vento, 84
040/369964 - 0330/480274

Il Piccolo

Trieste

Lunedì 14 marzo 1994

Porte blindate
Lire
1.600.000
040/369964 - 0330/480274

DISTRIBUITI OLTRE TREMILA QUESTIONARI SULLE CONDIZIONI DELLA TERZA ETÀ

«Anziani, ridisegnate la città»

«CamminaTrieste» e il Comitato cittadino intendono fornire una «mappa» per interventi mirati

DA DOMANI

**Saranno «amputati»
tutti gli alberi
della via Rossetti**



Il settore verde pubblico del Comune di Trieste informa che a partire da domani, saranno eseguiti interventi di potatura alle alberature di via Rossetti.

I tagli, a differenza di altri adottati in altre occasioni e su altre specie arboree — si legge in una nota del Comune — «stavolta non potranno purtroppo salvaguardare la forma naturale delle alberature che si altereranno per la diversa crescita e come si presentavano dopo l'ultima potatura eseguita alcuni anni fa».

È opportuno che la cittadinanza, mettendole mani avanti al Comune «giustamente sempre più sensibile alla salvaguardia del patrimonio verde cittadino, sappia però che proprio negli ultimi tempi nella via Rossetti si sono verificati schianti arborei di ipocastani solo apparentemente sani, ma in realtà aggrediti da un fungo (Armillaria mellea) che agisce a livello delle radici ed è di difficile diagnosticabilità».

Pertanto — spiegano ancora al Comune — onde diminuire il pericolo di ulteriori schianti, anche per l'effetto vela provocato dal ven-

to, il settore verde pubblico comunale «dovrà intervenire con operazioni di potatura che ridurranno di un terzo l'altezza delle piante». D'altro canto, spiegano i responsabili del verde pubblico, «è importante ancora sottolineare che il "momento" di potatura si conforma in ogni caso alle più recenti conoscenze nel campo fisiologico-arboricolo, tendenti ad eseguire i tagli all'inizio della ripresa vegetativa (rami fogliati); è in questo periodo che la pianta di ipocastano offre maggiori garanzie di cicatrizzazione delle ferite e conseguentemente una più pronta reazione contro eventuali infezioni fitopatogene».

Per l'esecuzione dei lavori è stata disposta, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle ore 17, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della via Rossetti, marciapiedi compresi, nel tratto tra la via Redi e il piazzale De Gasperi, per singoli tratti successivi di lunghezza via via non superiore a metri 100. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

ricoverati e quale futuro si prospetta per gli anziani non autosufficienti della nostra città.

I familiari degli utenti del Gregoretti e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si riuniranno invece in assemblea lunedì alle 17 nella sala della Uil in via Polonio 5 per definire la situazione attuale e vagliare eventuali proposte alternative.

Gli organizzatori chiedono l'intervento di rappresentanti del-

Oltre tremila questionari distribuiti, quasi duecento già ricevuti debitamente compilati, un obiettivo che si prefigge di ridisegnare la viabilità triestina puntando sulla riorganizzazione dei trasporti pubblici e della circolazione urbana.

Dopo l'incontro dei giorni scorsi in Piazza Goldoni, ieri l'associazione «CamminaTrieste» e il Comitato cittadino per la difesa dell'ambiente urbano sono scesi di nuovo tra la gente e si sono sistemati per tre ore, dalle 10 alle 13, in Capo di Piazza per distribuire i questionari sulla mobilità degli anziani e spiegare ai cittadini le modalità e le finalità dei loro progetti.

Promosso in occasione dell'anno europeo dell'anziano, il questionario messo a punto dalle due associazioni distribuito alla gente (il modulo si può anche ritirare



Nuova manifestazione per una città più vivibile di «CamminaTrieste». (Foto Sterle)

negli uffici del Comune della Provincia) servirà tracciare una mappa delle condizioni in cui vivono le persone anziane soprattutto in rapporto all'ambiente urbano. «A che piano abita? Dispone di ascensore? Esce ogni settimana o quasi? Quando esce di casa quali mezzi usa di preferenza?»: sono que-

ste alcune delle domande contenute nel modulo, che una volta compilato va restituito a «CamminaTrieste» (Via Battisti 2, II Piano, tel. 765082). «Sulla base delle risposte — spiega Sergio Tremul, coordinatore di CamminaTrieste — elaboreremo una serie di dati che saranno poi consegnati alla Provincia, perché possano essere re-

alizzati interventi mirati in favore degli anziani».

In attesa di mettere a punto questa «carta del territorio», gli aderenti a «CamminaTrieste» e al Comitato giudicano con «cauto ottimismo» le ultime misure antismog del Comune: «Chiudere il centro quattro volte alla settimana va bene, ma non basta», dice Tremul,

mentre il vicepresidente del Comitato cittadino, Gianni Macuglia, autista dell'Act, aggiunge che «per migliorare il servizio pubblico occorre puntare sulla riorganizzazione dei trasporti pubblici, potenziando la rete e creando nuove corsie preferenziali: bisogna dividere il trasporto urbano da quello residenziale».

Ma nei progetti di CamminaTrieste e del Comitato non ci sono solo i cambiamenti legati al traffico e alla viabilità, ma anche interventi nel campo dell'assistenza sociale e sanitaria.

Intanto Casa Bartoli spiega Walter Capuzzo sta per essere messa in ordine, e quando i lavori saranno terminati tutta la città potrà disporre di una struttura riabilitativa: ma noi abbiamo in cantiere una serie di proposte per gli handicappati e di disabili, visto che a Trieste si è fatto e si fa troppo poco anche per queste categorie».

INCONTRO GIOVEDÌ ORGANIZZATO DAL CIRCOLO MIANI

Tutti i segreti dalla malasana

Il noto farmacologo Silvio Garattini parlerà sul «dopo prontuario»

Giovedì 17 marzo, alle ore 17.30, presso la sala convegni del Savoia Excelsior Hotel, in riva del Mandracchio 4, il Circolo Centro Studi «Erocle Miani», organizza un incontro sul tema: «Il "dopo" prontuario e l'assistenza sanitaria "oggi"», relatore il prof. Silvio Garattini (nella foto).

L'entrata alla manifestazione, che si articolerà in un ampio scambio d'opinioni con il pubblico, è libera e gratuita. Introdurrà l'ospite e modererà il dibattito il giornalista Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani.

L'incontro si aprirà, così come già avvenuto in occasione della con-

ferenza dell'avvocato Giuliano Spazzali, con un minuto di silenzio a ricordo dei tre inviati della sede Rai di Trieste assassinati a Mostar, Marco Luchetta, Dario D'Angelo e Alessandro Ota.

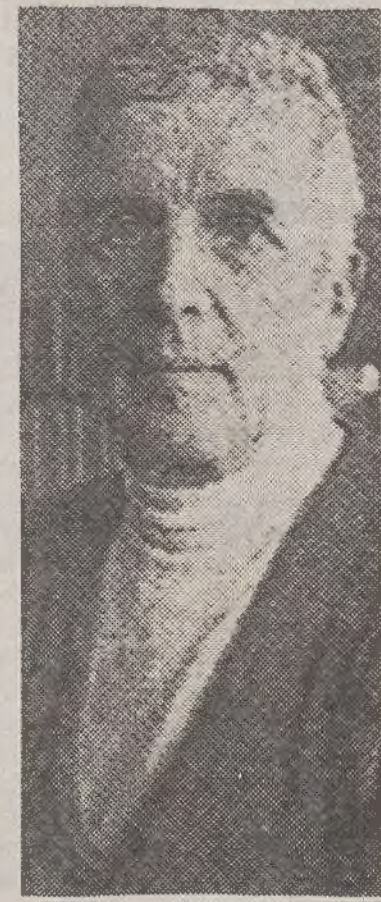
Il Consiglio direttivo dell'Associazione ha infatti deciso che fino a quando continuerà la guerra che da oltre due anni insanguina l'ex Jugoslavia, tutte le manifestazioni promosse dal Circolo Miani si apriranno con un minuto di silenzio per «non dimenticare».

Il prof. Silvio Garattini, uno dei più illustri farmacologi italiani ed europei, fondatore nel 1963 e direttore dell'Istituto di Ricerche

Farmacologiche «Mario Negri» di Milano, fondatore e presidente dell'Organizzazione Europea di Ricerche sul Cancro, membro della Commissione unica del farmaco (Cuf) del ministero della Sanità, componente del Cnn e del Consiglio Sanitario Nazionale, da anni si batte contro le dannose speculazioni economiche delle ditte farmaceutiche nel campo della vendita dei medicinali e nel campo della razionalizzazione del sistema sanitario.

La presenza di Garattini in una città come la nostra che, per la sua particolare connotazione anagrafica, i problemi sanitari li ha sempre vissuti molto

acutamente, può essere un importante momento di riflessione che permetterà di fare il punto — dicono al «Miani» — su un tema centrale di ogni Stato democratico, il diritto ad una efficiente, umana e solidaria assistenza sanitaria per tutti i cittadini e che il Circolo Centro Studi «Erocle Miani» promuove quale significativo contributo alla riflessione di tutti quanti, da elettori o candidati, saranno chiamati ad esprimere nella prossima imminente tornata elettorale che tra «privatizzazioni» e riforme vede l'argomento sanità come uno dei punti nodali del futuro assetto del Paese».



INIZIATIVA GRATUITA

Tutti in farmacia per farsi misurare la pressione



«Regala cinque minuti alla tua salute; controlla la pressione». Sull'onda di questo slogan prendono oggi il via le Settimane dell'ipertensione arteriosa. Per 15 giorni, fino a venerdì 28, in tutte le farmacie della provincia sarà possibile effettuare a titolo completamente gratuito la misurazione della pressione.

Il farmacista fornirà a tutti gli interessati due libretti di educazione sanitaria sui rischi e le strategie di prevenzione delle malattie cardiovascolari e verranno distribuiti campioni di sale iposodico, schede per il monitoraggio della pressione e opuscoli sulle apparecchiature per misurare l'entità. L'obiettivo dell'iniziativa, organizzata dall'Ordine dei farmacisti e dall'Associazione titolari di farmacie di Trieste in collaborazione con gli Amici del cuore e il patrocinio del Comune è quello di intervenire sul fronte delle malattie cardiache con una capillare campagna di prevenzione. La pressione alta costituisce infatti il maggiore fattore di rischio per le patologie cardiovascolari perché, spiega il cardiologo Fulvio Camerini, può favorire la comparsa di una malattia arteriosclerotica a livello coronarico, cerebrale e renale. La sua diffusione registra negli ultimi anni un aumento continuo e preoccupante. In base a stu-

di recenti è stato infatti accertato che in Italia è iperteso più oltre il 50 per cento della popolazione al di sopra dei 60 anni.

«Ma il problema più preoccupante — afferma il professor Camerini — è che la metà degli ipertesi non è a conoscenza della propria condizione e spesso la scopre in maniera del tutto casuale. Eppure — prosegue — l'ipertensione è una malattia che si può, entro certi limiti, prevenire e che risulta quasi sempre curabile». La lotta al «killer silenzioso» per due settimane passerà dunque attraverso le farmacie, tappa obbligata per migliaia di cittadini, che fino a venerdì 26 si trasformeranno in mini-centri di servizi (come del resto, ricordano i farmacisti, era già avvenuto ai tempi delle autocertificazioni per l'esenzione dal ticket). E dagli accertamenti eseguiti in questi 15 giorni prenderà forma un'indagine epidemiologica su scala provinciale. Per ogni misurazione della pressione il farmacista compillerà infatti una scheda che oltre ai dati anagrafici richiederà un identikit sanitario di massima dell'utente. Al termine della manifestazione i moduli (30 mila in tutto) verranno inviati a un centro statistico che elaborerà i dati ricavandone un preciso quadro del nostro stato di salute.

Daniela Gross

Gregoretti, "sos" alla Regione per la nuova struttura

PREOCCUPAZIONE DEI FAMILIARI

Resta ancora aperta l'emergenza ricoveri

Lungodegenti, scendono in campo le famiglie dei ricoverati e le organizzazioni sindacali.

A pochi giorni dall'annuncio della prossima chiusura del reparto per anziani non autosufficienti ospitato al Gregoretti prende il via la mobilitazione sull'emergenza anziani che si profila a breve termine. I sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil chiedono un incontro urgente all'Usl e al Comune per chiarire quale sarà la sorte dei

ricoverati e quale futuro si prospetta per gli anziani non autosufficienti della nostra città.

I familiari degli utenti del Gregoretti e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si riuniranno invece in assemblea lunedì alle 17 nella sala della Uil in via Polonio 5 per definire la situazione attuale e vagliare eventuali proposte alternative.

Gli organizzatori chiedono l'intervento di rappresentanti del-

l'Unità sanitaria locale e del settore sanità e assistenza del Comune.

«La questione delle strutture destinate ai non autosufficienti è risolta con grande tempestività — spiega Iole Burlo, responsabile dello Spi-Cgil.

Lo sgombero fissato per agosto dell'ex lungodegenti apre prospettive inquietanti per gli anziani di Trieste».

«Il Comune — prosegue Burlo — deve chiarire quale sistemazione attende gli 82 ricovera-

ti del Gregoretti.

Ma va soprattutto stabilita una concreta programmazione sul fronte dell'assistenza: il trasferimento degli utenti dell'ex lungodegenti esaurirà la ricettività delle case di riposo per non autosufficienti della nostra provincia, che già ora hanno liste d'attesa chilometriche.

Che ne sarà delle decine e decine di anziani che ora attendono un ricovero?».

«E' comunque deplorevole si sia giunti a

questo punto — commenta Iole Burlo.

Il degrado del Gregoretti era cosa nota già da tempo alle autorità. I sindacati e i familiari denunciano ormai da anni la situazione del reparto battendosi per assicurare condizioni dignitose agli anziani degenti.

L'emergenza cui ora ci troviamo di fronte poteva essere evitata da una politica assistenziale più lungimirante».

d. g.

Una nuova casa di riposo per gli anziani non autosufficienti. Per ora è solo una speranza, che potrebbe però divenire realtà nel giro di alcuni mesi. A pochi giorni dalla notizia della chiusura dell'ex lungodegenti del Gregoretti decisa dall'Unità sanitaria locale, la macchina comunale si è infatti messa in moto per reperire una sede alternativa che accolga entro l'anno un congruo numero di anziani pazienti. Intanto si apre uno spiraglio anche nell'intricata vicenda della futura gestione del Gregoretti ristrutturato. Usl e Comune chiedono l'intervento della Regione per una conferenza di servizi che definisca l'organizzazione e i finanziamenti della nuova residenza sanitaria assistenziale che sorgerà dai ceneri dell'ex lungodegenti.

Il primo obiettivo, spiega l'assessore comunale all'assistenza e sanità Gianni Pecol Cominotto, è comunque quello di assicurare una sistemazione adeguata agli anziani a breve termine. «Stiamo vagliando tutte le possibili opzioni in questo senso, fra cui anche alcune proposte avanzate da privati, per trovare una struttura da adibire al ricovero dei pazienti non autosufficienti» dice. «Gli uffici tecnici — prosegue — stanno attualmente valutando le diverse prospettive. L'auspicio è di riuscire a risolvere la questione entro l'anno».

La questione va definita quanto prima, afferma Pecol Cominotto. La chiusura del Gregoretti, dice, rischia infatti di innescare una drammatica emergenza sul fronte assistenziale. «I conti fatti dai tec-

nici del Comune tornano alla perfezione — commenta —. L'arrivo a Casa Bartoli dell'ex lungodegenti saturerà la nuova struttura. E le liste d'attesa per i ricoveri nelle case di riposo si gonfieranno in maniera drammatica».

Il compito di fissare il futuro assetto gestionale dell'Usl che sorgerà dalla ristrutturazione dei padiglioni del Gregoretti (che dovrebbe concludersi nel 2000) è stato invece demandato alla Regione. Comune e Unità sanitaria locale avrebbero finalmente trovato una soluzione all'annosa questione patrimoniale che si trascina ormai da anni. «L'area, che appartiene all'Usl, potrebbe essere data in concessione all'amministrazione comunale per un affitto simbolico di un milione annuo» spiega Pecol Cominotto. «Ma alla Regione

— prosegue — verrà richiesto di predisporre uno schema di convenzione Usl-Comune per l'organizzazione della nuova residenza protetta nel corso di una conferenza di servizi. E sempre all'ente regionale verranno chieste garanzie per i finanziamenti necessari a gestire il complesso a breve e a lungo termine. La strada da seguire — conclude l'assessore — è quella che si è intrapresa a suo tempo per risolvere la questione del reparto dei cerebrolesi».

Oltre a un accordo per una rotta comune in merito alle sorti del nuovo Gregoretti, Comune e Usl hanno stabilito di risolvere le intricate pendenze finanziarie. E' stata infatti attivata una commissione tecnica mista che valuterà crediti e debiti dei due enti.

TESSUTI D'ARREDAMENTO
MOQUETTES
PAVIMENTI IN LEGNO
sconto
30%
COMMERCIALE COLORI
Trieste - Viale d'Annunzio, 21

UDIRE PER VIVERE
Con un apparecchio acustico "TOTALMENTE INVISIBILE" senza fili, tubicini o fastidiose stanghette d'occhiale.
Lo trovate presso:
OTOMEDICAL
CENTRO SORDITA'
Via D. Rossetti 51 - Trieste
Tel. 660599 (Convenzionato Usl)
SPECIALI DIMOSTRAZIONI DAL 10 AL 18 MARZO
Inoltre assistenza tecnica e pile per ogni modello di apparecchio acustico

VIAGGI DI PRIMAVERA
PASQUA A BUDAPEST
dal 31 marzo al 4 aprile
COSTIERA AMALFITANA
ISCHIA E CAPRI
dal 1 al 5 aprile
PUGLIA E GARGANO
dal 31 marzo al 5 aprile
SOGGIORNO IN COSTA DEL SOL
dal 27 marzo al 10 aprile
PRAGA economicissima
dal 28 marzo all'1 aprile
Soggiorno a TENERIFE SUD
dal 21 aprile al 5 maggio
GRATIS IL NUOVO CATALOGO
PRIMAVERA - ESTATE
CAMBIO VALUTE

april
pegaso
90 cc 5 marce • 125 cc 30 cv • 650 cc 50 cv
baroncelli Trieste moto
VIA LIMITANEA 11 34138 TRIESTE 040/946438
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI ANCHE SENZA INTERESSI

IL
NUOVO
PARLAMENTO

VERSO
LE ELEZIONI

Servizio di

Fabio Cescutti

La destra abita ancora qui. Piazza Unità ieri ha regalato un bagno di folla a Gianfranco Fini, segretario di quell'Alleanza nazionale tenuta a battesimo proprio a Trieste nell'autunno scorso. Il Polo delle libertà è avvisato: i missini che nella nostra provincia corrono alle politiche per conto proprio, non ci stanno al ruolo di comprimari (scaricati). L'uomo che ha fatto sudare i progressisti nella sfida per il sindaco di Roma deve aver incuriosito quella città conservatrice, che magari non ha ancora deciso chi votare. E Fini, candidato nel proporzionale, come un fiume in piena non ha perso l'occasione per ripetere i suoi teoremi. Sono così arrivati schiaffi per Bossi, Andreatta, Occhetto (il baffo nazionale) e il centro «bugiard».

Il «senatur». «Quello che definisco un Attila politico, ai cui attacchi non rispondo perché probabilmente non capisce, avrà la responsabilità storica di avere rotto il fronte che poteva battere le sinistre». Le candidature di Alleanza nazionale al Nord, secondo Fini, hanno lo scopo di salvare l'unità nazionale che parte proprio da Trieste.

Andreatta. «La nazione si difende con il rispetto della storia, spesso violentata in questa parte d'Italia e va salvaguardata, senza spirito di vendetta, l'italianità di quelle terre, già venete e romane, che non sono più sotto la sovranità dello Stato: cerchi di capirlo anche Andreatta». Fini ha rimarcato come nella nostra politica estera sia mancata la dignità e sia stata persa la grande occasione, riconoscendo gratis Slovenia e Croazia. «I nostri soldati

ha aggiunto con riferimento all'impiego dei caschi blu nell'ex Jugoslavia non devono partire fino a quando una delle parti, o delle bande, dirà non vogliamo gli italiani. Non si può far giocare Andreatta (il ministro è candidato del Partito popolare nella nostra regione, con il recupero proporzionale ndr).

Occhetto. «Se vanno avanti certe inchieste arrivano al "Baffo" nazionale, al vertice di Botteghe Oscure ha detto Fini. Ed ha continuato: «Ricordiamoci che Occhetto quando non andava a Londra andava a Mosca; che i Progressisti hanno invertito nel loro simbolo il tricolore e ci hanno fatti tutti ungheresi e che dietro all'errore grafico c'è una tradizione anti nazionale, con la sinistra che non ha mai difeso le forze armate e dell'ordine, e che ha appoggiato i nemici dell'Italia: non abbiamo dimenticato il vecchio Pci».

Centro. «Non bisogna disperdere il voto e va quindi respinta l'utopia del centro che continua a darsi alternativo a destra e sinistra, ma che si accorderà con la sinistra e si vergogna di dirlo oggi». Fini ha ricordato che a Trieste si è già avuto un esempio con il modello Illy, «un sindaco sedicente progressista». Ed ha sottolineato che il centro è solo uno sgabello per far salire Occhetto. Senza tralasciare che gli alleati di Martinazzoli sono i vecchi reduci di un sistema tangente-positivo. «Se La Malfa parlasse di più ai giudici che agli italiani ha affermato - renderebbe un servizio al Paese». Fini ha rimarcato le presenze di Zanone e Amato accanto a Segni e Martinazzoli. «Se troviamo un socialdemocratico - ha concluso - denunciando il centro per tentata ricostituzione della partitocrazia».

IL LEADER DI ALLEANZA NAZIONALE, FINI, ATTACCA TUTTO E TUTTI

"Bossi, sei un Attila"

Fini batte Bossi nel «week-end» politico più intenso di questa campagna elettorale. I due segretari hanno dormito nello stesso albergo sulle Rive. E se il «senatur» ieri non è partito di buon mattino, ha probabilmente invidiato quella piazza Unità piena di gente (Foto Sterle).

Il fenomeno è inversamente proporzionale al risultato del sondaggio Swg, che dava i candidati di Alleanza nazionale molto arretrati rispetto al Polo delle libertà.

Sabato sera, in un padiglione del quartiere fieristico, il leader della Lega Nord aveva parlato di fronte a 500 persone o poco più.

Tanta gente in piazza Unità invece, osserva qualcuno, non si vedeva dai tempi di Berlinguer.

I candidati della Lista Pannella, in una nota, hanno intanto rivolto un pubblico appello a intellettuali, artisti e ai progressisti, indipendentemente dal voto che daranno nel collegio e nella circoscrizione di appartenenza, affinché esprimano un fermo e convinto sostegno a Marco Pannella, che nel collegio della Camera di Roma 24, fronteggia proprio Gianfranco Fini.



IL "FRONTE DEGLI ITALIANI" RIVENDICA ISTRIA E DALMAZIA

E c'è chi sogna l'impresa di Fiume

Ma Amedeo d'Aosta, presente alla riunione, evita di sbilanciarsi e non apre bocca

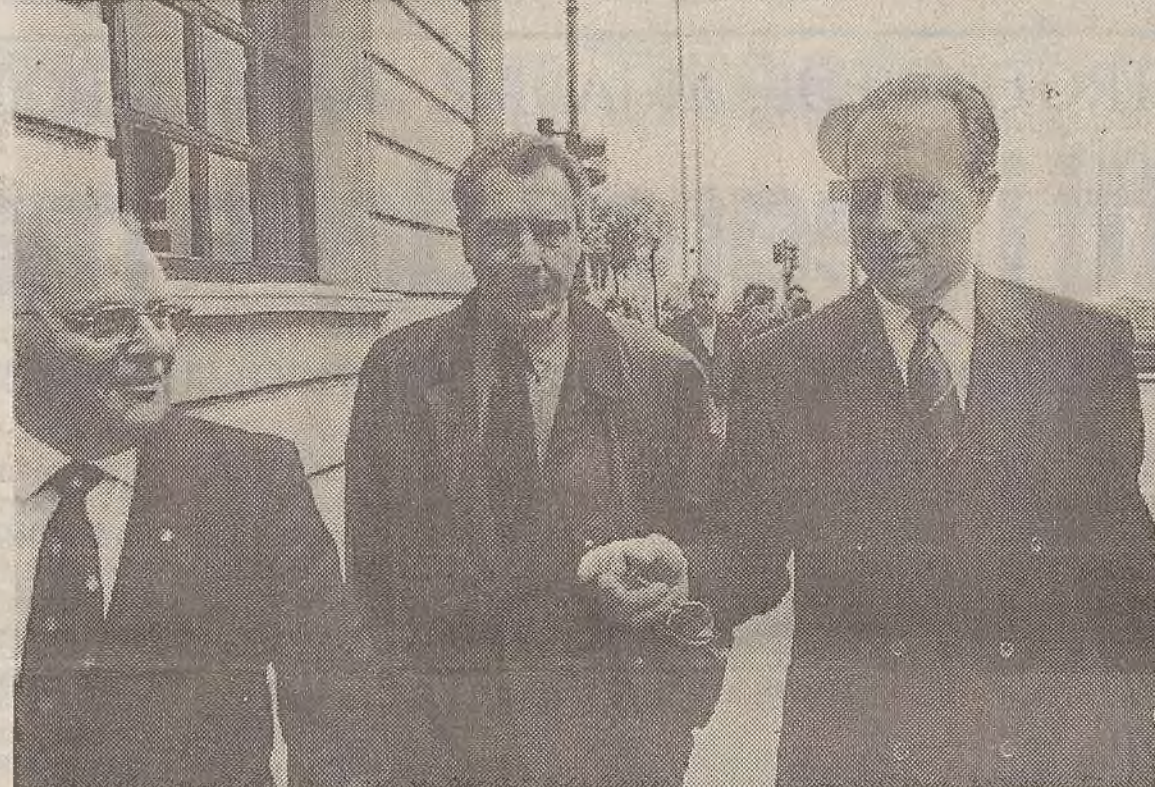
Servizio di

Claudio Emè

Un saluto caloroso a Gianfranco Fini, una breve passeggiata in compagnia di Franco Paticchio, candidato della lista Pannella. Il duca Amedeo d'Aosta ieri mattina non ha parlato nella conferenza organizzata all'hotel Excelsior dal Fronte unitario degli italiani. «Sua Altezza Reale», come lo ha salutato il geometra Adriano Ivancich della segreteria del movimento, ha raccolto un caldo applauso all'entrata in sala, si è seduto al centro del tavolo della presidenza e ha ascoltato i relatori senza profferire parola.

Quando Gianfranco Fini è entrato seguito dai suoi, il duca si è alzato e lo ha accolto con un certo calore. Il pubblico ha nuovamente applaudito. Poi più nulla fino al termine della manifestazione, quando il candidato della Lista Pannella si è affacciato al salone "Imperatore" tra la gente che sciamava. Paticchio si è tolto il giaccone "Barbour", lo ha deposto su una sedia e si è avvicinato al duca d'Aosta col capo proteso e le mani dietro la schiena. Qualche parola e poi «Sua Altezza Reale» e il candidato al parlamento sono scesi nella hall dell'albergo e da qui in strada. Un centinaio di metri verso piazza dell'Unità dove Gianfranco Fini aveva raccolto alcune migliaia di persone. Non era ancora mezzogiorno e la visita del duca d'Aosta poteva dirsi conclusa.

Ma ritorniamo alla manifestazione nella sala "Imperatore" organizzata dal Fronte unitario degli italiani per discutere sul tema «La difesa del terri-



Il candidato della Lista Pannella Paticchio assieme al Duca d'Aosta (foto Sterle)

torio nazionale». I relatori hanno attaccato la politica estera del nostro governo e in particolare quella adriatica. Bestia nera il ministro Nino Andreatta e il concetto che i confini non si toccano. «La Dalmazia, l'Istria e Fiume sono italiane. Da Cattaro a Trieste, più il tempo passa, più ci si sente legati alla nostra terra, ai nostri morti, al nostro mare. Facciamo parte di una dolente catena di umanità, siamo romantici ammalati d'Italia. Non avrò pace finché in piazza Dante a Fiume non sventolerà il tricolore

bianco, rosso e verde» ha detto il geometra Ivancich che poi se l'è presa con Indro Montanelli che di recente ha definito l'impresa di Fiume una sorta di operetta.

Alla fine del suo intervento ha invitato tutti i presenti, duca d'Aosta compreso, a gridare a pieni polmoni «Istria, Fiume, Dalmazia, Italia». L'invito è stato accolto e la sala "Imperatore" ha tremato.

L'ambasciatore Fabrizio Rossi-Longhi, il secondo oratore, è partito da più lontano, dal concetto di sovrani-

tà, ma ben presto si è addentrato nei temi della campagna elettorale. «E' fondata su un morboso gioco di denunce e controdenunce sul modello americano. I film proiettati di questi tempi sono altrettanti documenti della decadenza occidentale. La politica estera italiana deve inserirsi nel gioco balcanico cercando l'intesa con la Grecia. Dobbiamo ripartire da qualcosa di definitivo, il trattato di pace di Versailles». Ha infine invitato il duca d'Aosta a farsi leader della nostra nazione «antica e gloriosa». Ma anche in questo caso «Sua Altezza Reale» è rimasto in silenzio.

Il colonnello Eugenio Mattarelli, reduce d'Africa, ha nuovamente attaccato sindaco Riccardo Illy: il primo cittadino - a suo dire - è reo di non aver compiuto il servizio militare. Un attacco anche alla stamoa: «Noi non abbiamo nulla a che vedere con la politica elettorale, siamo stati interrotti quotidianamente da pagine riservate ai partiti che si fanno concorrenza invece di essere citati come una riunione tra italiani».

Paolo Sardos Albertini, già presidente della Provincia, disarcionato dal ricorso della Lega Nord, ha parlato della fine del comunismo. «Non è ancora completa ma ci stiamo arrivando e il concetto di nazione sta riprendendo. Per noi nazione non è sangue, stirpe, etnia, bensì civiltà, cultura, modo di vivere. E' dovere dell'Italia fermare il caos e la barbarie sulla linea delle Alpi dinariche. Il processo non sarà breve ma i ritmi della storia sono imprevedibili...» La gente applaudiva e il duca rimaneva silenzioso.

POLEMICA

Ghersina:
«Antonione
Sancho Panza
di Camber»

Continua e divampa la polemica a distanza tra il candidato al Senato del Polo delle libertà, Roberto Antonione, e il consigliere regionale dei verdi (e assessore alla pianificazione) Paolo Ghersina. Dopo le accuse di quest'ultimo e le contropartite di Antonione Ghersina ritorna in campo.

E attacca nuovamente la sua candidatura «Si configura - dice di Antonione - come candidatura di un Sancho Panza di Giulio Camber, già deputato eletto nelle liste del Psi in base a un preciso accordo di cosiddetta "intelligenza politica" con Craxi. Come questo si concili con le istanze del "nuovo" degli elettori della Lega Nord è questione ardua ma che sarà risolta dai singoli elettori».

E poi smentisce quanto affermato dal candidato in precedenza «Io non sono un ex-radical - afferma Ghersina - giacché sono iscritto continuamente ogni anno dal 1978 ad oggi al Partito Radicale. Preciso di non essere iscritto alla formazione politica nazionale denominata "Lista Pannella" e sottolineo che la Lista Pannella nulla ha a che fare con il Partito radicale».

Ghersina conclude: «Confermo - dice - di avere detto cose che Antonione è assente dal Consiglio regionale bensì che egli, a parte le "presenze comandate", risultava a me ben poco presente in Regione ovvero presso la sede dei Gruppi consiliari al contrario ad esempio del collega Gianfranco Gambassini o, fino all'elezione in Giunta, del sottoscritto. Del resto è proprio lui che costantemente si lamenta della sua doppia professione che lo costringe a sacrificare entrambe, pur essendo, credo per entrambe, sufficientemente retribuito».

Il Senatur canta all'alba per gli amici

L'idea di una cena all'hotel Lido di Muggia a fianco del Senatur è piaciuta a molti. Non capita infatti tutti i giorni di poter gustare un antipasto di pesce inaffiatto di Sauvignon del Collio a due passi da una delle indiscusse star del firmamento politico nazionale. Così, oltre ai fedelissimi venuti da tutta la regione, ad attendere Umberto Bos-

si di ritorno dalla Fiera c'erano anche gli innumerevoli rappresentanti senza nome del popolo del Carroccio.

Eleganti signore appena uscite dal parrucchiere, distinti professionisti in doppiopetto, con qualche concessione al casual: una folla eterogenea di 130 persone che, a partire dalle 23.30, un efficiente staff di hostess ha comin-

ciato a dirottare ai tavoli, previo controllo sulla lista (riservatissima) degli invitati. Che l'arrivo di Bossi fosse imminente l'ha segnalato l'ingresso dei nomi che contano: quelli di Nicolini, Asquini e Antonione, del nuovo segretario triestino Roberto Tanfani (grande assente l'ex segretario Fabrizio Belloni), di Polidori e della Seganti, impeccabile

con il suo liscio caschetto biondo. Non poteva mancare poi la Lega mugghesana, rappresentata da Oliviero Magris, Tutta e Tacardi, né Boris Gombac, consigliere del Partito popolare sloveno a S. Dorligo.

Ed ecco finalmente il Senatur, un po' stanco ma sorridente. Con lui, gli uomini del servizio d'ordine, che non esitano

a ricordare senza mezzi termini come i fotografi e i giornalisti siano poco graditi. Alla fine si giunge a un compromesso: si può entrare a patto di non fare interviste e di usare il flash solo al momento del caffè. Poco prima del dolce, tuttavia, l'atmosfera si riscalda con le canzoni del cantautore Lorenzo Pilat, a cui fanno subito eco i presenti, Bossi compreso. Tra le musiche dell'orchestra zingana e i «Ragazzi della via Gluck», cantata dall'ex del clan di Colentano (e di quello craxiano) si giunge così al rito delle fotografie accanto all'ospite d'onore, che, paziente, non si sottrae ai doveri imposti dalla fama. «Vede com'è democratico il nostro Bossi - osserva un signore, riferendosi alla gente in fila per la foto

se l'immagina una cosa simile con Craxi e Forlani».

Immane poi, all'alba delle 3, il discorso conclusivo: il capo del lumbard parla della felicità e dell'allegria che costituisce il cemento della Lega. Adesso, però, a un passo dal governo, la cosa si fa più difficile - dice - e non si tratta più di gridare in modo liberatorio contro il muro di gomma del sistema. Ma niente paura: per quanti temono di non essere all'altezza partirà a breve da Milano, per dilagare poi in tutta Italia, una scuola-quadri volta a preparare i futuri amministratori. Tra applausi scroscianti e slogan inneggiati al Carroccio si conclude così la serata leghista nel centro istroveneto.

Ba. Mu.



Da sinistra: Gualberto Nicolini, il cantautore Lorenzo Pilat, Umberto Bossi e (nascosto) il segretario leghista Tanfani (foto Balbi)

OGGI ore 20 a Telequattro dibattito
DOMANI ore 18.30 Campo Sportivo Visogliano sala conferenze

GIACOMELLI
CANDIDATO ALLA CAMERA - COLLEGIO DI TRIESTE 2

COMMISSIONATO E REDATTO D.A.F. SERPI QUALE MANDATARIO DEL CANDIDATO SERGIO GIACOMELLI (CAMERA TRIESTE 2)

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

DOMENICA
APERTO

UNA FESTA LUNGA TRE GIORNI

Ci sono anch'io!

Siete tutti invitati!

Venerdì 18 marzo

Semeraro Mobili

inaugura

il nuovo punto vendita
di Roveredo in Piano (PN)

con

l'esposizione più bella

la scelta più grande

la festa più lunga

tre giorni di animazione, musica e sorprese!

Un regalo per tutti

Semeraro

i prezzi più belli d'Italia

lunedì chiuso, martedì-venerdì dalle ore 10,00 alle ore 19,00 sabato-domenica dalle ore 9,00 alle ore 20,00
Roveredo in Piano (PN) - Via pionieri dell'Aria, 86/b



ORE DELLA CITTA'

Filo diretto anziani

Filo diretto anziani al numero 367872, servizio di informazioni gratuito.

Editoria e infanzia

Oggi, alle 18, alla libreria Einaudi di via Corneo 1, nell'ambito della settimana del libro per bambini e ragazzi, incontro pubblico su «Editoria e infanzia», con Oretta Fatucci della E. Elle, Roberto Cerati della Einaudi, e Roberto Denti della libreria dei ragazzi di Milano. Il giornalista Paolo Rumiz illustrerà le iniziative del Comitato in memoria di Luchetta, Ota e D'Angelo, al quale sarà devoluto il 20 per cento del prezzo dei libri E. Elle-Einaudi ragazzi ed Editoriale scienza, venduti durante la settimana del libro.

Orientamento musicale

Per gli incontri di orientamento musicale, oggi alle 16, nell'aula magna della scuola di Prosecco, Prosecco 595, incontro con gli alunni delle scuole medie di Prosecco, «de Tommasini», «F. Levstik» e «S. Kosovel».

Gabbiani neri

Oggi, al caffè San Marco di via Battisti 18, alle 19, in occasione della presentazione del libro «Gabbiani neri», incontro con l'autore Aleksij Pregarc. Lo scrittore sarà presentato da Denis Poniz. Partecipano, il maestroconcertatore Milos Pahor e al flauto, l'ottetto vocale Skofje e l'annunciatrice Anastazija Gibic.

Mattinata per le scuole

Domani alle 10 al teatro S. Pellico, via Ananias 5, il ricreativo P. Lucchini, in collaborazione con l'Università della terza età Danilo Dobrina, offre uno spettacolo che vedrà impegnati: nella prima parte il Coro dell'Università diretto dal maestro Lucio Varziera; nella seconda gli allievi del Ricreativo, con la partecipazione «C'era due volte il barone Lambert» di G. Rodari per la regia di Nivea Sereni e Adriana Cernecca.

Caritas diocesana

Oggi, alle 18, nella sede della Caritas, in via Cavana 15, nell'ambito del corso «Una cultura organizzativa per una società solidale», si terrà il terzo incontro, avente per tema «Volontariato: portatore di una cultura organizzativa della solidarietà».

Circolo

Nazario Sauro

Nella sede di viale Miramare 40, si svolgeranno le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo nei giorni: 19/3 dalle 16 alle 19; 20/3 dalle 10 alle 13 e 21/3 dalle 16 alle 19.

Escursione con la Trenta

La commissione gite della XXX Ottobre, unitamente al gruppo di alpinismo giovanile, organizza per domenica 20 marzo un'escursione da Chiasso (390 m) a Resutta (317 m), passando per gli Stalvi di Sagata (848 m), di Scia (830 m), per la vetta del Plagna (853 m) ed infine per i pittoreschi Stalvi di Ruschies (676 m). Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500) tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Concerto all'itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, concerto di musica classica con il soprano Lorella Turina, il tenore Franco Nallino ed il basso Nico Marsi che saranno accompagnati al pianoforte dal m.o Alessandro Bevilacqua.

Italia Nostra

Oggi, alle 18 nella sede di Italia Nostra di via del Sale 4/b, presentazione del progetto «Un polo archeologico navale nell'area degli ex cantieri S. Rocco a Muggia», a cura di Corrado Delben e Eugenio Meli. Interverranno l'assessore all'urbanistica di Muggia arch. Ferry Scherl e Renzo Maggiore. Con l'occasione verrà inaugurata una mostra fotografica che illustra la proposta di realizzazione del progetto.

Funghi a Muggia

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola invita soci e simpatizzanti al corso sul genere Agaricales, oggi, alle 20, alla scuola di S. Barbara: presenta Franco Bersani. Si accettano prenotazioni per il pranzo sociale che si terrà domenica 20 marzo.

Canzoni triestine

Giovedì, alle 20 «Serata di canzonette triestine d'epoca» con Liliana Bamboschek e Umberto Lupi e spettacolo di cabaret magico con il gruppo Viki Teatro nella storica birreria Forst (tel. 365276).

Corsi di cucina ultimi posti

Scuola Popolare via Battisti 14/B, tel. 634064, ore 17/19.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il sole migliore è quello che mi scalda oggi.

Dati meteo

Temperatura minima: 10,5; massima: 15; umidità: 77%; pressione: 1013,1 in diminuzione; cielo: coperto con foschia; calma di vento; mare: quasi calmo con temperatura di 11,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.19 con cm 32 e alle 22.25 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.22 con cm 41 e alle 16.10 con cm 37 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.46 con cm 27 e prima bassa alle 4.49 con cm 40.

AMICI UTAT

Questa sera alle ore 19 nella Sala Barancini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c. «Amico» presenta:

«Un incontro tra Venezia e Trieste» poesie di Mario Caprioli, tratte dal libro «Aghi da pomicio».

Amici del dialetto

Mercoledì, alle 18, nella sala Barancini (via Trento 8), a cura degli «Amici del dialetto triestino», il prof. Bruno Maier presenterà «Un racconto di ragazzi non per ragazzi», commentando la riedizione di «Quasi una fantasia» di Ettore Cantoni, con letture di Ugo Amodeo. L'ingresso è libero.

Club Rovi

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovi di via Ginnastica 47, alle 16.30, saranno proiettate diapositive a cura della Fondazione De Banfield «I grandi vecchi - ritratti di protagonisti delle fortune economiche di Trieste: donne e primedonne in due secoli di storia e cronache triestine».

Circolo Generali

Questa sera, alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura di Ottavio Bomben, preceduta dalla proiezione dell'audiovisivo «Memento» di Gianfranco Locke.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, avvisa che oggi si terrà, a cura del sig. Bruno Bassezi, una proiezione di diapositive sul genere «Boletus». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

OGGI Farmacie di turno

Dal 14 al 20 marzo Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1, tel. 635368; via Zorutti, 19, tel. 766643; Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 1; via Zorutti, 19; corso Italia, 14; Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio, notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia, 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Gli orari del Wwf

Da oggi la segreteria della sezione Wwf di Trieste osserverà il seguente orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20; sabato dalle 9 alle 12.

Discipline naturali

Oggi, alle 19.30, su «Bioarchitettura» parlerà l'ing. Riccardo Feruglio con proiezione di diapositive, all'Acin (campo S. Giacomo 3). Ingresso libero.

Circolo ufficiali

L'incontro con gli artisti del Verdi previsto per questa sera è stato rinviato a mercoledì 16 nella sala conferenze della Ras.

L'Alpina sulla Cima Secca

Domenica 20 marzo il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Prevallo e la salita per il rif. «Vojkova kova» alla Cima Secca (1313 m). Partenza alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

L'adolescenza Dibattito

Oggi, alle 17, nel ricreativo Gentili di Sersola, via di Sersola 127, la dott. Lilj Mezzavilla terrà una conferenza dibattito su «L'adolescenza». L'incontro è promosso dalle Associazioni Linea Azzurra Agesci Anfa Arci ragazzi con la collaborazione con il settore assistenza e tutela sociale del Comune servizio di baby-sitter.

Azione umanitaria

I turni di ascolto di «Presenza amica» vanno dal lunedì al sabato dalle 15.30 alle 21. La «Linea per i giovani» è attivata nelle prime due ore del turno. Telefono: 369622/661109.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali: Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando; P. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

P. Goldoni-Campi Elisi; P. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera; P. Goldoni-Servola; P. Goldoni - percorso linea 29 - Servola; C - P. Goldoni-Altura.

P. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campampelle - v. Brigata Casale - Altura; P. Goldoni-Valmaura; P. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura; P. Goldoni-Barcola; P. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Visite al museo

Nei giorni 22 marzo, 5 e 19 aprile, 3 e 17 maggio, alle 9.30, 10.30 e 11.30, saranno organizzate visite guidate al Museo civico di storia naturale, a cura dell'Associazione di volontariato per la migliore fruibilità delle istituzioni culturali cittadine. Scolaresche, gruppi organizzati e appassionati potranno prenotare la visita telefonando ai numeri: 301821 e 302563, dalle 8.30 alle 13.30, dal lunedì al sabato.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore ha messo a disposizione in vari punti della città, l'unità mobile donata dal presidente Primo Rovi, completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'Associazione, oggi e domani 15 marzo, sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Garibaldi, orario: 9-13; 15-18.

Istituto nautico

L'Istituto tecnico nautico di Trieste comunica che inizieranno oggi, nella sede di piazza Hortis 1, il settimo corso per il conseguimento dell'attestato di osservatore radar - normale e successivamente lunedì 11 il quinto corso di «formazione e addestramento all'utilizzazione del sistema radar ed elaborazione automatica dei dati Arpa» per il personale marittimo.

Il dopo maturità

Per gli incontri del dopo maturità, oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, via Rossetti 74, incontro con la facoltà di Ingegneria.

Corsi di esperanto

Oggi, alle 20.30, nella sede del Club 14 Juillet, via Machiavelli 9, incontro-presentazione dei prossimi corsi di lingua internazionale esperanto. Ingresso libero.

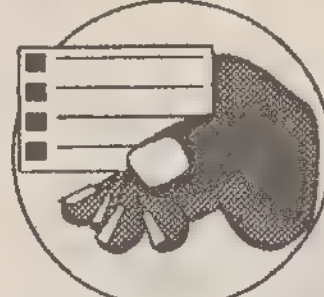
Circolo ufficiali

Il pomeriggio di martedì 22 marzo, alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci.

Audizione teatro danza

Oggi dalle 16.30 alle 18.30, al teatro «Cristallo» (via Ghirlandaio 12) incontro di teatro danza, aperto ad ambo sessi (età 19-40 anni) in vista dell'audizione di teatro danza che si terrà il giorno 23 marzo, alle 20.30, nello stesso teatro, presieduta dal coreografo Paul Kevin, allievo del mimo Lindsay Kemp e dall'attore-regista Dino Castellani. Chiunque fosse interessato è pregato di confermare entro le 21 di domani, al 566655 (segreteria telefonica), indicando nome, cognome e recapito telefonico.

RUBRICHE



DIARIO Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1934 14-20/3

Ad un mese dalla costituzione dell'Opera pia «Domus Civica» con la fusione dei lasciti Antonio Caccia e baronessa Maria Burlo-Garofolo, l'«Icam» ha ultimato il progetto per la costruzione a Valmaura di 190 appartamenti.

Il R. Aero Club d'Italia ottiene che il Ministero dell'Aeronautica costituisca anche a Trieste una squadriglia da turismo aereo per allenamento dei piloti in congedo e scuola di pilotaggio premilitare, con sede a Portorose.

In seguito ad accordi tra il Comune e la Società delle Piccole Ferrovie, il tragitto Trieste-Opicina verrà abbreviato in modo che la durata del percorso sia ridotta da 34 a 24 minuti per le 25 corse giornaliere.

La Prefettura autorizza i negozi di apparecchi radio a tenere aperti i locali domenica mattina, 18 marzo, per diffondere il discorso del Duce, trasmesso alle 11 dall'Eiar e diffuso anche al Teatro Excelsior e in piazza Unità.

Con un concerto di musica da camera, sostenuto dai professori Jancovich, Dudovich e Baraldi, s'inaugura il ciclo delle audizioni musicali del R. Istituto «L. da Vinci».

50 1944 14-20/3

Vista la rarefazione negli scambi valutari quotidiani delle monete spicciolate, dovuta al fenomeno di tesaurizzazione svolto clandestinamente da incettatori di valuta metallica spicciola, il Prefetto proibisce l'imboscamento della moneta a scopo speculativo.

S'informa il pubblico viaggiante che l'Accegat ha delegato l'«Utata» e la «Città» all'emissione di biglietti verdi da 50 cent validi per due corse, se presentati in vettura prima delle ore 8.30.

Campionato di calcio 5.a Zona: Ponziana-Triestina (1-1); (T) Striuli, Presel, Gratton, Rancilio, Radio, Pasinati, De Lazzari, Cergoli, Mlacher, Englaro; (P) Scarpa, Valceroggi, Rasen, Scridelli, Pierini, Merlach, Gerin, Fama, Covacicchi, Presselli, Celant.

Si apprende che il m.o Cipici, direttore dell'orchestra di Radio Trieste, è stato invitato ad effettuare alcune trasmissioni per la Reichs-Rundfunk-Gesellschaft con l'orchestra di Radio Vienna, che invierà a Trieste il m.o. Max Schoenherr.

Per ragioni di sicurezza, la Prefettura inibisce l'accesso ai ricoveri pubblici della vecchia galleria ferroviaria di Grotta (viale Regina Elena 79) e di Villa Giulia (via Monte Grappa 5).

40 1954 14-20/3

Alle 21.10 del 15 marzo la turbonave «Castel verde» salpa dalla banchina della Stazione marittima alla volta dell'Australia, trasportando i primi 588 emigranti salutati da quasi 10.000 persone raccolte sulle rive.

Il Cancelliere della Repubblica austriaca, dott. Raab, visita a Vienna il padiglione triestino alla locale Fiera internazionale, accolto dal capo delegazione rag. Bruno Ulessi e dal dott. Pelikan direttore del «Triester Verkehrsbetriebe» di Vienna.

Il sindaco ing. Bartoli riceve il segretario della Giunta d'Intesa studentesca, Renzo de Vidovich, e i rappresentanti del Movimento amicizia giovanile, Treselli e Tomasich, della Giovane Italia, Lucchetti e Pretti, e del Circolo studenti italiani, Piccini e Frezza.

Bruno Simonini della Libertas conquista il titolo regionale di corsa campestre maschile, vincendo l'ultima prova davanti al compagno di squadra Egidio Bembì, mentre l'ederina Nives Fozzer vince quella femminile.

In base ad un accordo fra direzione e sindacati, per i circa 900 dipendenti del Crda in attesa di lavoro, con paga settimanale pari a 40 ore di lavoro, vi è l'intervento della «Cassa integrazione», compenso a 42 ore e 40 minuti ed eliminazione delle «baracche» che sinora ospitavano gli operai in attesa.

Roberto Gruden

La Crt diventa più grande Nuova agenzia in centro



La Cassa di risparmio di Trieste - Banca Spa ha aperto una nuova agenzia che, affiancandosi alle già esistenti di via Settefontane e via Piccardi, vuole soddisfare le esigenze bancarie di una vasta e importante area cittadina. Questa di via Vergerio

5, è la seconda nuova agenzia della Cassa di risparmio aperta nel '94, una nuova realtà che prosegue il programma di ampliamento e di ristrutturazione della rete di sportelli in città, in Regione, nel Triveneto. Alla nuova agenzia ne seguiranno altre, che saranno operative entro l'anno.

LEZIONI DELLA SETTIMANA

All'Università della Terza Età

Programma delle lezioni all'Università della Terza età per la settimana da oggi al 18 marzo. Oggi: aula A, 9.30-12, sig. G. Mohor, Fotografia; il reportage; aula B, 9.45-12, dott.ssa D. Salvador, Lingua tedesca, II e III corso; aula A e B, 16-17, prof. A. Raimoni, Scienza dell'alimentazione; aula A, 17.15-18.15, prof. R. Lucio, Psicologia sul linguaggio delle comunicazioni; aula B, 17.30-18.30, prof. C. Rossetti, L'Insubria - Lago di Garda e Como - Aree alpine di spartiacque; aula B, 17.30-18.30, prof. P. Baxa, Dissertazioni di fisica; C. Giov. M. Mare, arch. S. Del Ponte, la lezione è rimandata. Domani: aula A, 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola, corso unico; aula B, 16-17, prof.ssa L. Segre, Letteratura italiana, Modernità di G. Pardini; aula B, 17.30-18.30, gen. A. Galeno, La guerra inutile - Campagna italiana 1943/45. Venerdì: aula A, 10-12, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese; II e III corso; aula B, 10-12, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese, conversazione e II corso; aula A, 16-17, dott.ssa G. Bravar, I tesori ignorati dalle collezioni dei civici musei; aula A, 17.30-18.30, prof. B. Maier, Letteratura italiana, F. Petrarca: il «Canzoniere»; aula B, 16-18.15, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese, II e III corso. Mercoledì: aula A, 9-11.30, sig. U. Amodeo, Dizione e recitazione; aula B, 9.45-12, dott.ssa D. Salvador, Lingua tedesca, II e III corso; aula A, 15.30-17.50, prof. F. Nesboda, Musica: Coronazione di Poppea (ascolto opere).

IN MEMORIA DEL PROF. AGOSTI Borsa di studio alla ricerca per prevenire l'handicap

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana ricerca prevenzione e cura handicap mette in palio, con gli auspici della Cassa di Risparmio, una borsa di studio di 12 milioni di lire alla memoria del professor Eriberto Agosti, da destinare a giovani laureati in facoltà biomediche, i cui progetti di studio e specializzazione nel campo della prevenzione, diagnosi e cura dell'handicap saranno riconosciuti meritevoli di sostegno per l'originalità del contributo. Le domande vanno presentate entro il 30 aprile alla sede della sezione, in via Dante 7, corredate di certificato di laurea, curriculum vitae, lettera di presentazione dell'unità in cui si svolge l'attività di ricerca e programma della ricerca. L'assegnazione avverrà entro giugno nel corso di una manifestazione ufficiale.

Sapori e profumi ellenici uniscono Trieste alla Grecia

Grande successo all'incontro gastronomico-culturale dedicato alla cucina greca, promossa dalla delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina e dall'associazione Trieste-Grecia («Giorgio Costantinides»). Presenti oltre ai numerosissimi convenuti del consorzio di Grecia, Menelao Pappas, il presidente della Comunità greco-orientale Michele Hatzakis, l'archimandrita Timoteo Elefteriou ed il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi, si è assistito a un saggio di vera arte culinaria offerto dai cuochi greci Gerakitis Panagiotis e Chistodoulou Efthymos, appositamente chiamati dalla Grecia grazie alla disponibilità della Anek Lines: portate di autentica tradizione ellenica, fatte di ingredienti ricchi di sapori e profumi, manipolate all'insegna della massima raffinatezza. Il delegato regionale dell'Aic, Dario Samier, nella sua veste di vice presidente dell'Associazione, nel suo intervento di benvenuto ha sottolineato la vivacità del sodalizio che a meno di un anno dalla sua creazione si è inserito a pieno titolo nel tessuto culturale della città. Analogo compiacimento è stato espresso dal presidente camerale, che ha rimarcato come l'attività ed il positivo riscontro in città testimonino una volta di più il forte legame che ancora oggi esiste tra Trieste e la terra ellenica. Tombesi ha ricordato tra l'altro il prossimo incontro, a Salonicco, tra la locale Camera di commercio e quella della città greca, tra loro gemellate, ed ha auspicato una visita dell'associazione in Grecia per rinsaldare quel rapporto di autentica amicizia che non è mai venuto meno nel tempo.

— In memoria di Onorina Candusio Pellegrini nel XIX anniv. (14/3) dalla figlia Giovanna Pellegrini Giorgieri 30.000 pro Astad.
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/3) da Etta Colombi 15.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 15.000 pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Margherita Finizio nel IX anniv. (14/3) da Giorgio, Alessandro e Titti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Edera dalla mamma Emilia e familiari tutti 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanni Funder nel XXX anniv. (14/3) dalla figlia Rita

10.000 pro periodico «La Sveglia».
— In memoria di Albino Franchetich nel XXV anniv. (14/3) dalle sorelle 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Eugenio e Luigia Gulli dai figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonietta ved. Macorin nel XXX anniv. (14/3) dalle figlie Noella e Silvana 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Franco Mancuso nel II anniv. (14/3) da Bruna Cervozz 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Walter Maruzzi nel XIX anniv. (14/3) dalla moglie e dalle figlie

100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Laura Merluzzi Giuliano nel IV anniv. da Ici 100.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Pelosa (14/3) dalla moglie Gina 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Amelia ed Eugenio Porta per il loro 59.º anniversario di matrimonio (14/3) dai nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Aristea Rossi Coterle nel III anniv. (14/3) dal marito e dalla figlia 50.000 pro Anfufas.
— In memoria di Paolo Rizzi nel I anniv. (14/3) dalla moglie e dalle figlie 100.000

pro Centro aiuto alla vita, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo), 100.000 pro Collegio missionario Andria (messe perpetue).
— In memoria di Cirillo Vatoev nell'VIII anniv. (14/3) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Davide Nobili dai clienti di bar laterale via A. Emo 150.000 pro Sezione tossicodipendenze.
— In memoria del dott. Cesare Valle dalla fam. Bigjak 50.000 pro Centro cardiogastroscopico (dott. Scardi).
— In memoria di Lino Vicini dalla zia Albina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della zia Iolanda Vouch da Graziella Vattovani 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Ruggero Vianelli dai nipoti Nino, Attilio, Sergio, Nivella, Antonella, Luciana e fam. Colonna 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Zaninelli da Silvana Lami 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria dei propri cari da L.C. 25.000 pro Famiglia Umaghesa, 25.000 pro Unicef.
— Da Neva, Milly ed Elena 30.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— Da Regina Gerdolini 40.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia).

— Da L.S. 50.000 pro Cav. 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Giovanni e Giovanna Biecher e del fratello Aldo dalla figlia e sorella Ondina 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Crl, 50.000 pro Orotorio Salesiano.
— In memoria di Antonio Campos dalla fam. Marcello Ressi 30.000 pro Centro educazione speciale.
— In memoria del gen. di Corpo d'armata Giuseppe Cardone da Anna e Carlo 50.000 pro Casa di riposo dei veterani delle guerre nazionali di Turate (Co).
— In memoria di Carmela

Casa da Areti e Giovanni 50.000, da Ellas e Alfredo 50.000 pro Comunità greco-orientale.
— In memoria di Maria Crocilla ved. Manzini da Caterina Bonetti e famiglia Calogera 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nicolò Di Natale da Anna Maria Cipriani (Torino) 100.000 pro Comitato «Ola-Luchetta-D'Angelo (bambini Bosnia)».
— In memoria di Ferruccio Del Bello da Silvana Del Bello 50.000 pro Agmen.
— In memoria del caro Ettore Doratti dalla fam. Buchnic, Cottari, Crisma, Potococ, Bugliovazzi, Hauser, Sculini, Dagri, Millosa, Bolle e Slobez 130.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Arno Donaggio da Bruno Pacor 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nerina Lamprecht dalla fam. Mosetti 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Germana Leonardi dalle zie Bruna e Giorgia 100.000, da Annamaria e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gualtiero Lonzar dalle amiche di ginnastica della moglie e delle

figlie 190.000 pro Comitato Julius Kugy.
— In memoria di Dragica Malalan da Rodolfo Malalan e Nerina Visentin 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Piero Moliterni da Ileana e fam. 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Umberto Mosettig da Maria 30.000 pro Istituto Teresiano e Casa di Nazareth.
— In memoria di Renato Ghirardi da Silvana e famiglia 30.000 pro Ass. Nives Sanguini.
— In memoria di papà Cirillo e zia Stefania da Silvana e Pietro 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Astad.

ELARGIZIONI

LA «GRANA»

A causa delle elezioni un anno di scuola con meno di 200 giorni

Care Segnalazioni,

il Consiglio del V Circolo lamenta le troppe giornate di chiusura delle scuole in relazione alle ripetute elezioni svoltesi e che si svolgeranno in quest'anno scolastico. Fa proprie le preoccupazioni dei genitori degli alunni del Circolo circa la poca preparazione che in neanche 200 giorni di lezione possono avere i bambini. Sperando che l'autorità competente riesca a trovare una soluzione adeguata, rimane in attesa di un riscontro.

Il presidente del Consiglio
dott. Chiara Pecorari



Le cinque sorelle Marsich da giovani

La famiglia di Antonio e Antonia Marsich era composta da sei figli: un figlio maschio e cinque femmine. Queste mie carissime zie che ricordo con grande affetto, l'ultima delle quali è morta poco tempo fa, sono qui raffigurate in anni ancora giovanili. Mio padre, ora novantunenne, è ancora vivo.

Licia Marsi

BAGNOLI DELLA ROSANDRA / ELEMENTARE A TEMPO PIENO

Genitori contro la chiusura della scuola

I genitori e gli insegnanti della scuola elementare statale a tempo pieno di Bagnoli della Rosandra hanno casualmente appreso che nel municipio del Comune di San Dorligo della Valle era convocato per il giorno 8 marzo, alle 8.30, un incontro di genitori e docenti con l'assessore comunale della Pubblica Istruzione del Comune di San Dorligo della Valle, per discutere di argomenti coinvolgenti molto direttamente, anche e soprattutto, la scuola di Bagnoli.

I genitori di questo plesso, pertanto, molto rammaricati di non essere stati né invitati, né informati, delegavano un loro rappresentante, nelle persone delle signore Michela Corrado, Fulvia Coretti e Patrizia Novak ad assistere all'incontro. Sono così venuti a conoscenza, per affermazio-

ne dell'assessore comunale prof. Sancti, che è sua intenzione di proporre al Provveditorato agli studi di Trieste la chiusura di alcune scuole del comune di San Dorligo, a causa del problema inerente il servizio di custodia delle stesse. Con grande stupore e viva comprensione si è sentito che la scuola elementare di Bagnoli è compresa nell'elenco con una probabilità di chiusura detta e ribadita dall'assessore, del 99,9%.

E' opportuno evidenziare e sottolineare che nel plesso in oggetto, il succitato problema non può essere addotta a motivo di chiusura. Inoltre, nella scuola è attivo il servizio di apertura e di chiusura, svolto da persona a ciò incaricata, la quale al mattino è presente fino alle 8.15, orario d'entrata in servizio degli insegnanti. Nella sede, durante l'orario scola-

stico un'ulteriore presenza di personale di custodia, sarebbe del tutto superfluo e inutile.

Nel caso specifico del plesso di Bagnoli sarebbe invece più opportuno e doveroso considerare e apprezzare i fondamentali aspetti positivi che lo caratterizzano: per l'ubicazione, lo spazio interno ed esterno e la sua fruibilità in relazione alle varie attività da svolgere, si propone come ambiente adatto al tipo di scuola che ospita; nel contesto del luogo riveste molta importanza per la funzione di aggregazione, di socializzazione e di collaborazione che esercita nei confronti degli scolari altrimenti piuttosto isolati per motivi di residenza e di lavoro delle famiglie; per funzionalità, metodi e iniziative didattiche, corrisponde con impegno al senso

del tempo pieno, alle esigenze degli scolari e alle aspettative dei genitori.

Si sottolinea il fatto che la scuola di Bagnoli, avendo 20 alunni iscritti e frequentanti in crescita per il prossimo anno scolastico (6 preiscrizioni) ha il numero legale per essere e rimanere aperta, ed è l'unica scuola a tempo pieno con lingua d'insegnamento italiana nel comune di San Dorligo della Valle.

Si fa presente che negli ultimi 2 anni sono già state chiuse 2 scuole elementari italiane: a San Dorligo e a San Giuseppe.

I genitori solidali nel sostenere la necessità e la legalità dell'esistenza della scuola di Bagnoli, convinti di chiedere il giusto e fiduciosi, attendono quanto prima una risposta positiva.

Seguono 27 firme di genitori

«Il mio voto a chi si impegna contro l'evasione fiscale»

Vorrei richiamare l'attenzione di quelli che il 27 marzo andranno a votare, sulle proposte fiscali del dott. Berlusconi. Lui dice che un italiano lavora fino al 29 luglio per lo Stato e solo dal 31 luglio al 31 dicembre per se stesso. Questa affermazione è soltanto una «boutade» elettorale, che vale solo per lui. Infatti lavorare per lo Stato fino al 29 luglio significa pagare una aliquota media del 58%. Per chi guadagna miliardi questo è più che giusto. Io che sono un pensionato della fascia medio-bassa pago una aliquota media del 23%.

Se venisse adottata una aliquota del 30% per tutti, Berlusconi guadagnerebbe, io ci perderei. E come me la maggior parte dei pensionati e dei lavoratori dipendenti. A parte il fatto che una aliquota unica sarebbe contraria all'art. 53 della Costituzione che dice: «Il sistema tributario è informato a criteri di progressività».

Forse Berlusconi vuole cambiare anche la Costituzione, ma la nostra Costituzione è una delle migliori del mondo. Il male è che molto spesso viene ignorata, come ha fatto Amato quando ha prelevato dai conti correnti dei cittadini importi proporzionali anziché progressivi come sarebbe stato giusto fare costituzionalmente parlando.

Io non so ancora per chi voterò, ma è certo che darò il mio voto a chi si impegnerà a combattere l'evasione fiscale, che è la maggior responsabile di tutti i guai nazionali.

dott. Sergio Ribezzi

Politica Civile

In relazione alla foto della Polizia Civile pubblicata il 2 marzo, vorrei precisare che si riferisce al corso di perfezionamento e che la data non è il 1945, ma qualche anno dopo.

Radames Lavarian

Cittadinanza agognata

Il mio caso è noto per essere già stato posto all'attenzione nazionale attraverso lo show di Maurizio Costanzo e «Rai 2-Mattina 1». Sono la prima extracomunitaria bulgara che, in possesso di regolare diploma infermieristico professionale, è stata assunta in una unità statale sanitaria. Per la proroga del mio contratto di lavoro biennale, devo essere grata in particolare al sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che ha preso a cuore il mio caso, nonché all'assessore regionale alla sanità Mattioli e naturalmente alla «Usl n. 1 - Triestina», in particolare modo al professor Del Prete, al dottor Guadagni e alla signora Adriana De Beto.

Anche se la mia assunzione è a carattere determinato, in quanto il mio contratto scade il 31 dicembre di questo anno, mi auguro che oltre tal data, possa essere riconfermata definitivamente con l'acquisizione della cittadinanza italiana, della quale sono in attesa da ben due anni. Faccio osservare che la mia attività di operatrice sanitaria, si sta svolgendo da 18 anni in istituti sanitari, dei quali gli ultimi 10 anni, in questa splendida ed accogliente città.

Lilia Konstantinova Kineva

Pompieri solerti

Desidero ringraziare i pompieri di Muggia che il 7 marzo, mentre ero a lavorare, sono intervenuti in casa mia per una fuga di gas da una bombola, dimostrando una solerzia e una delicatezza che andava al di fuori del loro dovere.

Anita Paruta



Barison sovrintendente del Verdi

Questa foto dell'8 agosto del '45 ritrae Cesare Barison al momento dell'insediamento alla sovrintendenza del Verdi. Alla vigilia del ventesimo anniversario della sua scomparsa, che ricorre il 14 aprile di quest'anno, sono in programma una serie di manifestazioni alla memoria del «più triestino dei nostri musicisti».

Alvise Barison

PORTO / PROPOSTA DA SOSTENERE

«Dall'Est una occasione per il rilancio»

Il progetto di unire direttamente la nostra città con il vastissimo territorio russo, tramite autostrada e ferrovia, collegando appunto Trieste a Budapest e Kiev, scaturito durante la conferenza dei ministri degli Esteri dell'Europa dell'Est svoltasi nella nostra città, organizzata dal ministro Andreotti, è uno di quei progetti che se dovesse andare a buon fine, farebbe del porto di Trieste, uno scalo di primissimo piano, de-

terminante non solo per la rinascita di Trieste, quale emporio marittimo e commerciale, ma per tutta quella parte d'Europa fino ad oggi lontanissima anni luce da un efficientissimo sbocco marittimo, quale appunto il nostro scalo.

Qualcuno obietterà che essendo vicine le elezioni questi discorsi sono solo «specchietti per le allodole», ma potrei rispondere che i ministri esteri intervenuti a questo incontro non sono affatto in campa-

gna elettorale, che il citato progetto è un discorso di primaria importanza che verrà sviluppato nei rispettivi paesi d'origine, e che l'appoggio economico, determinante per questa importante infrastruttura, dell'Italia, è la prima condizione richiesta.

Questa grande via di comunicazione che privilegia Trieste in particolare, è forse l'unica grande via che collegherà l'Europa occidentale a quella orientale, visto che il progetto

analogo proposto anni addietro dalla Germania e dalla Francia, è ancora in alto mare.

Dunque, se riusciremo, primi in Europa, a comunicare con quel mondo, non solo Trieste e l'Italia ne trarranno dei benefici, ma anche tutta l'Europa sia occidentale che orientale.

Il prossimo governo nazionale dovrà inevitabilmente tener conto di questa unica occasione per il nostro rilancio.

Luigi Salvi

GIOVANI / DISOCCUPAZIONE

«Senza lavoro, senza futuro»

Sono un giovane di 28 anni e vorrei anch'io far sapere il mio caso disperato. Sono iscritto regolarmente dall'età di 15 anni all'Ufficio del lavoro, ma a tutt'oggi non ho mai avuto un posto fisso di lavoro, nonostante abbia fatto domande dappertutto.

Vivo con i miei, triestini dalla nascita tutti e due, e mio padre è invalido civile con una pensione di sole 300 mila lire al mese. Sono una persona a posto in tutti i sensi, e vorrei quindi domandare a chi conta in questa città, dove tra l'altro sono nato, cosa dovrei fare, in quanto la mia condizione di vita attuale fa

si che io non abbia nessun futuro. Che cosa si è fatto finora per risolvere un caso come il mio, che tra l'altro rischia di farmi arrivare all'età pensionabile senza avere un giorno nemmeno la pensione?

Marco Emili

Guerra e nomenclature

Stando a quanto scrivono i giornali di questi giorni i negoziati di pace in Medio Oriente sono andati a «remengo», mentre quelli per la Bosnia sembrano prendere piede... tutto questo fa pensare a quel passo di Orwell dove si parla della «Guerra che è pace», vale a dire che la guerra fatta un po' qui ed un

po' là, un poco fra questi ed un poco fra quelli, serve a mantenere stabili le varie nomenclature.

Giorgio D'Andrea

La sigla Tgr

Leggo sulla rubrica «Segnalazioni» la curiosità del lettore Claudio Sepin, che si chiede che cosa significhi la sigla Tgr che dall'inizio di questo mese precede i notiziari radiofonici di Rai Regione. Dov'è la spiegazione. Tgr significa «Testata giornalistica regionale», che accorpa sia i notiziari radiofonici sia quelli televisivi che la Rai diffonde a livello regionale in tutta Italia, e che sono molto seguiti.

Fulvio Molinari

Ial

Agenzia formativa
del Friuli Venezia Giulia

Corsi riservati a 20
partecipanti

PROMOTORI FINANZIARI

1 lezione al giorno e serale

✓ Lunedì - mercoledì - venerdì
Periodo marzo - maggio 1994

✓ Finalità del corso:
preparare i partecipanti a sostenere l'esame di idoneità per l'iscrizione all'albo dei promotori finanziari

✓ Sede: Via Roma 20 - Trieste
Costo: Lit. 450.000

Informazioni ed adesioni:

Sig. Gianpiero Carbogno
Via Roma 20 - Trieste
Tel. 040.365322 fax. 366407
Termine per adesione:
15 marzo 94

OPEL VECTRA GLS DESIDERIO CENTRATO.



- ALZACRISTALLI ELETTRICI
- SERVOSTERZO
- AUTORADIO STEREO E SEI ALTOPARLANTI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA

- RETROVISORI ESTERNI REGOLABILI ELETTRICAMENTE
- SEDILE GUIDA REGOLABILE IN ALTEZZA

VENITE A CONOSCELA DA

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA, 2
TEL. 820268-820256

SERRI

VIA GINNASTICA 56 - VIA BRUNNER 14
TEL. 724211-727069

OPEL

La felicità è l'anima del commercio.

■ Renault Express è un veicolo commerciale nato da un progetto specifico. Per la felicità di chi lavora.

■ Con la sicurezza di una scelta felice: 20 versioni, Furgone, Promiscuo o Wagon

■ Con l'esclusività di una doppia opzione: il tetto semiapribile per carichi ingombranti in altezza e il portellone Full Space.

■ Con motorizzazioni da 1.2 benzina a 1.9 diesel.



Con le prestazioni e il confort di un'auto.

■ **Express 1.9 diesel:** 65 cv, il diesel più potente della categoria, portata fino a 750 kg con il costo minimo per kg trasportato.

■ Informatevi dai concessionari Renault. Saranno felici di darvi ogni ulteriore chiarimento anche sulle formule di assistenza personalizzabili.

■ Se sceglierete Renault Express, tante felicità.

Renault Express. Espressamente progettato per chi lavora.

Renault Express da L. 13.840.000 con finanziamenti fino a 10 milioni in 24 mesi senza interessi* o in 36 mesi al tasso del 6,5%**

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI RENAULT VALIDA FINO AL 31 MARZO.

Express 1.2 Benzina - L. 13.840.000 IVA esclusa, messa su strada inclusa. Esempio finanziamento senza interessi: prezzo chiavi in mano L. 16.371.800; importo da finanziare L. 10.000.000; spese Dossier anticipato L. 250.000. * Salvo approvazione FinRenault. Offerta non cumulabile con altre in corso. Rate mensili da L. 416.600. T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,45%. **Rate mensili da L. 306.400. T.A.N. 6,5%; T.A.E.G. 8,51%



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771. sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/25222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 280026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, tel. 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696.

TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerta affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13

- 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

PUBBLICISTA laureata 20 anni esperienza settore periodici, editoria, conduzione personale vendita pubblicità esamina proposte settore Trieste, inviare fax al 049/8761772. (S941487) 20ENNE molto pratica panetteria/pasticceria e frutta verdura offresi tel. 200649. (A3303)

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA assume due signore 40enni a part-time per attività esterna. Offresi lavoro serio ed organizzato. Tel. 0432/282432. (A3317)

CONCESSIONARIA automobili cerca giovane da avviare alla produzione vendita. Scrivere a cassetta n. 27/E. PUBLISHED 34100 Trieste. (A3398)

IL momento è giusto per guadagnare 100.000 al giorno. Requisiti richiesti: serietà, simpatia, auto propria, 4 ore al giorno. Telefonare al 0481/390106 ore 18/20 per perditempo. (B191)

RISTORANTE Staranzano cerca cuoco/a referenziato esperto carne-pesce lavoro fisso tel. 0481/710804. (C164)

STUDIO dentistico Gorizia cerca assistente autotecnica. Scrivere: C. P. 62, S. Daniele del Friuli. (B254)

A.A.A.A. riparazione sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/384374. (A3383)

Istruzione

RIPETIZIONI matematica fisica "7 è bello" via Agro 4, ore 15-17. (A3256)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

OPEL Astra 1.6 GTi seminuova catalizzata vende permuta rateale con garanzia totale Hobby Auto piazza della Valle, 6 tel. 305280.

VOLETE UN FINANZIAMENTO?

- Finanziamenti fiduciari
- Finanziamenti per l'acquisto di attrezzature, macchinari e scorte
- Mutui
- Leasing attrezzature
- Leasing immobiliare

ASTER-FIN S.r.l.
Tel. 02/714039 - 715951
Fax 02/7385791

FINANZIARIO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (S.Pd.)

Case-ville-terreni vendite

BIBIONE: vendo trilocale arredato 8 posti frontemare 48.000.000 dilazionati più mutuo 50.000.000. Telefonare. Agenzia Boreal 0431/430429-439515. (A099)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Conconello terreno edificabile con progetto villa unifamiliare già in costruzione, giardino, garage, splendida vista golfo. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesto, Trieste. 040-366811. (A01)

GORIZIA S. Andrea alloggi due piani con garage anche unita 4 piani con giardino finiture in atto consegna giugno '94 vendesi. Telefonare 0481/535295. (B248)

GRADISCA vicinanze lotto terreno edificabile per costruzione villa anche bifamiliare. 0481/93700 feriali. (B0)

MONFALCONE vendesi terreno edificabile, zona S. Polo, 1200 mq. Tel. 0481-790654. (B249)

ORARIO FERROVIARIO	
Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612	
TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE	mento del supplemento IC.
TRIESTE - UDINE - TARVISIO	
PARTENZE	PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE	DA TRIESTE CENTRALE
04.15 R Venezia S.L.	05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
05.25 R Venezia S.L.	06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
05.40 IC (*) Milano C.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)	06.54 D Udine
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	07.35 D Vienna
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense	08.35 R Udine (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
07.20 R Venezia S.L.	09.05 R Udine (2 a cl.) (festivo)
08.15 R Venezia S.L.	10.55 D Udine
09.54 R Venezia S.L.	12.27 D Udine
10.22 D Venezia S.L.	13.15 R Udine
11.22 IC (*) Venezia S.L.	14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.20 R Venezia S.L.	14.40 R Udine
13.27 R Venezia S.L.	16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	16.58 R Udine
14.20 R Venezia S.L.	17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.20 R Venezia S.L.	18.30 R Udine
16.00 IC (*) Torino	17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
17.08 R Venezia S.L.	18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia S.L.	19.30 R Udine
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)	19.35 D Udine
18.15 E Lecce (cuccette)	21.40 D Udine
19.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e sostituito da autocorsa dal 21/10/93)	
20.06 R Venezia S.L.	
20.24 E Genova (vagone letto - cuccette)	
21.15 E Torino P.N. - Ventimiglia (vagone letto - cuccette)	
22.08 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)	
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.	
ARRIVI	ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE	A TRIESTE CENTRALE
00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)	06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
02.21 R Venezia S.L.	07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	08.38 R Udine
07.11 E Torino P.N. - Ventimiglia (vagone letto - cuccette)	8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	08.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)	08.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)	10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
08.53 E Genova (vagone letto, cuccette)	12.11 R Udine (festivo)
09.25 R Venezia S.L.	13.45 D Udine
10.11 E Lecce (cuccette)	14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
11.10 R Venezia S.L.	15.06 R Udine
13.35 R Venezia S.L.	15.36 D Udine
14.24 R Venezia S.L.	16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	18.10 R Udine
15.27 R Venezia S.L.	19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.23 R Venezia S.L.	19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.38 IC (*) Venezia S.L.	19.39 D Tarvisio
18.18 R Venezia S.L.	20.54 R Udine
19.06 R Venezia S.L.	21.53 D - Vienna
19.55 R Venezia S.L.	
20.10 R Venezia S.L.	
21.25 D Venezia S.L.	
22.21 IC (*) Roma Ostiense, Roma Tiburtina	
23.43 R Venezia S.L.	
(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con paga-	

OGNI GIORNO

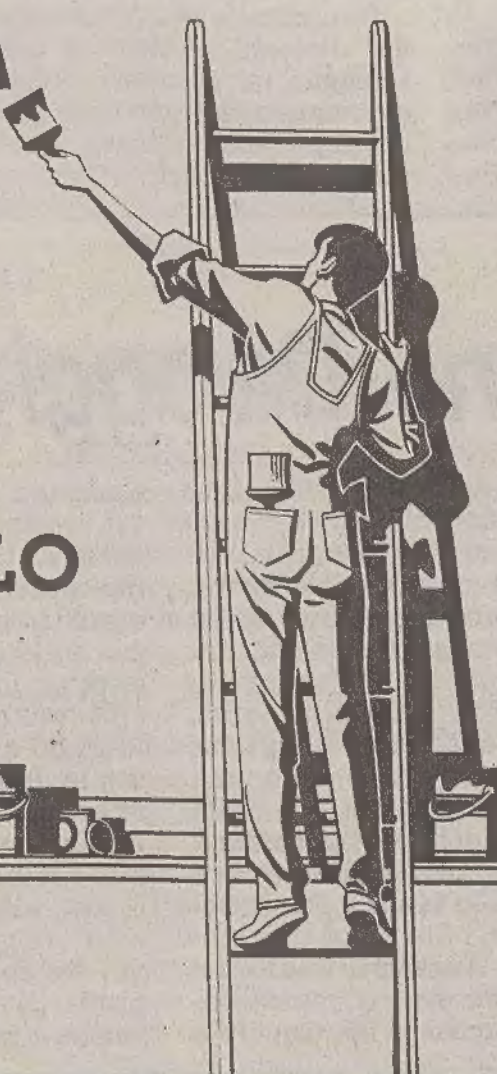
VICINI

AL MONDO

E ALLA NOSTRA

CITTA.

IL PICCOLO



Lavoro pers. servizio richieste

DOMESTICA, cuoca lunga esperienza conduzione casa autonomia referenziata offresi telefonare 280601. (A3384)

Lavoro pers. servizio offerte

A Monfalcone persona sola cerca collaboratrice domestica 2 volte alla settimana. 0481/480945. (A3267)

Impiego e lavoro richieste

GEOMETRA esperto conduzione cantieri offresi ad impresa costruzioni. tel. 040/773700. (A3405)

IMPIEGATA esperienza quinquennale uso computer, fatturazione, segreteria cerca urgentemente lavoro serio. Tel. 634921. (A3150)

5 Rappresentanti

AZIENDA leader seleziona ambasciati età 25-40 da inserire nel proprio organico per gestione spazi commerciali. Fisso e incentivi sono una garanzia. Per un colloquio telefonare lunedì 14 dalle 10 in poi allo 040-351407. (S50703)

BERCOBEN 70 agenti Monomandatari, distributrice esclusiva in Italia dei Marchi JEAN LOUIS DAVID e Cre-Attiva, operante settore Coiffure, in un momento di forte sviluppo seleziona Agente per Trieste/Gorizia. Provvisori anticipati, incentivi e corso formazione. Richiedete max 30enne iscrizione Albo Agenti. Telefonare 030/701877 signor Entronchi. (G812182)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A.A. riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 040/384374.

Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S70696)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 02/630392 0481/412772

A. QUALSIASI categoria purché correntisti esaminiamo possibilità finanziamenti 10.000.000/150.000.000. Tel. 0438/900224 - 900235. (S.Pd.)

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZIA IN GIORNATA CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA TASSI AGEVOLATI ES. L. 5.000.000 RATE DA L. 120.000

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo grutto. Tel. 02/33603101. (S. Pd.)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE mare: affitto appartamenti con piscina, villette anche settimanalmente. Telefonatemi invierò catalogo gratuitamente. 0431/430428-439261. (A099)

Diversi

MALIKA cartomante sensibile, legamenti d'amore 48 ore, aiuto togliere negatività e fatture, malocchi. Ricevo sabato e anche la domenica. 040/55406. (A3327)

Dal Vivo! FESTA TELEFONICA!

Un divertimento speciale. 00-851-563-9093

SI PARLA DI TUTTO!

CHIAMA 24 ORE SU 24 00-851-563-9099

Colonna Tele Fests, Suite 201, Abraham Lincoln, #600 Santa Domingo, Repubblica Dominicana. Tariffa massima L. 5.900 + IVA al minuto fra le 14.00 e le 19.00. Non è un telefono erotico. E' resto dare numeri di telefono altri 11-03

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)

12.10 E Budapest Deli

17.58 IC Zagabria

20.15 E Vienna Sud (vagone letto)

00.02 E Zagabria

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria

10.00 E Vienna (vagone letto)

10.57 IC Zagabria

17.20 E Budapest Deli

19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)



RAIUNO



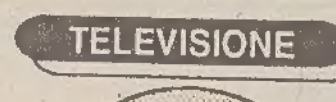
RAIDUE



RAITRE

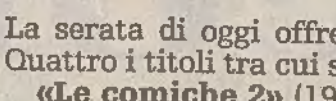


RADIO



FILM

Guerra in famiglia coi due Kramer



La serata di oggi offre film solo sulle reti private. Quattro i titoli tra cui scegliere.

«Le comiche 2» (1991) di Neri Parenti (Canale 5, 20.40). Arrivano in tv, con questo fortunato seguito, Paolo Villaggio e Renato Pozzetto trasformati in autentici cartoni animati sul modello delle comiche dell'epoca del muto. Sono infermieri su un'ambulanza impazzita, metronotte incapaci di arrestare un ladro, legionari sfortunati.

«Sorvegliata speciale» (1991) di Charles Philip Moore (Italia 1, 20.35). Film all'origine concepito per il video su un modello poi reso celebre da «La guardia del corpo». Qui è il campione di Wrestling Don «the dragon» Wilson a dover proteggere una famosa rockstar.

«Kramer contro Kramer» (1979) di Robert Benton (Retequattro, ore 22.30). Storia vera, dramma strappalacrime e commedia sentimentale nel film cinque volte vincitore dell'Oscar che lanciò un regista proveniente dalla tv, Benton. Delle liti tra Dustin Hoffman e Meryl Streep fa le spese il piccolo Justin Henry.

«Zia Angelina» (1990) di Etienne Chatiliez (Tmc, 23). Una commedia francese sulla vecchiaia vista dalla parte di una zia cattivissima. Grande successo in patria.

Raidue, ore 21.45

Achille Occhetto a «Mixer»

Achille Occhetto, segretario del Pds, sarà intervistato oggi a «Mixer» nell'«acciaia a faccia» con Giovanni Minoli. Nella scaletta del programma, la ricostruzione dettagliata della morte di Papa Luciani, sul trono

di San Pietro per soli 33 giorni. Fu morte naturale o per mano ignota? Un'analisi di quella notte, le testimonianze di chi visse accanto al pontefice.

Raidue, ore 12

La puntata di «I fatti vostri»

Nuovo appuntamento con «I fatti vostri», condotto da Giancarlo Magalli. Ospite della puntata sarà Stephen Murrell, un quarantenne inglese da sei anni in Italia, che per intrattenere i pendolari in viaggio sui treni ha organizzato corsi di lingua inglese su alcune linee ferroviarie del centro-nord. L'iniziativa ha avuto successo e ora sono una ventina i professori di madre lingua che svolgono le loro lezioni.

Raitre, ore 22.45

Pannella e Del Turco a «Milano, Italia»

Marco Pannella della Lista Pannella, Ottaviano Del Turco del partito socialista, Costanza Pera del Partito per l'Italia, Alfonso Pecorella Scario dei Verdi e Alfredo Carlo Moro dei Cristiano sociali parteciperanno oggi alla puntata di «Milano, Italia». Il tema in discussione sarà: «Tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge. I candidati sono "più uguali" degli altri?».

Raidue, ore 14.20

«I suoi primi 40 anni» con Enza Sampò

Claudia Pandolfi e Adriano Pantaleo, interpreti della serie tv «Amico mio», affiancheranno Enza Sampò nella nuova settimana di «I suoi primi 40 anni». Tra le nuove puntate, gli eventi televisivi e di cronaca del 1973. Tra gli ospiti, Rita Guerrieri che parlò del fenomeno hippy degli anni '70, e Mariella Marzulli che dal 1972 lavora nella redazione romana di Eurovision News, agenzia di immagini per emittenti televisive europee che ha la propria sede a Ginevra.

Canale 5, ore 23.05

Marco Pannella a «Elettorando»

Marco Pannella è il protagonista di «Elettorando» nella puntata del «Maurizio Costanzo show». Gli ospiti sono: Maria Amelia Monti, attrice; Stefano Nosi, cabarettista; Andrea Bocelli, il cantante che ha vinto il Festival di Sanremo tra le nuove proposte; Rita Carlini, aspirante showgirl; Cosima Felloni, infermiera in una Casa di riposo per anziani; Flaminio Oregio, cabarettista; Agostino Cardamone, pugile; Massimo Ceccarelli, vicepresidente dell'«Associazione propulsione spaziale».

Raitre, ore 11.30

Periferie urbane, un inferno?

Le periferie, un inferno inevitabile? Se ne parlerà a «Parla semplice», il programma quotidiano del Dse sui problemi e le tematiche del quotidiano nella settimana dal 14 al 18 marzo alle 11.30 su Raitre. Si terranno in studio il ricercatore sociale Guglielmo Giunelli e l'architetto Giancarlo Piroi, mentre in collegamento dagli studi di Roma ci sarà Annibale Paloscia, giornalista dell'Ansa, e da Milano il direttore del «Giornale», Vittorio Feltri.

Raitre, ore 7

Discutiamo di liceo classico

La nuova identità del liceo classico è il tema della puntata «Dse Scuola aperta», il quotidiano sulle problematiche legate al mondo scolastico. Ne discuteranno insegnanti e studenti del Liceo Parini di Milano.

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.

6.45 TG1 - FLASH (7.30 - 8.30)

9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. «Rose canina».

10.05 UNA LACRIMA SUL VISO. Film (commedia '64). Di Ettore Fizzarotti. Con Bobby Solo, Laura Erikian.

11.00 DA MILANO TG1

11.45 BLUE JEANS. Telefilm.

12.10 OLTRE LE PAROLE.

12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Ambasciatore porta pena».

13.30 TELEGIORNALE

14.00 PRISMA

14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.

15.00 UNO PER TUTTI

18.00 TG1

18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. «La confraternita degli animali».

19.25 OLTRE LE PAROLE. Con Bruno Vespa.

19.40 MIRAGGI. Con Zuzzurro e Gaspare.

19.50 CHE TEMPO FA

20.00 TELEGIORNALE

20.35 MIRAGGI. Con Zuzzurro e Gaspare.

20.40 MICHELE VA ALLA GUERRA (2A PARTE). Film (drammatico '93). Con Silvio Orlando, Desirée Becker.

22.30 TRIBUNE RAI: SCHIERAMENTI A CONFRONTO

23.40 OLTRE LE PAROLE. Con Bruno Vespa.

0.20 TG1 NOTTE

0.35 DSE - SAPERE. Documenti.

1.05 SPACCA PIZZA, PIZZA, PIZZA

LONDRA. Film (commedia '66). Di R. Hartford. Con Michael Bentine, Dora Bryan.

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA

6.35 QUANTE STORIE!

8.15 SORGENTE DI VITA

8.45 EURENEWS

9.00 LASSIE. Telefilm. «Dopo le fiamme».

9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.

10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici.

11.45 DA NAPOLI TG2

12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.

13.00 TG2 - ORE TREDICI

13.30 TRIBUNE RAI: DOMANDE AL LEADER

13.50 METEO 2

14.00 BEAUTIFUL. Sceneggi.

14.20 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampò.

14.40 SANTA BARBARA. Sceneggi.

15.35 DETTO TRA NOI

17.15 DA MILANO TG2

17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE

18.20 TGS SPORTSERA

18.30 IN VIAGGIO CON «SERENO VARIABILE». Con Osvaldo Bevilacqua.

18.45 HUNTER. Telefilm. «Il figlio vietnamita».

19.35 METEO 2

19.45 TG2 - TELEGIORNALE

20.15 TG2 - LO SPORT

20.20 VENTIEVENTI. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.

20.40 L'ISPEZIONE DERRICK. Telefilm. «La convivente».

21.45 MIXER

23.15 TG2 - NOTTE

23.30 METEO 2

23.35 QUALCOSA DI DON ORIONE. Film (biografico). Di M. Siena.

1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA

1.20 IL CORAGGIO DI VIVERE

2.05 TG2 NOTTE

6.30 TG3 - EDICOLA

6.45 DSE - LALTRARETE.

7.00 DSE - SCUOLA APERTA.

7.30 DSE - TORTUGA.

9.00 DSE - ZENITH.

9.30 DSE - ENCICLOPEDIA.

10.00 DSE - UN VIAGGIO AL GIORNO.

11.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE.

11.10 DSE - FANTASTICA MENTE.

11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE.

12.00 DA MILANO TG3 OREDDODICI

12.15 DSE - PARLATO SEMPLICE.

13.00 DSE - SAPERE. Documenti.

13.30 DSE - DIZIONARIO. Documenti.

13.45 TGR LEONARDO

14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI

14.20 TG3 POMERIGGIO

14.50 TRIBUNE REGIONALI POLITICHE

94

15.30 DSE - EVENTI. Documenti.

16.00 TGS DERBY

16.10 TGS «C» SIAMO

16.40 TGS A TUTTA B

17.10 TGS I GOL DEGLI ALTRI

17.25 CICLISMO

17.45 TGR LEONARDO

18.00 GEO. Documenti.

18.35 TG3 SPORT

19.40 INSIEME

19.50 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI

20.05 BLOB - DI TUTTO DI PIU'

20.25 UN CARTELLINO. Con Andrea Barba-

to.

20.30 UN GIORNO IN PRETURA

22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA

22.45 MILANO, ITALIA

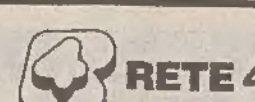
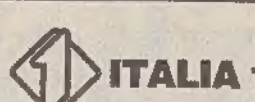
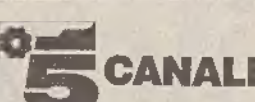
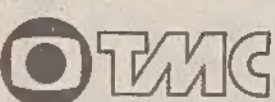
23.45 SPAZIO IPPOLITI. Con Gianni Ippo-

liti.

0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA

1.00 FUORI ORARIO

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE



7.00 EURENEWS

8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.

9.30 NATURA AMICA. Documenti.

10.00 TAPPETO VOLANTE

13.00 ORE 13 SPORT

14.00 TELEGIORNALE FLASH

14.05 AMORE SOTTO COPERTA. Film (musicale '48). Di Michael Curtiz. Con Jack Carson, Doris Day.

15.55 TAPPETO VOLANTE

18.45 TELEGIORNALE

19.30 SALE, PEPE E FANTASIA

19.45 THE LION TROPHY SHOW

20.00 SORRISI E CARTONI

20.25 TELEGIORNALE FLASH

20.30 RICONFINO DA TRE. Film (commedia '81). Di Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Lello Arena.

22.30 TELEGIORNALE

23.00 ZIA ANGELINA. Film (commedia '90). Di Etienne Chatiliez. Con Tzila Chelton, Catherine Jacob.

1.00 SOGNI DI GLORIA. Film (drammatico '85). Di Rob Willson. Con Bruce Dern, Pam Grier.

2.35 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

6.30 TG5 PRIMA PAGINA

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW

11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.

13.00 TG5

13.35 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO

14.00 SARA' VEROT? Con Alberto Castagna.

15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.

16.00 BIM BUSH BAM

17.50 TG5 FLASH

18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO

19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA

20.00 TG5

20.25 STRISCIA LA NOTIZIA

20.40 LE COMICHE 2. Film (commedia '91). Di Neri Parenti. Con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio.

22.35 TARGET

23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.

0.00 TG5

1.30 LASCIATE UN MESSAGGIO

1.45 STRISCIA LA NOTIZIA

2.00 TG5 EDICOLA

2.30 ZANZIBAR. Telefilm.

3.00 TG5 EDICOLA

3.30 TARGET

9.30 BABY SITTER. Telefilm.

10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.

10.30 STARSKY & HUTCH. Film.

11.30 A TEAM. Telefilm.

12.30 STUDIO APERTO

12.35 FATTI E MISFATTI

12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI

14.00 STUDIO APERTO

14.30 NON E' LA RAI.

16.00 SMILE. Con F. Panicucci e Terry Schiavo.

17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'.

17.40 STUDIO SPORT

17.45 SMILE

17.55 POWER RANGERS.

18.25 SMILE

18.30 BAYSIDE SCHOOL

19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.

19.30 STUDIO APERTO

19.50 RADIO LONDRA.

20.00 KARAOKE

20.35 SORVEGLIATA SPECIALE. Film (commedia '91). Di Charles Philip Moore. Con Don «The Dragon» Wilson, Matthias Hues.

22.40 MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ

23.40 ANTEPRIMA COPPA DEI CAMPIONI

0.10 A TUTTO VOLUME

0.40 RADIO LONDRA

0.50 STUDIO SPORT

1.20 WHITBREAD

7.15 LA VERITA'. Con Marco Balestri.

8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.

9.00 BUONA GIORNATA.

9.15 ANIMA PERSA.

10.00 GUADALUPE.

11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.

11.30 TG4

11.45 MADDALENA.

12.30 CELESTE. Telenovela.

13.30 TG4

14.00 LUOGO COMUNE

14.15 SENTIERI. Sceneggi.

15.00 PRIMO AMORE. Sceneggi.

15.35 IL DOMANDE A...

15.45 PRINCIPISSA.

16.15 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.

16.55 LA VERITA'. Con Marco Balestri.

17.30 TG4

17.35 NATURALMENTE BELLA

17.45 LUOGO COMUNE SERA

18.00 FUNARI NEWS.

19.00 TG4

20.30 MILAGROS. Telenovela.

22.30 KRAMER CONTRO KRAMER. Film (drammatico '79). Di Robert Benton. Con Dustin Hoffman, Meryl Streep.

23.30 TG4 FLASH

0.35 RASSEGNA STAMPA

0.45 RADIO LONDRA.

1.00 FUNARI NEWS

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Radiotre. Il giornale del Terzo; 7.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.15: Ouverture; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.00: La Baraccata; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Fruttero e Lucentini presentano; 13.45: Giochi Radio Scuola; 14.00: Concerti DCE; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.00: Appassionata; 18.30: Radiotre. Il giornale del Terzo; 19.03: Appassionata; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica della regione; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia

15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria. Trasmissioni in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivo Andrić «Il ponte sulla Drina», romanzo; 10: Notiziario; 10.30: Intervista; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (r); 13.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contrasto con i più piccoli; 15.10: Panta rei; 15.30: Onda giovane; 16.45: Conversazioni quasi-resimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Disoccupazione: teoria e prassi; 18.15:

lunedì 14 marzo 1994

TEATRO / TRIESTE

Ad Anita un omaggio «de cuor»

Intensa, commovente Ariella Reggio nel lavoro di Claudio Grisancich dedicato alla Pittoni

Servizio di
Renzo Sanson

**Le stagioni
e i personaggi
di una vita
fiera e ostinata**

che avrebbe conservato anche da grande: «Una babazza terribile» la definiva, ridendo, Bobi Bazlen. E Anita ricorda con rabbia gli anni in cui le donne le dovevano solo che piàser, taser e star in casa. Lei, invece, no. Lei pensava che si potesse, che si dovesse: «Bisognava far qualcosa in 'sta zità». Contro tutti, avendo tutti contro. «Ti ti xe mata!», borbottava Umberto Saba, per dirle brava. «Ghe vol pur che un stia zò, a batar ciodil» ribatteva lei, ostinata.

La Contrada le ha reso omaggio mettendo in scena «Un baseto de cuor». Colori di una solitudine» di Claudio Grisancich, il poeta triestino («scoperto» giovanissimo proprio dalla Pittoni) che ha riscritto su misura per il teatro l'originale radiofonico interpretato qualche anno fa da Lidia Koslovich.

sonaggi della sua vita. Trieste nei suoi ricordi. Cose di casa nostra. Sono lampi di luce intensa, bianca. Lampi di ricordi, mentre il fondale si tinge dei colori della solitudine. E la scena si anima di voci, di pensieri e di uno «svolo» di personaggi. Sono gli infermi dell'ospedale, che Anita confonde nel delirio. I Presenti interpretano, di volta in volta, gli Assenti evocati dai suoi ricordi: «No' existi vezi o giovin: existi solo anime». Gli attori (Mimmo Lo Vecchio, Liliana Guastini, Federico De Gobbi, Gualtiero Giorgini e Stefano Micol) proiettano sul fondale le ombre degli Assenti, i personaggi, le glorie della cultura triestina: Italo Svevo («La ciociella un gelato, signorina?»), Virgilio Giotto («Xe quel de profilo...»), lo zio Silvio Pittoni, il pittore Bolaffio (di cui s'intravede l'immagine di un quadro, mentre si alza il velario), il padre Francesco, ingegnere, che misura i binari del tram con il suo «passetto» e protesta «ala Comuna» perché divergono di tre millimetri (da chi avrà preso Anita, la sua pignoleria, il suo metodo?). Poi lo zio Silvio, socialista, fratello di Valentino deputato al parlamento di Vienna. E, tra tutti, il «suo» Gian Stuparich.

La vicenda è ambientata all'ospedale lungodegenti, dove Anita (ormai vecchia, malata, sola) riceve la visita di un giovane scrittore che cerca notizie su Bobi Bazlen. Una visita che la Pittoni riceveva davvero: quella di Daniele Del Giudice, che nell'83 pubblicò un libro («Lo stadio di Wimbledon») in cui ricordava quell'incontro, per cui infruttuoso, perché quella donna «di un'esilità sorprendente», volle parlargli soprattutto di sé («Bisogna tenere i libri distinti dai dolori», recitargli le sue poesie, ritrovare un poco di affetto («Permette con mi. Brazzime!»).

Così quella stanza d'ospedale (quasi del tutto spoglia, solo qualche sedia) diventa l'ultima scena, un metafisico luogo della memoria, in cui Anita Pittoni racconta e rivive le stagioni e i personaggi della sua vita.

Un paesaggio sentimentale in cui Anita si ricorda bambina: «Infelice iero, povera mi, tormentata, commediante, assassina, anca de pica» e «per gente». Voleva i «cocollezi», le piacevano le fiabe e voleva dalla mamma «un baseto, ma de cuor». Un carattere caparbio e ribelle, anticonformista, mentiamo e che nella notte di Julian prenderanno il posto della madre e di brevi amori.

Il testo (pubblicato dall'Asterisco) è bellissimo, finemente tessuto in dialetto, intensamente poetico. C'era il rischio che perdesse qualcosa, diventando spettacolo. Ma non è stato così, perché a Grisancich si sono aggiunti altri due poeti: il regista Francesco Macedonio e lo scenografo Sergio Osmo e un attore, Ariella Reggio, che in questo lungo monologo è davvero grande.

La vicenda è ambientata all'ospedale lungodegenti, dove Anita (ormai vecchia, malata, sola) riceve la visita di un giovane scrittore che cerca notizie su Bobi Bazlen. Una visita che la Pittoni riceveva davvero: quella di Daniele Del Giudice, che nell'83 pubblicò un libro («Lo stadio di Wimbledon») in cui ricordava quell'incontro, per cui infruttuoso, perché quella donna «di un'esilità sorprendente», volle parlargli soprattutto di sé («Bisogna tenere i libri distinti dai dolori», recitargli le sue poesie, ritrovare un poco di affetto («Permette con mi. Brazzime!»).

Un paesaggio sentimentale in cui Anita si ricorda bambina: «Infelice iero, povera mi, tormentata, commediante, assassina, anca de pica» e «per gente». Voleva i «cocollezi», le piacevano le fiabe e voleva dalla mamma «un baseto, ma de cuor». Un carattere caparbio e ribelle, anticonformista, mentiamo e che nella notte di Julian prenderanno il posto della madre e di brevi amori.

La vicenda è ambientata all'ospedale lungodegenti, dove Anita (ormai vecchia, malata, sola) riceve la visita di un giovane scrittore che cerca notizie su Bobi Bazlen. Una visita che la Pittoni riceveva davvero: quella di Daniele Del Giudice, che nell'83 pubblicò un libro («Lo stadio di Wimbledon») in cui ricordava quell'incontro, per cui infruttuoso, perché quella donna «di un'esilità sorprendente», volle parlargli soprattutto di sé («Bisogna tenere i libri distinti dai dolori», recitargli le sue poesie, ritrovare un poco di affetto («Permette con mi. Brazzime!»).

Un paesaggio sentimentale in cui Anita si ricorda bambina: «Infelice iero, povera mi, tormentata, commediante, assassina, anca de pica» e «per gente». Voleva i «cocollezi», le piacevano le fiabe e voleva dalla mamma «un baseto, ma de cuor». Un carattere caparbio e ribelle, anticonformista, mentiamo e che nella notte di Julian prenderanno il posto della madre e di brevi amori.

La vicenda è ambientata all'ospedale lungodegenti, dove Anita (ormai vecchia, malata, sola) riceve la visita di un giovane scrittore che cerca notizie su Bobi Bazlen. Una visita che la Pittoni riceveva davvero: quella di Daniele Del Giudice, che nell'83 pubblicò un libro («Lo stadio di Wimbledon») in cui ricordava quell'incontro, per cui infruttuoso, perché quella donna «di un'esilità sorprendente», volle parlargli soprattutto di sé («Bisogna tenere i libri distinti dai dolori», recitargli le sue poesie, ritrovare un poco di affetto («Permette con mi. Brazzime!»).

TEATRO: CODROIPO

Dietro l'ombra del padre

«Porcile» di Pasolini, secondo Tiezzi: battesimo friulano

Servizio di
Roberto Canziani

CODROIPO - Rispetto al film che Pasolini girò tra il '68 e il '69, l'adattamento che Federico Tiezzi dà di «Porcile» (oggi al Palamosse di Udine, dal 21 marzo a Roma, dal 27 aprile a Trieste) si muove in una direzione esattamente opposta. Il film tendeva a dare materialità a quel «teatro di Parola» che Pasolini teorizzò in un famoso manifesto del '68. Gli esterni di Villa Pisani a Stra, o l'aridità del vulcano dove si svolge la «storia parallela» del mangiatore di carne umana, impressionavano nella loro flagranza concretezza. Seguendo invece le indicazioni del manifesto pasoliniano, la regia di Tiezzi cerca di costruire lo spazio del suo teatro non sopra un orizzonte reale, non negli ambienti ma, con adesione letterale a Pasolini, «nella testa». Si potrà quindi immaginare che tutta la storia di Julian Klotz (figlio «né

ubbidiente né disubbidiente» della borghesia industriale tedesca, e appassionato amante di maiali, fra i quali sfoga un prorompente erotismo), altro non sia che un sogno. Un ossessivo, compensativo sogno sognato in parallelo agli altri sogni del teatro di Pasolini: «Affabulazione», «Calderon» o anche, sul versante del cinema, ad esempio, «Teorema».

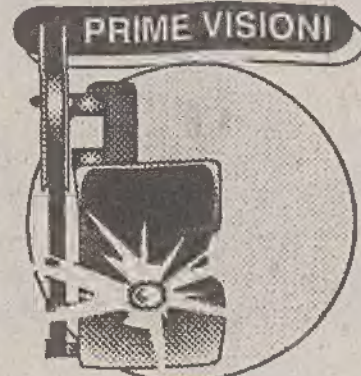
In ciò si è confortati dalle immagini dello spettacolo, a cominciare dai colori che Tiezzi, aiutato dalle luci di Juraj Saleri, spande sulla scena a portico di Pier Paolo Bisleri. La tavolozza onirica e fortissima dei rossi, dei gialli, dei blu, debitori dei sogni acidi di Francis Bacon, senza però dimenticare il Pasolini pittore e quella sua veste «visionaria» testimoniata pure in «Petrolio».

E si potrà continuare a percorrere la strada del sogno, badando agli angeli che spesso accompagnano Julian nello spettacolo, angeli custodi coi quali ci addor-

mentiamo e che nella notte di Julian prenderanno il posto della madre e di brevi amori.

A garantire il meccanismo onirico dello spettacolo ecco però anche il protagonista interpretato da Valter Malosti sdoppiarsi nel personaggio che rappresenta l'avversario del padre, un temibile concorrente industriale, e attraverso questo sostituto edipico, «confessarsi» con la figura paterna, che l'interpretazione di Sandro Lombardi sdoppia a sua volta nella visione intellettuale del filosofo Spinoza.

Su questo «Porcile», che ha preso il via dalla friulana Codroipo, come per meditato battesimo in terre pasoliniane, domina pertanto il dato psicanalitico, lo stesso che sigla la trilogia che Tiezzi va preparando nel motto «Tra le ombre del padre» avviata già con l'«Edipus» di Giovanni Testori e prossima a toccare, nella stagione a venire, lo shakespeariano «Amleto».



«UOVA D'ORO»
Regia di Bigas Luna
Interpreti: Javier Bardem, Maria De Medeiros, Francia, Italia, Spagna 1993

**Recensione di
Cristina D'Ossualdo**

«Sono arrivato fin qui grazie a queste» sentenzia Benito afferrandosi i testicoli in vetta al palazzo che sta costruendo. «Uova d'oro», del movimento Bigas Luna, racconta l'ascesa e la caduta di Benito Gonzales, «macho con le palle», che da semplice operaio riesce a diventare un volgaro imprenditore edile senza scrupoli.

Benito (un attente Javier Bardem) scopa con passione e fantasia, porta sempre due rolex perché vuole due di tutto,

CINEMA

Ascesa e caduta di un «macho»

adora Dall, la Ferrari e Julio Iglesias, e aspira a costruire un palazzo faliforme, simbolo della sua onnipotente virilità.

Nelle intenzioni di Bigas Luna, Benito incarnava da un lato il tipo antropologico della Spagna socialista (e il nome, Benito Gonzales, non è certo casuale), dall'altro lo stereotipo del maschio latino che usa il pene meglio del cervello e quindi alla fine verrà beffato (la morte del latitante lover?). Vittima di un incidente stradale, abbandonato da tutti, Benito si ritroverà spettatore impotente degli amplessi della sua donna con il giardiniere di turno.

«Uova d'oro» indaga con ironia nei luoghi comuni della cultura latina, smorzando il tono

melodrammatico nella parodia (non sempre riuscita). Ma il film di Luna è interessante non tanto nell'intreccio, piuttosto frettoloso, quanto nell'uso di certo «materiale scenografico», dai sensuali corpi femminili delle donne di Benito, al divano rosso di Dall (abilmente chiamato in causa dal regista, quasi a voler dare una giustificazione estetica alla pretesa trasgressività del suo cinema), agli inserti surreali nelle sequenze del sogno (con riferimenti a Buñuel), che, peraltro, rimangono la cosa migliore del film.

Surrealismo, analisi sociopolitica, melodramma, eros: Bigas Luna mira veramente in alto ma, come il protagonista, non raggiunge la meta.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Domani, martedì 15 marzo ore 20 sesta rappresentazione (Turno C) de la «Sonnambula» di Bellini. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI» - «UN'ORA CON...». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi, lunedì 14 marzo, ore 18 incontro di canto con Marina Fratarcangeli e Andrea Concetti. Ingresso lire 4000.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Domani ore 20.30: Teatro di Sardegna «Terra di Nessuno», di H. Pinter, regia di Guido De Monticelli, con Paolo Bonacelli e Massimo De Francovich. Spettacolo 7A (azzurro). Turno prime. Sconto agli abbonati.

TEATRO STABILE / TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani ore 18, Auditorium del Museo Revoltella, «Schiller: dal dramma al melodramma» a cura di Gianni Gori, con gli attori Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo, e i cantanti Gabriella Morigi e Andrea Concetti; al pianoforte Roberta Torzullo. Ingresso libero.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30: concerto del complesso vocale e strumentale «I musicisti della Serenissima», diretto da Claudio Gasparoni, intitolato «Monteverdi e il suo tempo». Nella prima parte verrà eseguita musica sacra di Claudio Monteverdi e musica strumentale di Girolamo Frescobaldi e di Tarquinio Merula. Nella seconda parte verranno eseguite composizioni profane di Claudio Monteverdi, di Girolamo Frescobaldi e di Leone Leoni.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore 20.45: Bud Shank Quartet in concerto, a cura del Circolo Triestino del Jazz. Ingressi interi L. 20.000, soci L. 12.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi riposo.

ARISTON. Ore 17.15, 19.45, 22.15: «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar '94. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. 17, 18.40, 20.20, 22. «Film bianco» di Krzysztof Kieslowski. Orso d'argento per la migliore regia al Festival di Berlino.

GRATTACIELO. 17.30, 19.40, 22. «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington. EDEN. 15.30, ult. 22: «La

casa dei piaceri anali». Novità assoluta! Il più forte hard che abbiate mai visto! V.m. 18 anni. Ult. giorno.

MIGNON. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il silenzio dei prosciutti». Riderete fino alle lacrime! Con Ezio Greggio, Dom Deluise, Mel Brooks, Billy Zane, Joanna Pacula. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Uova d'oro». Il nuovo attentissimo film scandalo di Bigas Luna. V.14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 17.45, 20, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan, con Daniel Day Lewis, Emma Thompson. Ingustamente accusato. Ingustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Orso d'oro al Festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I mitici - colpo gobbo a Milano». Ritornano i soliti ignoti! Con C. Amendola, M. Bellucci, R. Memphis. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il silenzio dei prosciutti». Riderete fino alle lacrime! Con Ezio Greggio, Dom Deluise, Mel Brooks, Billy Zane, Joanna Pacula. Dolby stereo.

ALCIONE. 19, 21.30: «Carillo's way», regia di Brian de Palma con Al Pacino, Sean Penn, Ann Miller. Dopo «Gli Intoccabili» e «Scarface» Brian de Palma firma il più spettacolare «gangster movie».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «La famiglia Addams 2» un film divertentissimo con Raoul Julia e Anjelica Houston.

LUMIERE FICE. 18, 20, 22.10: «Bronx» di Robert De Niro. Leone d'oro a Venezia '93 con R. De Niro, Chazz Palminteri. Il Bronx tra i 50 e i 60, la grande America e la little Italy gangsterismo formato famiglia e adolescenza di strada.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Super luce rossa: «Piacere insaziabili anali» con Amber Lynn. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi e domani ore 20.30. La Compagnia Giorgio Barberio Corsetti in coproduzione con il Teatro Stabile di Torino presenta «La dodicesima notte» di William Shakespeare. Regia di Giorgio Barberio Corsetti. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 21 e martedì 22 marzo p.v. ore 20.30 Progetto Genesio e Taronita Arte presentano «La morte e la fanciulla» di Ariel Dorfman con Carla Gravina, Giancarlo Sbragia e Giancarlo Zanetti. Regia di Giancarlo Sbragia. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Robin Hood - Un uomo in calzamaglia». Un film di Mel Brooks.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Philadelphia», con Tom Hanks e Denzel Washington. Candidato a 5 Premi Oscar.

MUSICA / TRIESTE

«Abu Hassan»: operina spartana ma deliziosa

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE - Produrre uno spettacolo delizioso con pochi mezzi, tanta passione e amabile intelligenza. Ecco spiegato l'entusiasmo con cui il pubblico ha salutato, ieri mattina all'Auditorium del Museo Revoltella, l'esecuzione del Singspiel «Abu Hassan» di Carl Maria von Weber. Per i «Giovani in opera» (piccola compagnia stabile, sorta nel '91 all'interno del coro del Teatro Verdi) gli applausi finali significano un affettuoso invito a proseguire in questa direzione.

Lo scopo dei giovani coristi è quello di presentare in forma scenica, con l'accompagnamento di pianoforte, «operine» rare e rappresentate, e di portarle in giro per le scuole, avvicinando i ragazzi delle medie e delle superiori all'arte lirica. Dun-

que intenzioni musicologiche e didattiche. Dopo gli spettacoli delle passate stagioni («La cambiale di matrimonio» di Rossini e il «Giovane di Donizetti»), quest'anno l'azzardo si è fatto più audace, andando a rispolverare un gioiello tedesco. Nessun problema. Le parti dialogate del Singspiel sono state tradotte, mantenendo invece inalterato il testo cantato. Operazione legittima e funzionale alla comprensibilità dell'intreccio.

La scrittura di Weber è innervata da un brio e una snellezza mozartiani, ma, dietro alla burla della trama (tratta da «Le Mille e una Notte») e alla doppiezza delle situazioni, ad ogni batter di ciglia, si varca la soglia di un puro romanticismo.

La regia di Giulio Giabatti offre, perciò, leggerezza e velocità alla narrazione e lente carezze all'improvviso esplicitarsi degli affetti. Alcuni mobili bianchi sul fondo nero

MUSICA
Un'ora,
due voci

TRIESTE - Due voci, oggi alle 18, al Revoltella, per la rassegna «Un'ora con...»: quelle di Marina Fratarcangeli e di Andrea Concetti, entrambi impegnati nella «Sonnambula» alla Sala Tripovich. Lei, soprano reduce dal successo nel «Turco in Italia» dell'As.li.co.; lui, baritone vincitore del concorso di Spoleto. In programma pagine di Mozart, Rossini, Bellini e Verdi.

MUSICA
Il tempo di
Monteverdi

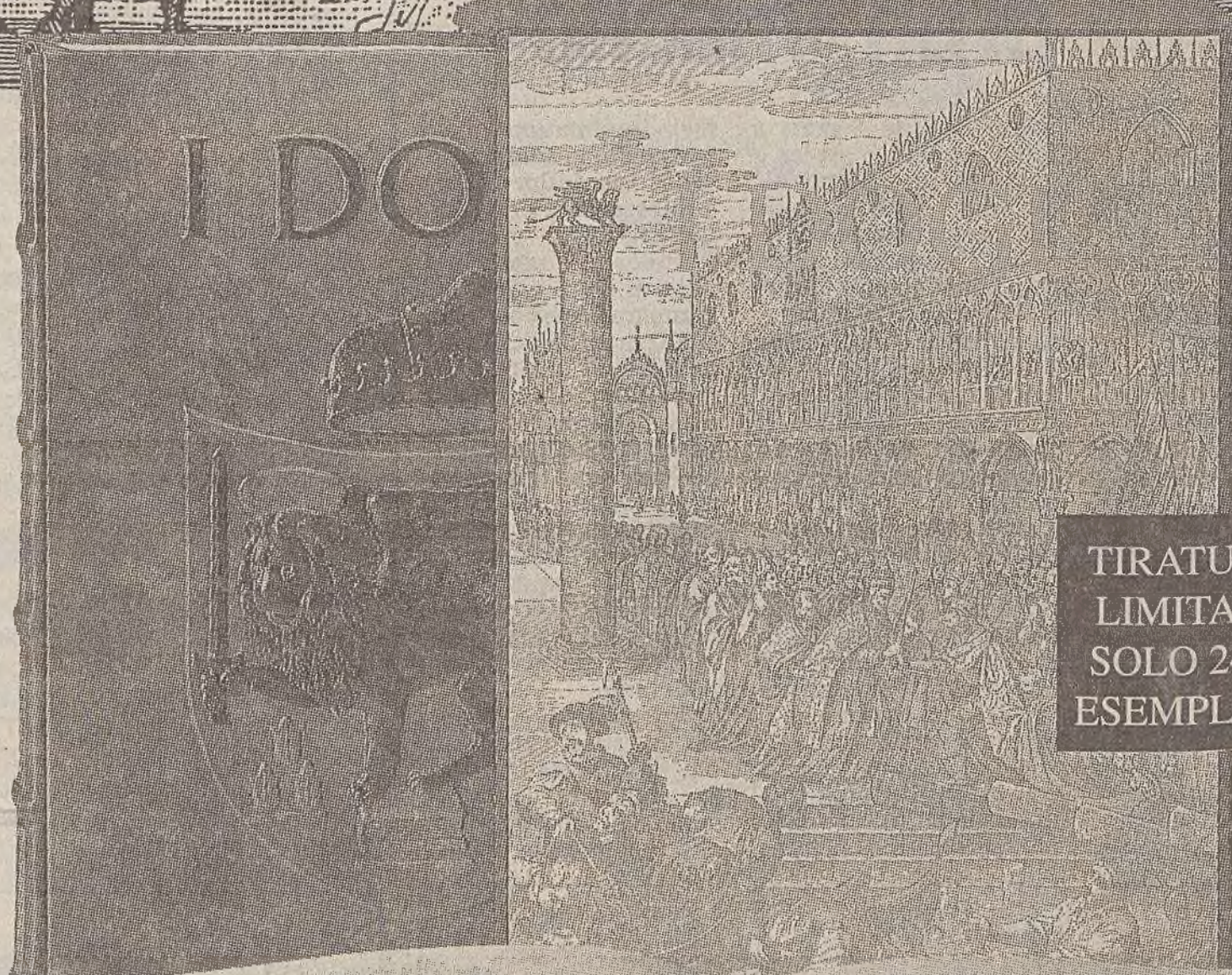
TRIESTE - «I Musicisti della Serenissima» sono ospiti stasera, alle 10.30, al Politeama Rossetti, della Società dei Concerti. Il programma proposto dall'ensemble, formato da sei cantanti e otto strumentisti, comprende composizioni del XVII secolo ed è intitolato «Monteverdi e il suo tempo»; solista di flauto dolce dei «Musicisti» è il triestino Stefano Casaccia.





I DOGI

uno splendore lungo un millennio



TIRATURA
LIMITATA
SOLO 2499
ESEMPLARI

Un grande avvenimento editoriale firmato
EDITALIA - LIBRERIA DELLO STATO

Un pregiato libro d'arte sulla vita, le storia e le imprese dei
protagonisti della grande Repubblica Veneta.

Spedire il coupon qui sotto in busta chiusa a:
SOCIETÀ ITALIANA PER LE EDIZIONI D'ARTE
Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Salaria, 222 - 00198 - Roma

Desidero ricevere, senza impegno, maggiori informazioni su "I Do-
gi", e sulle speciali condizioni di prenotazione a minime quote
mensili.

Nome _____ Cognome _____

Via _____ n. _____

Città _____ C.A.P. _____ Prov. _____

Tel. Abitazione _____ / _____ Tel. Ufficio _____ / _____

BCDEFGHILMN

